

COMPRO CASE
ANCHE DA RISTRUTTURARE
ROGITO VELOCE
citycapital.trieste@gmail.com

SABATO 4 APRILE 2026

IL PICCOLO

COMPRO CASE
STABILI, UFFICI
E APPARTAMENTI
DEFINIZIONE IMMEDIATA
citycapital.trieste@gmail.com

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

€ 1,70

Slovenia € 1,70
Croazia € 1,70

ANNO 146
N° 79

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



Abbattuti in Iran due caccia Usa Timori per la sorte di uno dei piloti

MIRONE / PAGINA 6



Crisi energetica, blitz di Meloni Viaggio nel Golfo e trattative

PAGINA 5



LA POLITICA

IL GOVERNO RIEMPIE IL VUOTO

Mazzi a sorpresa nuovo ministro È il sostituto di Santanchè

Il Nord Est ha un ministro in più. A sorpresa, è il veronese Gianmarco Mazzi il nuovo ministro del Turismo: scelto in sostituzione della dimissionaria Daniela Santanchè. Ha giurato ieri davanti al Capo dello Stato, Mattarella. Mazzi ha diretto sei festival di Sanremo. La sua nomina puntella il governo. / PAGINA 4

IL SENATORE TRIESTINO DEL M5S

Patuanelli: «In Fvg disastro sanità Io sindaco? Presto per decidere»

Stefano Patuanelli, ex ministro e oggi senatore triestino del Movimento 5 Stelle, è prudente sul suo futuro, che sia a Roma oppure a Trieste («Io candidato sindaco? Presto per decidere»). Ma critica la sanità regionale e spinge per il campo largo da Roma a Trieste. BALICO / PAGINA 10

IL COMMENTO

MASSIMILIANO PANARARI

“CAMALECONTE” PERDE IL PELO MA NON IL VIZIO

A volte ritornano. O, per meglio dire, non se ne sono mai andati. Del resto, la capacità di mimetizzarsi al meglio è uno dei requisiti decisivi e strutturali, diciamo così, del camaleontismo. E, dunque, nella politica italiana ora e sempre “CamaleConte”. / PAGINA 19

IL PIENONE DEL WEEKEND PASQUALE ACCENTUA LA CARENZA STRUTTURALE DI POSTI AUTO IN CENTRO. E FRA POCO LE CROCIERE SEQUESTRETERANNO LE RIVE

I turisti: «Città ostaggio dell'incubo parcheggi»

Park San Giusto: file e caos in via Teatro Romano. Tariffe giù al Silos, sul piazzale attiguo si pagherà

A Trieste le strutture ricettive sono sold out per il fine settimana pasquale, e nel centro cittadino torna l'incubo parcheggi. La cronica carenza di stalli rischia di aggravarsi con la stagione delle navi da crociera. In questo contesto torna centrale il progetto di riaprire l'area di sosta esterna al Silos: ma non sarà più gratis. Intanto si annuncia un abbassamento significativo (la tempistica è ancora da definire) della tariffa del parcheggio del Silos. DEGRASSI / PAGINA 21

FORMAZIONE E LAVORO

MATRICOLE E SEMESTRE FILTRO

Medicina, finora tutti respinti i ricorsi al Tar

BLASICH / PAGINE 2 E 3

COME TRATTENERE I GIOVANI IN FVG

Rosolen: welfare, incentivi e sgravi per i neolaureati

PAGINA 3

NELLE CRONACHE

DOPO IL SUICIDIO DELLA 25ENNE

Un paziente: Csm costretti a operare sotto pressione

SARTI / PAGINA 23

UN BANDO DA 1,7 MILIONI

Caritas e Ics pronti alla gara d'accoglienza di 50 migranti

CODAGNONE / PAGINA 22

IL FONDALE RESTITUISCE ALTRE GRANATE: PER ORA NE SONO STATE TROVATE 17. LE BARCHE NON POSSONO RIENTRARE



Ordigni a Barcola, lunga bonifica nel porticciolo

Un artigiano allinea sul molo alcuni dei pericolosi residuati bellici riemersi dal fondale (foto Lasorte)

BIZZI / PAGINA 20



L'ARCO DI RICCARDO:
NÉ TRIBUTO AI CROCIATI
NÉ PORTA CITTADINA
VIDULLI / PAGINA 25

CALCIO: LA RIFONDAZIONE DEL CALCIO AZZURRO

Nazionale, lascia anche Gattuso



Gennaro Gattuso, ormai ex ct azzurro

Alza bandiera bianca anche Rino Gattuso, ct dell'Italia che per la terza volta consecutiva ha fallito la qualificazione ai Mondiali. Dopo Gravina e Buffon, è il terzo del vertice della Nazionale a dimettersi e a svestire l'azzurro: il rovescio con la Bosnia e la scarsa gestione precedente non gli lasciano scampo. Se ne va «con il dolore nel cuore», mentre il calcio nostrano cerca una complicata ripartenza, sembrerebbe puntando sui soliti noti. / PAGINE 40 E 41



**ABC BAMBINI
CHIRURGICI**
Per i bambini nati con malformazioni
e le loro famiglie



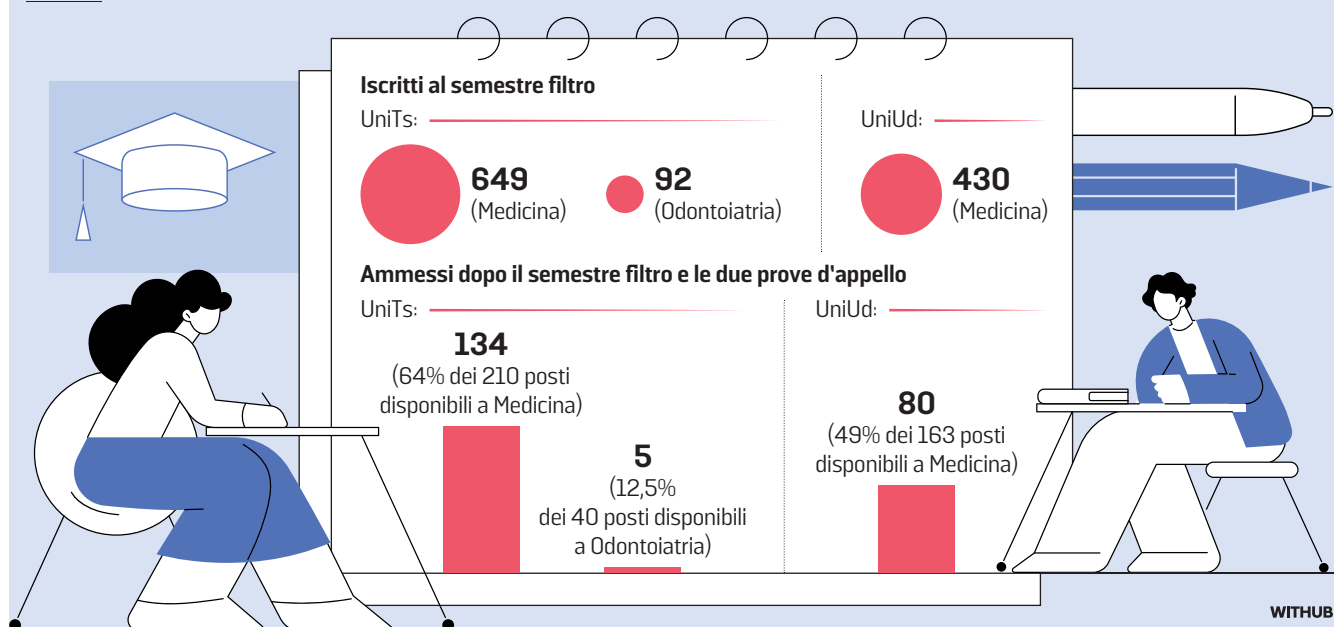
A.B.C. Associazione per i Bambini Chirurgici
del Burlo OdV ETS
info@abcbambinichirurgici.it | abcbambinichirurgici.it

**Dona il tuo
5x1000 ad A.B.C.
Associazione per i Bambini
Chirurgici del Burlo**

Nella tua dichiarazione dei
redditi inserisci il codice fiscale
01084150323

Inquadra il
QR code e scopri
come il tuo
sostegno aiuta
tante famiglie



Friuli Venezia Giulia**I RICORSI AL TEST DI ACCESSO A MEDICINA****IL PERCORSO****Dal Governo agli atenei**

Nella foto qui accanto a sinistra la ministra dell'Università e della ricerca Anna Maria Bernini. Nell'immagine grande al centro alcuni studenti che hanno preso parte al nuovo test per l'accesso alla facoltà di Medicina: un lungo percorso iniziato lo scorso anno, che in Friuli Venezia Giulia ha visto in campo quasi un migliaio di ragazzi e ragazze.



Ingresso a Medicina bocciati i primi ricorsi

«Pronti gli appelli»

Le ordinanze del Tar del Lazio coinvolgono anche le Università di Udine e di Trieste

Laura Blasich

Il Tar del Lazio ha bocciato i primi ricorsi contro le nuove, e da molti contestate, regole d'ingresso a medicina, odontoiatria e veterinaria, respingendo le richieste di sospensione cautelare presentate e spegnendo momentaneamente le speranze di chi chiedeva l'annullamento delle procedure a causa di presunte anomalie e ingiustizie. Il Tar non ha quindi sospeso, come richiesto, la procedura del cosiddetto "semestre filtro" comprese le graduatorie formate.

Il Mur ottiene ragione anche in Fvg. Tra i ricorsi respinti con le ordinanze pubblicate in questi giorni ci sono anche quelli presentati da una partecipante alle prove tenute all'Università di Udine e da un candidato che ha chiamato in causa anche l'ateneo di Trieste, tra quelli indicati per la frequenza in caso di superamento delle tre prove d'es-

ame in fisica, biologia e chimica. La giovane ricorrente ha però già dato mandato al proprio legale, l'avvocato Cristiano Pellegrini Quarantotti, amministrativista, esperto di contenzioso universitario, di ricorrere al Consiglio di Stato. Secondo il legale «il collegio ha posto alla base della reiezione della domanda cautelare una motivazione assolutamente non condivisibile, con approccio sin troppo superficiale e generico di fronte alle dettagliate censure svolte nei ricorsi». «In sostanza, sono presenti plurime incongruenze e contraddizioni nei provvedimenti del Tar e per tali ragioni il mio studio già sta predisponendo gli appelli al Consiglio di Stato, confidando in una riforma dei provvedimenti negativi di primo grado - afferma l'avvocato Pellegrini Quarantotti -. La pronuncia, su tale appello, dovrebbe avvenire nell'arco di poche settimane dal deposito della impugnazione».

Dal Friuli Venezia non sono partiti, comunque, i due soli ricorsi oggetto del provvedimento del Tar del Lazio. L'Università di Trieste ha ricevuto 23 richieste di accesso agli atti e la rettrice Donata Vianelli avverte che «alcune riguardano più interessati, che in parte hanno sostenuto le prove a Trieste e in parte no». All'Università di Udine le richieste di accesso agli atti sono state in totale 17. C'è poi l'azione avviata da un centinaio di docenti di tutta Italia tra i quali ci sono anche le docenti di UniTs Paola Cescutti e Federica Tramer e di UniUd Alessandra Corazza, Giovanna Lippe e Valentina Rapozzi. «So che hanno rinviato la discussione al 29 aprile (dal 25 marzo, ndr) ed è l'unica indicazione che ho al momento», afferma Rapozzi, docente di biochimica al Dipartimento di Medicina dell'ateneo udinese. Ancora in corsa c'è poi, per quanto ne sanno i rappresentanti locali dell'as-

sociazione studentesca, l'azione collettiva intentata da Udu, l'Unione degli universitari, che ha raccolto adesione anche nei due atenei regionali. «Diversi avevano aderito da Udine e al momento non ci risulta abbiano ricevuto il rigetto, ma in ogni caso si procederà con l'appello al Consiglio di Stato», conferma la referente di Udu per UniUd Elena Chiaruttini. «Nel caso il ricorso non sia accolto Udu andrà avanti, come fa sempre», conferma Sara Merlin, già referente di Udu nell'ateneo triestino e rappresentante degli studenti nel Consiglio di dipartimento di Scienze mediche chirurgiche e della salute.

Il Mur fa sapere di mettere in conto degli appelli al Consiglio di Stato, rilevando come le ordinanze emesse dal Tar del Lazio siano intanto un primo passo importante, perché affermano che «le norme sono ben fatte, coerenti e non penalizzano nessuno». Per il

Il legale di una candidata nell'ateneo friulano: «Plurime incongruenze e contraddizioni, l'azione legale prosegue»

A fine aprile il Tribunale discuterà l'iniziativa promossa da un centinaio di docenti: due sono di UniTs e tre di UniUd

Soddisfatto il Mur: «Un primo passo importante che dice che le norme sono ben fatte, coerenti e non penalizzanti»

Tar il decreto di dicembre, che ha consentito il "ripescaggio" subordinato di chi non aveva superato tutte e tre le prove, si è configurato come un'integrazione delle regole originarie e non si sono inoltre verificate violazioni dell'anonimato. Il Tar ha rilevato l'assenza di elementi concreti a supporto delle contestazioni, almeno di quelle finora discusse, precisando che non risulta che gli elaborati siano stati gestiti in modo non conforme alle procedure previste. Il ministero ha in ogni caso istituito giovedì due tavoli, uno con gli studenti e uno con gli specializzandi, per rafforzare una riforma che per il Mur «ha già dato esiti positivi», evitando che ragazzi e ragazze restino "appesi" agli scorrimenti anche per un anno e permettendo di monitorare la permanenza nel sistema universitario.

Il mancato accoglimento dei ricorsi cautelari ha intanto un impatto immediato: la graduatoria di medicina pubblicata su University è pienamente valida e operativa. Questo disinnescò il caos organizzativo per gli atenei, che ora possono procedere con le immatricolazioni e gli scorrimenti senza lo spauracchio di dover rifare i conti da zero o di dover accogliere migliaia di studenti "con riserva" come accadeva in passato. Da parte sua Udu ha convocato per la prossima settimana una riunione con gli studenti entrati a Medicina e Odontoiatria all'Università di Trieste «per capire se le criticità iniziali, logistiche e organizzative, siano state superate», come aggiunge Sara Merlin. —



Il ministero dell'Università e della Ricerca Osservatorio di Trieste «Risorse già stanziare per stabilizzare i precari»

IL FOCUS

Le risorse ci sono già, ma sta agli enti controllati dal ministero bandire, entro la fine dell'anno, le procedure concorsuali per procedere alla stabilizzazione di ricercatori e tecnologi. È quanto fa sapere il Ministero dell'Università e della Ricerca rispetto alle proteste scattate da parte della Rete Stabilizzandi Inaf (Istituto nazionale di astrofisica), secondo cui c'è il rischio che i precari storici siano licenziati a fine anno per mancanza di rinnovi. Tra i 300 presenti a livello nazionale ci sono i 24 impegnati nell'Osservatorio astronomico di Trieste.

Le risorse sono quelle liberate con il decreto ministeriale del 5 marzo: 7.270.000 per il 2026 aumentati di ulteriori 1.450.000 euro a partire dal 2027, a favore degli enti pubblici di ricerca vigilati dal Mur. La tabella allegata al decreto prevede per l'Inaf siano reclutabili a tempo indeterminato 16 ricercatori/tecnologica a tempo determinato legati al Pnrr e altri 36 non dipendenti dal Pnrr, per un totale quindi di 52 unità, a livello nazionale. Il riparto delle risorse, spiega il decreto, «è effettuato assumendo quale base di calcolo la spesa complessi-

va per il personale reclutato dagli enti pubblici di ricerca vigilati dal Mur in possesso dei requisiti per partecipare alle procedure concorsuali», previste dall'ultima legge di Bilancio. Si tratta delle persone in servizio gli enti pubblici di ricerca che abbiano prestato servizio nel relativo profilo per un periodo, anche non continuativo, non inferiore a 24 mesi e che siano stati reclutati a tempo determinato mediante procedure a evidenza pubblica.

Il tema, però, è quello della legge Madia e della mancata proroga dell'articolo 20 relativo alla stabilizzazione dei precari nella ricerca. A Trieste, come rilevato dal portavoce della Rete Stabilizzandi Inaf Erik Romelli, sono 24 le persone che, ad oggi, avrebbero i requisiti per venir stabilizzati tramite legge Madia: «La situazione a Trieste riflette le statistiche a livello nazionale con diversi ricercatori ormai over 35 con più di 7 anni di esperienza e posizioni di rilievo all'interno di progetti internazionali». Il 14 aprile i lavoratori promuoveranno un'azione dimostrativa coordinata su scala nazionale: in tutti i 16 istituti verrà esposto contemporaneamente uno striscione con un messaggio comune contro il precariato nella ricerca all'Inaf. — **L.B.**

Welfare, contratti stabili e incentivi ai laureati «Così attiriamo i talenti»

Oltre 800 giovani all'anno lasciano la nostra regione per trovare lavoro
L'assessore Rosolen: «Misure potenziate per ragazzi, mamme e imprese»

SOSTEGNO AI GIOVANI LAUREATI E ALL'OCCUPAZIONE

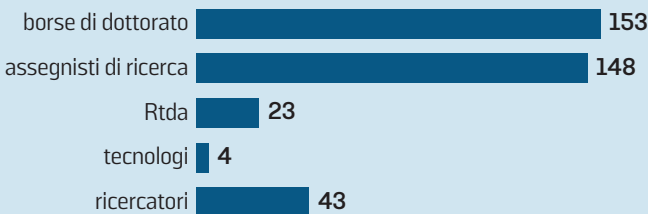
Talenti Fvg

- **Dal 2026 comprende:** laureati Stern, dottorati, master e diplomati Its Academy, specializzati Ifts
- **Contributo al neoassunto:** 2 mila euro
- **Trasferimento in Fvg:** 4 mila euro all'anno per tre anni (anche per i residenti in Fvg se spostano la residenza per lavoro oltre i 50 km) – Altri 2 mila euro all'anno per tre anni in zone montane
- **Con figli:** 1.000 euro a figlio per un anno
- **Domande presentate (2021-2025):** 219
- **Domande accolte:** 193 (128 uomini e 65 donne)
- **Con spostamento di residenza:** 31
- **Provenienza:** Nord Est, Piemonte, Lombardia, Basilicata, Campania, Irlanda, Repubblica Ceca, Germania, Francia, Polonia, Danimarca, Austria, Svizzera



Investimenti nella ricerca

- **Nel 2025:** 26,5 milioni di euro in:



Fonte: Regione Friuli Venezia Giulia

Politica attiva del lavoro

- **Nel 2026:** fino a 9 mila euro per l'assunzione a tempo indeterminato di donne disoccupate e under 36

Bonus mamme

- **Nel 2026:** 250 euro al mese per 12 mesi
- **Per under 30:** 500 euro al mese per 12 mesi

WITHUB



ALESSIA ROSELEN

ASSESSORE REGIONALE AL LAVORO, ALL'ISTRUZIONE E ALLA FAMIGLIA

«Dal 2021 garantiamo interventi che devono essere strutturali e ampi, ma che riusciamo anche via via a potenziare»

Stanziati fondi per l'acquisto della prima casa, per assumere under 36 e donne disoccupate

contributi arrivano a 14 mila euro in tre anni, che diventano 20 mila nel caso in cui si vada a lavorare e vivere nelle zone montane, al netto del sostegno previsto nel caso in cui siano anche presenti dei figli minori.

C'è poi il capitolo dedicato al sostegno di chi fa ricerca: 26 milioni e mezzo nel 2025, impiegando anche i fondi europei, per sostenere 371 tra borse di dottorato, assegnisti di ricerca, Rtda (ricercatore a tempo determinato di tipo A), tecnologi e ricercatori. «Anche questa un'azione attrattiva», osserva Rosolen. «Per cambiare una tendenza come quella della scelta di andarsene all'estero servono interventi strutturati e ampi», prosegue l'assessore al Lavoro e Università, ricordando le altre novità introdotte con la legge di bilancio lo scorso dicembre. «Con l'ultima legge di stabilità abbiamo introdotto un contributo economico per tutte le madri del Friuli Venezia Giulia di 250 euro al mese per i primi dodici mesi del bambino, che diventa di 500 euro al mese per le madri con meno di trent'anni», ricorda l'assessore. Con la stessa norma per le donne under 30, inoltre, sarà disponibile un contributo a fondo perduto fino a 40 mila euro per l'acquisto della prima casa, con limite Isee a 35 mila euro.

Alle donne disoccupate, ma anche ai giovani under 36, «è tutto dedicato il Pal 2026», che prevede incentivi a fondo perduto fino a 9 mila euro per le imprese, ma anche le cooperative, associazioni e fondazioni, liberi professionisti che stabilizzano, a tempo indeterminato o determinato, personale con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato o precari. Con il nuovo regolamento è stato appunto scelto di incentivare il lavoro dei soggetti che hanno più difficoltà a entrare/rimanere nel mercato del lavoro: donne e giovani. Sono state anche introdotte modifiche relative ai vincoli successivi: il beneficiario andrà incontro a un procedimento di revoca del contributo in caso di cessazione del rapporto di lavoro entro 12 mesi dall'assunzione, trasformazione, stabilizzazione del posto di lavoro, e non più 24.

Tante misure e una promozione mirata, che resta al momento dentro i confini regionali. «Siamo tutti alle prese con la natalità e la necessità di trattenere i giovani, anche nelle regioni più vicine», afferma l'assessore Rosolen. «Stiamo lavorando però sulla promozione di Talenti Fvg. Alla fine è poi il passaparola quello che fa la differenza».

LA. BL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi della politica

Meloni “blinda” il governo: Mazzi a sorpresa al posto della Santanchè

Il nuovo ministro del Turismo, veronese, ha giurato al Quirinale. La premier: «Nessun rimpasto, non abbiamo tempo da perdere»

ROMA

C'è un altro veneto al governo. E, a ben vedere, non è un dettaglio di colore ma un indizio politico. Perché le geografie, in Italia, non sono mai neutrali. La nomina di Gianmarco Mazzi a ministro del Turismo, al posto della dimissionaria Daniela Santanchè, racconta infatti più cose insieme: la necessità di chiudere rapidamente una crisi, la volontà di evitare l'effetto domino e, non ultimo, il tentativo di imprimere una nuova cifra a un settore strategico.

La scelta di Giorgia Meloni è stata, sotto questo profilo, tutt'altro che esitante. In un momento in cui molti osservatori davano per probabile un prolungamento dell'interim, la presidente del Consiglio ha invece accelerato, riducendo al minimo il tempo dell'incertezza. Prima il giuramento di Mazzi davanti a Sergio Mattarella, poi la partenza per il Golfo Persico. In mezzo, la registrazione di un'intervista a Tg1, utilizzata per ribadire una linea politica precisa.

«Non abbiamo tempo da perdere», ha detto, con una formula che è insieme giustificazione e messaggio. E ancora: «Le ricostruzioni su dimissioni e rimpasti... sono alchimie di palazzo che non interessano». Il punto, qui, non è solo polemico. È una presa di distanza da quella dimensione autoreferenziale della politica che spesso finisce per prevalere sull'azione di governo.

Non a caso, Meloni ha contrapposto a questo schema il lavoro quotidiano dell'esecutivo, rivendicando continuità dopo le vicende che hanno coinvolto, oltre a Santanchè, anche altri esponenti della maggioranza. Nel medesimo intervento, non è mancato un passaggio sull'opposizione: «Può criticare comodamente seduta sul divano».

In questo quadro si inserisce la figura di Mazzi. Classe 1960, veronese, con un lungo percorso nel mondo dello spettacolo, rappresenta una

Al manager dello spettacolo il sostegno di Celentano, Bocelli, Al Bano e Mogol

scelta non convenzionale solo in apparenza. La sua esperienza – sei edizioni del Festival di Sanremo, numerose produzioni televisive, un'intensa attività organizzativa – lo colloca infatti in quella zona di confine tra cultura, industria e comunicazione che oggi coincide sempre più con il perimetro del turismo.

Non sorprende, allora, che le prime reazioni alla sua nomina provengano proprio da quell'ambiente.

Al Bano parla di «un grande aereo che prende il volo», Adriano Celentano si dice certo che «i tuoi passi... saranno senz'altro giusti», Andrea Bocelli richiama «dedizione, ri-

gore e senso alto della responsabilità pubblica». A loro si aggiungono Mogol, Antonella Clerici e Simona Ventura, in un coro che riflette una rete di relazioni costruita in decenni di attività.

Questo consenso trasversale, tuttavia, pone anche una questione. Fino a che punto il capitale simbolico accumulato nel mondo dello spettacolo può tradursi in efficacia amministrativa? È una domanda che non riguarda solo Mazzi, ma più in generale il rapporto, sempre più stretto, tra politica e industria culturale.

Il turismo, del resto, è oggi uno dei principali snodi dell'economia italiana, esposto a variabili globali – dai conflitti ai costi – che ne rendono la gestione particolarmente complessa. «Un pilastro dell'economia italiana», lo ha definito lo stesso Mazzi. Una definizione corretta, ma che implica responsabilità rilevanti.

Martedì il nuovo ministro entrerà a Villa Ada, sede del dicastero, raccogliendo il testimone da Daniela Santanchè, che gli ha augurato di «continuare a dare slancio» a un settore capace, negli ultimi anni, di conseguire risultati significativi. È un passaggio ordinato, almeno nelle forme.

Resta da vedere se lo sarà anche nella sostanza. Perché, come spesso accade nella politica italiana, la rapidità delle decisioni è solo il primo capitolo. —



Governo, le caselle vacanti

Dopo l'assegnazione della delega al Turismo a Gianmarco Mazzi, al posto di Daniela Santanchè dimissionaria, nel governo restano diversi incarichi scoperti

AUGUSTA MONTARULI

● Dimessasi il 18 febbraio 2023 da sottosegretaria all'Università dopo la condanna definitiva per l'uso improprio di fondi dei gruppi del Consiglio regionale del Piemonte nella sua precedente esperienza politica

GIANMARCO MAZZI

● Già sottosegretario con delega allo spettacolo, ora ministro del Turismo. Da valutare la riassegnazione della delega

ANDREA DELMASTRO

● Dopo le dimissioni da sottosegretario alla Giustizia, in attesa di un successore, le deleghe sono state redistribuite:

● **Andrea Ostellari:** amministrazione e polizia penitenziaria

● **Francesco Paolo Sisto:** dipartimento informatico e magistratura onoraria

VITTORIO SGARBI

● Lascia nel 2024 il ruolo di sottosegretario alla Cultura dopo un lungo confronto, legato a un'inchiesta, da cui poi è uscito assolto, su un quadro rubato e l'accusa di attività non compatibili con il suo incarico

Dimissioni recenti

● **Massimo Bitonci:** lascia il 14 gennaio l'incarico di sottosegretario alle Imprese e torna in Veneto

● **Giorgio Silli:** si dimette il 9 febbraio da sottosegretario agli Esteri e accetta la guida dell'Istituto Italo-America Latina

ANSA

LA MISURA DEL GOVERNO

Taglio delle accise carburanti prorogato fino al primo maggio

Il governo ha prorogato il taglio delle accise sui carburanti fino al primo maggio, e ha deciso aiuti anche per agricoltori e imprese esportatrici. La proroga costerà 500 milioni, presi dalla tassazione Ets sulle emissioni e dall'aumento dell'Iva. Ma per le associazioni dei consumatori «il taglio è annullato dai rincari alla pompa».

Un Consiglio dei ministri di appena 20 minuti ha varato ieri un nuovo decreto che proro-

ga le misure approvate il 18 marzo. Il taglio di 20 centesimi al litro delle accise sui carburanti (che con la conseguente riduzione dell'Iva portano a un risparmio finale di 24,4 centesimi) doveva scadere il 7 aprile ed è stato prolungato fino al primo maggio.

Sono stati prorogati anche i crediti di imposta sul gasolio per i tir e i pescherecci (il 20%), e sono stati estesi all'agricoltura. Nel nuovo decreto

sono stati inseriti aiuti per le aziende esportatrici danneggiate dalla crisi iraniana.

Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha spiegato che «l'onere è intorno ai 500 milioni. Per 200 milioni c'è l'autocopertura che deriva dall'incremento del gettito Iva, per altri 300 milioni sono risorse recuperate dalle risorse Ets non ancora utilizzate». Il precedente decreto carburanti, quello del 18 marzo, era



Un'automobile alla pompa di benzina

costato poco più di 500 milioni.

«È una misura necessaria per fronteggiare una fase delicata, segnata da tensioni internazionali che stanno producendo effetti concreti sui costi dell'energia e sull'economia – ha scritto la premier Giorgia Meloni –. Sappiamo che il quadro resta complesso. Il governo continuerà a monitorare con la massima attenzione l'evoluzione dello scenario internazionale e a lavorare su ogni intervento necessario a proteggere famiglie, imprese e lavoro».

Ma l'Unione nazionale consumatori denuncia un «taglio inadeguato per il gasolio», mentre per il Codacons «l'effetto è stato totalmente annullato dai rincari alla pompa». —

I nodi della politica



Il neo ministro al Turismo Gianmarco Mazzi con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella

I DATI DELL'ISTAT

Pressione fiscale al top da 11 anni
Giù il reddito

Continua ad aumentare la pressione fiscale, ai massimi da oltre dieci anni. Nel 2025 raggiunge il 43,1% e, nell'ultimo trimestre dell'anno, schizza al 51,4%, secondo i dati grezzi dell'Istat. Non era a questi livelli dal 2014. Per ogni cento euro di Pil, l'erario ne incassa quasi 52.

Le ultime statistiche mostrano anche un rallentamento del reddito disponibile e del potere d'acquisto delle famiglie, che nell'intero anno aumentano rispettivamente del 2,4% e dello 0,9%, meno che nell'anno precedente, e che nell'ultimo trimestre finiscono in territorio negativo. L'opposizione incalza. «Un Paese dove sale la pressione fiscale e diminuisce il reddito delle famiglie è un Paese in difficoltà», osserva il deputato di Avs Nicola Fratoianni. «Numeri che parlano da soli e che certificano il fallimento delle politiche economiche del Governo», secondo la senatrice M5s Mariolina Castellone. —

LA PREMIER ROMPE GLI INDUGI E VOLA IN ARABIA

Missione nel Golfo per petrolio e gas



Giorgia Meloni ieri pomeriggio Gedda in Arabia Saudita

GEDDA

Il viaggio è stato organizzato in fretta, quasi in silenzio. E tuttavia, proprio per questo, dice molto. Giorgia Meloni è atterrata ieri pomeriggio a Gedda per una missione che le fonti definiscono «un segnale di vicinanza» ma che, a ben vedere, è anche qualcosa di più: un tentativo di presidiare uno dei nodi decisivi della crisi internazionale, quello energetico.

Non è irrilevante che si tratti, come viene sottolineato, della prima visita nella regione di un leader occidentale – e in particolare di un Paese Ue, G20 e Nato – dall'inizio del conflitto in Iran. Un primato che ha un valore simbolico ma anche operativo. Perché il Golfo, oggi, non è solo uno scenario geopolitico tra i tanti: è il luogo in cui si misura la tenuta delle economie europee nei prossimi mesi.

Le cifre aiutano a capire. Da quell'area proviene circa il 15% del petrolio necessario all'Italia. Ed è su questo dato che la stessa Meloni insiste: «Io ero già stata in Algeria per garantire il gas, oggi sono nel

Golfo per discutere soprattutto del petrolio». Il filo conduttore è evidente: una strategia di diversificazione che non nasce oggi, ma che oggi trova una sua accelerazione. Il contesto, del resto, è quello delineato con toni insolitamente espliciti dal commissario europeo all'Energia Dan Jorgensen, che ha parlato apertamente di una crisi destinata a durare e, soprattutto, della possibilità di «razionamento dei carburanti». Una parola – razionamento – che in Europa evoca scenari che si pensavano archiviati. E che invece torna, sia pure come ipotesi, nel lessico ufficiale.

Meloni ha scelto un registro diverso, ma non meno netto: «La crisi internazionale le sta avendo già e avrà effetti concreti negativi sull'energia e sull'economia italiana. Il governo li monitora tutti quanti e intende intervenire con tutti gli strumenti che sono possibili». E ancora: «Abbiamo fatto oggi altri 500 milioni di euro destinati a prorogare fino al 1 maggio il taglio del costo del carburante». E la dimensione interna della crisi, quella che riguarda famiglie e im-

prese, e che impone risposte immediate. Ma la missione nel Golfo si muove su un piano più ampio. Non solo energia, dunque, ma anche sicurezza delle rotte e stabilità regionale. Le fonti diplomatiche parlano esplicitamente di tre direttrici: energia, commercio, migrazioni. E ricordano come la situazione sul terreno resti estremamente fluida: «Solo oggi 47 droni e 18 missili balistici hanno colpito gli Emirati». Un dato che contribuisce a spiegare la riservatezza che ha accompagnato la preparazione del viaggio e la rinuncia a ulteriori tappe. Nel corso delle prossime ore, la presidente del Consiglio incontrerà i principali leader dell'area, a partire dal principe ereditario saudita Mohammed bin Salman. L'obiettivo, viene chiarito, non è tanto “chiedere” quanto capire come “essere utili”. Una formula che segnala un approccio pragmatico, orientato a consolidare relazioni già esistenti più che ad aprirne di nuove.

Non manca, in questo quadro, un riferimento alla dimensione militare, sia pure circoscritta: l'Italia, viene ricordato, fornisce materiale “unicamente difensivo” e intende proseguire su questa linea. Parallelamente, resta aperto il canale diplomatico, «anche con Teheran», nella prospettiva di una cessazione delle ostilità che Roma continua a ritenere necessaria. Interessante, da questo punto di vista, è anche il passaggio sui rapporti con gli Stati Uniti. «Continuo a ritenere che l'Europa non abbia molto da guadagnare da una divaricazione con gli Stati Uniti però il nostro lavoro è soprattutto quello di difendere i nostri interessi nazionali e quando non siamo d'accordo dobbiamo dirlo. E stavolta noi non siamo d'accordo». È una posizione che prova a tenere insieme fedeltà atlantica e autonomia di giudizio, in un equilibrio non sempre semplice. —

Le stime di Bankitalia

L'Italia rischia una crescita zero quest'anno e una contrazione dello **0,6%** nel 2027 se il prezzo del petrolio, a causa del conflitto, dovesse balzare sopra i **150 dollari al barile** quest'anno restando sopra i **120** per tutto il 2026 e il 2027 e se quello del gas restasse sopra i **120 euro a megawattora**



TAGLIATE LE STIME DEL PIL A +0,5%

Bankitalia lancia l'allarme
«Il rischio è la crescita zero»

La guerra in Medio Oriente e il rialzo dei prezzi dell'energia rallenteranno la progressione dell'economia italiana che l'anno prossimo rischia il segno meno

ROMA

La guerra in Medio Oriente e il rialzo dei prezzi dell'energia rallenteranno la crescita dell'economia italiana che rischia anche di finire a cresci-

ta zero quest'anno e in negativo il prossimo, qualora le quotazioni del greggio dovessero mantenersi alte per lungo tempo, nello scenario da incubo di un conflitto prolungato. A tracciare il quadro ipotetico di una stagnazione e poi contrazione dell'economia è la Banca d'Italia nell'aggiornamento delle previsioni di dicembre. Quattro dense pagine di numeri e grafici dove si ipo-



Palazzo Koch, a Roma ANSA

tizzano due scenari: in quello base lo shock delle quotazioni sul greggio e gas viene gradualmente riassorbito nei prossimi mesi.

Il Pil 2026 si ferma così a +0,5% rispetto al +0,6% delle stime di dicembre e quello 2027 passa dallo 0,8 allo 0,5%. L'inflazione subisce un'impennata al 2,6% quest'anno, sopra l'obiettivo della Bce, per poi tornare sotto la soglia l'anno successivo. La dinamica dei prezzi erode il reddito disponibile provocando una «crescita debole dei consumi» delle famiglie. Colpiti anche gli investimenti delle imprese, che avevano trainato la ripresa dei prestiti bancari negli ultimi mesi nei vitali settori per l'industria italiana:

macchinari e attrezzature. Solo le costruzioni beneficeranno dell'onda lunga delle risorse Pnrr.

C'è poi lo scenario peggiore, quello definito dagli economisti della Banca d'Italia con il termine «avverso». Una situazione dove i prezzi del greggio restano sopra i

L'inflazione subisce un'impennata al 2,6%, nel 2027 dovrebbe tornare sotto la soglia

120 dollari al barile per il 2026 e il 2027 e il gas vicino alla soglia dei 120 euro a megawattora. Livelli che porterebbero l'inflazione a schiz-

zare al 4,5% mentre il conflitto porterebbe effetti a cascata sulla fiducia di consumatori e imprese, turbolenze delle Borse e «un irrigidimento delle condizioni di finanziamento» da parte delle banche. E anche lo stesso governatore Fabio Panetta aveva nei giorni scorsi ammonito come un prolungarsi del conflitto e del caro prezzi potrebbe portare problemi «alla stabilità finanziaria» e che era necessario preservare la fiducia nei mercati, specie dei paesi ad alto debito come il nostro, per evitare balzi degli spread. Cruciale quindi, scrivono ora gli esperti dell'istituto centrale, sarà la «durata del conflitto» che rende altamente incerta ogni previsione. —

Medio Oriente in fiamme

LA GUERRA

Due caccia americani abbattuti dall'Iran

Il timore per la sorte di uno dei piloti

Voci non confermate parlano di cattura. Il regime degli Ayatollah avrebbe rifiutato una tregua di 48 ore proposta dagli Usa

Luca Mirone / ROMA

La guerra nel Golfo, a dispetto della retorica di vittoria di Donald Trump, si conferma molto complicata per le forze armate americane. È dal fronte iraniano che arriva la notizia più significativa della giornata: un caccia Usa è stato abbattuto dalla contraerea di Teheran, per la prima volta dall'inizio delle ostilità.

LA RICERCA

La maxi-operazione di ricerca ha portato al salvataggio di uno dei piloti del velivolo precipitato, un F-15. Ma si ignora la sorte del secondo aviatore,

Incidente per altri tre caschi blu dell'Unifil, sono rimasti feriti dopo un'esplosione



Il seggiolino dell'F-15 abbattuto



Un Air Force F-15 Usa

tra voci non confermate dei media di regime secondo cui sarebbe stato preso in ostaggio e secondo cui sarebbe stato colpito anche l'elicottero di soccorso. E in serata, due funzionari americani hanno riferito al New York Times che un secondo jet americano, un A-10 Warthog, è precipitato nel Golfo: il pilota è stato tratto in salvo incolume, mentre l'esercito iraniano ha rivendicato di aver intercettato e colpito il jet con la sua difesa aerea sullo Stretto di Hormuz. E intanto, su un altro fronte caldo, quello libanese, si è verificato l'ennesimo incidente in pochi giorni che ha coinvolto l'Unifil: tre caschi blu indonesiani sono rimasti feriti in se-

guito ad un'esplosione nella loro postazione. In merito all'abbattimento dell'F-15, immagini di detriti di un aereo sono state diffuse dai media statali iraniani nelle prime ore del mattino, che hanno parlato inizialmente di un F-35 statunitense centrato da un nuovo sistema di difesa aerea sopra l'Iran centrale, con un pilota probabilmente morto o comunque disperso, tanto che la tv di Stato ha promesso una ricompensa per chiunque fornisca informazioni utili a rintracciarlo. Alcune ore dopo funzionari statunitensi hanno confermato, in via non ufficiale, che un F-15E era stato abbattuto e che il Pentagono si stava adoperando per ritrova-

re l'equipaggio, composto da due piloti. Filmati successivi hanno mostrato un C-130 Hercules e un elicottero Pavehawk volare a bassa quota e, a un certo punto, rifornirsi di carburante insieme, mentre gli israeliani hanno sospeso i raid per facilitare le procedure di soccorso. Trump ha ricevuto un briefing. L'operazione ha portato al recupero di un pilota che ha ricevuto cure mediche, ma resta sconosciuta la sorte del secondo aviatore.

LA SPONDA IRANIANA

Dall'Iran sono arrivate solo voci. L'agenzia NourNews, considerata vicina ai pasdaran, ha citato fonti non ufficiali secon-

do le quali «il commando delle Guardie Rivoluzionarie sono riusciti a identificare e catturare il pilota». La stessa NourNews ha però chiarito di non poter confermare. Nelle scorse settimane tre F-15 americani erano stati abbattuti per errore dalle difese kuwaitiane, senza vittime, ed altri velivoli erano stati danneggiati a terra durante un attacco alla base in Arabia Saudita. Fino ad ora tuttavia nessun caccia era stato distrutto in volo in Iran. Intanto, la diplomazia resta al palo: secondo l'agenzia semi-ufficiale iraniana Fars, Teheran ha respinto una proposta Usa di un cessate il fuoco di 48 ore a partire dal 4 aprile tramite uno dei Paesi amici. —

LE PURGHE

Hegseth silura il capo dell'Esercito

Cade la testa del generale George

Il segretario alla Difesa americano Pete Hegseth silura il capo dell'Esercito Randy George, ultima vittima in ordine di tempo tra gli alti ufficiali estromessi sotto l'amministrazione di Donald Trump, parte di un'epurazione finalizzata ad avere i vertici delle forze armate più affini ai propositi della Casa Bianca. Mentre la guerra all'Iran è entrata nel suo secondo mese, il tycoon ha ri-

chiesto in via ufficiale fondi per 1.500 miliardi di dollari da destinare al Pentagono nel 2027, pari al più grande budget per la difesa nella storia degli Stati Uniti. L'allontanamento del generale George, 61 anni, è stato riferito dal Pentagono senza motivazioni ufficiali. Il Capo di Stato maggiore dell'Esercito svolge un mandato di 4 anni e George ha assunto la carica nel 2023.

LA SCOSSA DEL PRESIDENTE ALLA BASE MAGA

Il tycoon incorona JD

sceriffo antifrode

Gli Stati dem nel mirino

WASHINGTON

Tra il caos della guerra in Iran, i prezzi del petrolio che continuano a lievitare e il mini rimpasto di governo, Donald Trump si affida al suo numero due per dare una scossa alla base Maga e uno schiaffo ai democratici, in vista delle elezioni di medio termine.

Il presidente americano ha nominato Jd Vance «zar delle frodi», ovvero capo di una task force incaricata di scovare truffe e corruzione a livello statale. Un vecchio adagio della campagna del tycoon che con questa mossa prova



Il presidente Donald Trump

ariportare l'attenzione sui temi più cari al suo elettorato. E, infatti, nel mirino dell'operazione ci sono praticamente solo Stati a guida democratica.

«Jd Vance è ora a capo della lotta contro le frodi negli Stati Uniti. Si tratta di un fenomeno massiccio e pervasivo e il lavoro che egli svolgerà, in collaborazione con molte persone eccezionali all'interno dell'amministrazione Trump, sarà un fattore determinante per la grandezza del futuro del nostro Paese», ha annunciato The Donald su Truth, precisando appunto che l'attenzione del suo numero due «sarà rivolta in particolare a quegli Stati «blu» come California, Illinois, Minnesota (Somalia, attenzione!), Maine, New York e molti altri, dove politici democratici disonesti, hanno avuto carta bianca nell'attuare un furto senza precedenti ai danni del denaro dei contribuenti».

Il cenno alla comunità somala dello Stato guidato da Tim Walz è un riferimento all'indagine per frode avviata dall'amministrazione contro la comunità locale. —

IL SOSTEGNO DEGLI STATI UNITI PER IL VOTO

Vance va a Budapest

E il presidente Usa tira la volata a Orban

BRUXELLES

Operazione salvataggio per Viktor Orban. A pochi giorni dal voto del 12 aprile, la Casa Bianca corre in soccorso dell'alleato europeo più vicino all'universo Maga. Il vicepresidente JD Vance volerà a Budapest il 7 e l'8 aprile portando con sé il sostegno diretto di Donald Trump.

Un intervento che punta a ridare slancio al premier nella corsa con il rivale Peter Magyar, da settimane in testa a tutti i sondaggi. Il tycoon era già entrato a gamba tesa nella campagna un-



JD Vance con Viktor Orban

gherese, esortando a votare per «l'amico Viktor», elevato su Truth - rigorosamente in maiuscolo - a «combattente» e «vincente». L'endorsement ha però innescato la

reazione dell'opposizione: «Gli aiuti, da est o da ovest, hanno sempre un prezzo», ha ammonito il leader di Tisza, alimentando il sospetto che - come già per l'asse tra Budapest e Mosca - dietro la mano tesa americana si celino contropartite.

Le relazioni tra Stati Uniti e Ungheria vivono la loro «età dell'oro», aveva dichiarato a febbraio il segretario di Stato americano, Marco Rubio, accogliendo Orban. Due mesi più tardi, in una Budapest blindata - con il piano sicurezza già scattato tra chiusure, check-point e pattugliamenti - Vance si prepara a ribadire quella linea con «un discorso sulla ricca partnership» bilaterale, colloqui ad alto livello e una conferenza stampa con il premier fissata per martedì 7 a mezzogiorno. «Non vedo l'ora di riceverlo», si è affrettato a scrivere Orban sui social. —

Medio Oriente in fiamme

IRITI DEALLA PASQUA

«Fermatevi con le guerre, ne risponderete davanti a Dio»

La prima preoccupazione di Papa Leone resta quella di «proteggere i civili»
Nel giorno della Via Crucis contatti con Herzog e Zelensky per favorire la pace

Manuela Tulli / ROMA

È una vigilia di Pasqua per il Papa di contatti, appelli, tele diplomatiche. Leone ha sentito ieri il presidente israeliano Isaac Herzog tornando a chiedere la fine del conflitto. C'è stata una telefonata anche con il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, che lo ha invitato a Kiev, e insieme hanno auspicato il raggiungimento di «una pace giusta e duratura». La più importante festa per i cristiani, la Pasqua, si celebrerà, in diverse parti del mondo sotto le bombe e Leone non rinuncia a lanciare di nuovo il suo monito per mettere fine a tanta morte e distruzione. Parole che segnano anche la tradizionale Via Crucis al Colosseo nella quale c'è tutta la drammatica attualità di questi giorni: le guerre, i massacri, i genocidi,



Papa Leone XIV durante la Via Crucis di ieri ANSA

POSIZIONI DIVERGENTI IN EUROPA SULLE COALIZIONI

Rutte rilancia la Nato
Macron per un'alleanza
che argini Xi e Trump

BRUXELLES

Obiettivo numero uno: salvare l'Alleanza Atlantica e non perdere il sostegno americano sull'Ucraina. Mark Rutte mercoledì prossimo tornerà Oltreoceano da Trump e, questa volta, la missione si preannuncia ben più in salita rispetto al passato. Il segretario generale della Nato atterrerà a Washington subito dopo Pasqua, in un viaggio che ha il sapore dell'emergenza arrivando dopo giorni di feroci at-

tacchi da parte del presidente americano agli alleati europei.

Rutte negli Usa vedrà anche il segretario di Stato americano Rubio e il segretario della Guerra Peter Hegseth, due volti del trumpismo che spesso hanno mostrato sfumature differenti ma che, sugli strali contro la Nato, hanno trovato più di una convergenza. Non è la prima volta che l'ex premier olandese si veste da pompiere per spegnere la furia di Donald. È succes-

so in occasione del summit dell'anno scorso a L'Aja, sul fronte dei contributi finanziari dei Paesi della Nato. È successo a gennaio scorso sul fronte groenlandese. Sul tavolo ora c'è la permanenza degli Usa nell'Alleanza. Trump da giorni, inviperito per il mancato supporto degli Alleati sull'Iran, minaccia di lasciare. Rutte ha provato a fare buon viso a cattivo gioco, sputicandosi negli elogi per l'apporto americano.

È servito a poco. Anzi. A molti europei l'accondiscendenza di Rutte nei confronti di Trump comincia a irritare non poco. Da giorni Bruxelles appare segnata da un inedito e acceso anti-trumpismo, condito da una convinzione: gli attacchi della Casa Bianca alla Nato non fanno che aiutare il principale nemico dell'Europa in questo momento, Pu-

tin. Chi vive sul fianco Est comincia quasi a evocare un piano B rispetto ad un'Alleanza vessata dagli Usa. «Non possiamo fingere che il presidente degli Stati Uniti non stia dicendo ciò che sta dicendo», ha sottolineato il ministro degli Esteri polacco Radoslaw Sikorski. Parallelamente l'effetto Trump sta portando l'Europa a rivedere il suo ruolo nel mondo, oltre che ad accelerare sull'autonomia strategica. Un indizio interessante è venuto dalla Corea del Sud. Da Seul Macron ha lanciato l'idea di una «coalizione di democrazie indipendenti» per far fronte «all'egemonia della Cina e all'imprevedibilità» del presidente Usa. «Non vogliamo dipendere da due poteri egemonici», ha detto il presidente francese indicando tra i membri dell'alleanza India e Brasile. —

di, le madri che piangono i figli, i bambini ai quali è stata rubata l'infanzia. «C'è chi crede di avere ricevuto un'autorità senza limiti», si legge nel testo preparato da padre Francesco Patton, il francescano ex Custode di Terra Santa, ma «ogni autorità dovrà rispondere a Dio del proprio modo di esercitare il potere ricevuto», primo tra tutti «il potere di avviare una guerra o terminarla».

IRITI

Il Venerdì Santo comincia con il rito della Passione nel quale Papa Leone a capo scoperto si è prostrato a terra e poi scalzo ha baciato la croce, in segno di penitenza ma anche per implorare a Dio la fine delle ingiustizie nel mondo. Il rito della sera si tiene come da tradizione nel luogo simbolo del martirio cristiano: il Colosseo. E per la prima volta un Pontefice ha scelto di portare la croce in tutte le quattordici stazioni. «Un segno importante», aveva spiegato qualche giorno fa, nel quale preghiera e appello alla pace si uniscono. E Leone fa sue le parole di San Francesco, il santo della pace, del quale quest'anno si celebrano gli ottocento anni dalla morte: «Concedi a noi miseri di fare, per tuo amore, ciò che sappiamo che tu vuoi». La guerra, con i suoi dolori, è rievocata per tutto il percorso. E si avvertono soprattutto le ferite vissute dalla Terra Santa, come di altre zone del

mondo in guerra. Escono le immagini viste e riviste negli ultimi anni: dai prigionieri privati di dignità agli ostaggi, dai morti sotto le macerie senza degna sepoltura alla madre che piangono figli «falcidiati nelle zone di guerra».

LA VIA DIPLOMATICA

La giornata del Papa è cominciata con due importanti telefonate. Innanzitutto quella con Herzog nella quale, ha riferito il Vaticano, «è stata ribadita la necessità di riaprire tutti i possibili canali di dialogo diplomatico, per porre fine al grave conflitto in corso, in vista di una pace giusta e duratura in tutto il Medio Oriente». Nella conversazione «ci si è soffermati sull'importanza di proteggere la popolazione civile e di promuovere il rispetto del diritto internazionale e umanitario».

Di tono diverso è il resoconto del presidente israeliano che tiene a comunicare che con il Papa ha parlato della «continua minaccia di attacchi missilistici da parte del regime iraniano e dei suoi proxy terroristici contro persone di tutte le fedi. Ho ricordato i recenti attacchi missilistici iraniani su Gerusalemme che sono caduti nell'area di siti sacri per cristiani, musulmani ed ebrei». Il Pontefice ha avuto un colloquio telefonico anche con Zelensky che lo ha ringraziato e invitato in Ucraina». —

SPIRAGLI DI SPERANZA

Una nave francese
attraversa Hormuz

Il vento sembra cambiare a Hormuz. Per la prima volta dall'inizio degli attacchi iraniani il 1 marzo, una nave portacontainer che si dichiara con armatore occidentale - nello specifico, francese - ha attraversato lo stretto, secondo i dati di Marine Traffic. Superando così il blocco di fatto che da oltre un mese tiene migliaia di navi alla fonda nel braccio di mare vitale per i traffici commerciali ed energetici. E mentre arranca il tentativo in seno all'Onu di risolvere la crisi, con il voto in

Consiglio di Sicurezza sulla risoluzione del Bahrein slittato a oggi, prende forma una nuova rotta di Hormuz, alternativa a quella controllata da Teheran: una «via omanita» che costeggia il regno, dalla quale sono già passate tre petroliere, tra cui una di proprietà congiunta giapponese.

La Kribi, battente bandiera maltese e appartenente al gruppo di trasporto marittimo francese Cma Cgm, ha attraversato lo stretto per uscire dal Golfo giovedì pomeriggio. —

LA NASA: «STIAMO RACCOLGENDO DATI CRUCIALI»

Artemis II, la navetta Orion
sistema la rotta per la Luna

ROMA

Una manovra decisiva che ha immesso la navetta Orion sulla rotta per la Luna, il fascino della Terra vista dallo spazio che ha incantato gli astronauti al punto di dimenticare il pranzo e un po' di esercizio fisico: è stata una giornata intensa, la seconda della missione Artemis II. È iniziata molto presto per i quattro dell'equipaggio. A 25 ore dal lancio, av-

venuto alle 00,35 italiane del 2 aprile, il comandante Reid Wiseman, con Victor Glover Christina Koch e Jeremy Hansen hanno iniziato a lavorare a una delle manovre più importanti della missione, chiamata manovra di inserzione translunare (Tli).

La navetta Orion ha acceso il motore principale del Modulo di servizio europeo (Esm) per circa sei minuti, generando una spinta di 2.700 chilo-

grammi che ha fatto passare la navetta dall'orbita ellittica che aveva percorso fino ad allora in un'orbita circolare. In questo modo il veicolo è stato immesso nella traiettoria che, dopo un viaggio di tre giorni, la porterà nell'orbita lunare e che, nello stesso tempo, permetterà alla navetta di sfruttare la gravità della Luna per avere la spinta necessaria al volo di rientro.

La manovra di inserzione

translunare «è stata un successo», ha detto il canadese Hansen durante il collegamento con il centro di controllo della Nasa a Houston. Unico inconveniente, rapidamente risolto, è stata un'interruzione delle comunicazioni con la Terra. Una volta spento il motore, i centri di controllo a Terra hanno iniziato le verifiche su pressione dei serbatoi di carburante, temperature e prestazioni del sistema.

«Stiamo raccogliendo dati cruciali e imparando da ogni passo», ha detto Lori Glaze, responsabile della Nasa a interim per i sistemi di esplorazione. «Ogni traguardo raggiunto - ha detto ancora - segna un progresso significativo sul percorso futuro del programma Artemis». —



Artemis, gli astronauti nella navicella

Il futuro dell'Europa orientale

Dal Mas, segretario generale dell'InCe: «Belgrado impegnata nella collaborazione. E ha criticato l'aggressione russa a Kiev»

«I Balcani vogliono entrare in Ue
E la Serbia è un Paese chiave»

L'INTERVISTA

Stefano Giantin

«**E** ovvio che il processo di allargamento all'Europa dei Balcani Occidentali deve fare i conti con le regole dell'Unione per il raggiungimento del cosiddetto acquis dell'Ue. Questo lo sappiamo tutti, non è certo una novità, ma oggi lo stato di avanzamento dei Balcani Occidentali, pur diversificato, registra una crescente volontà e una precisa spinta proprio nella direzione dell'integrazione europea». Lo dice al Piccolo Franco Dal Mas, segretario generale dell'Iniziativa Centro Europea (InCe), nei giorni in cui si registrano critiche verso la Serbia sostenendo che le porte dell'Ue sono sempre aperte per Belgrado, ma che bisogna prima lavorare su riforme, stato di diritto, libertà di stampa.

Ritiene possibile che almeno Podgorica e Tirana entrino nell'Ue entro il 2030? E si possono fare previsioni per quanto riguarda le altre capitali della regione?

«L'obiettivo 2030 rimane ed è una priorità strategica. Vorrei ricordare che all'indomani della dissoluzione del muro di Berlino, la questione dell'ex Jugoslavia e dei Paesi allineati animava un dibattito tra chi riteneva l'allargamento dell'Ue possibile solo al raggiungimento di uguali parità di standard e condizioni dei Paesi interessati ovve-



ro, di contro, la diversa tesi sintetizzata nella formula del cosiddetto "all in". Si è scelto di procedere gradualmente, ma oggi da quasi vent'anni i Paesi dei Balcani occidentali chiedono l'ingresso nell'Ue, questo è un dato di fatto».

E la Serbia?

«La Serbia è un Paese chiave, oso dire che è l'ubi consistam del processo di allargamento dei Western Balkans. Fra i Paesi dell'InCe che fanno già parte dell'Ue ci sono alcuni dei fautori più convinti di questo processo. La prima fra tutti è proprio l'Italia. Il ministro Tajani è convintamente impegnato a sostegno dell'allargamento anche attraverso forme di dialogo e cooperazione costante rappresentata da-

gli amici dei Balcani occidentali. Mi piace dire, pur sapendo che questa definizione potrebbe essere contesa, che lo sforzo per l'allargamento dell'Ue ai Balcani occidentali è in realtà il compimento di un processo di riunificazione dell'Europa».

Quali sono, a suo parere, i rischi nel mantenere i Balcani occidentali ancora a lungo fuori dalla Ue?

«Dobbiamo porci una questione molto semplice. Al di là delle fisiologiche tensioni più o meno combattute ed espressione di diverse nuances valoriali, l'Unione europea è davanti a una scelta: chiudersi all'interno di sempre più rigidi schemi vincolistici, o comprendere che conseguenze

FRANCO DAL MAS
SEGRETARIO GENERALE INCE; A SINISTRA,
UNA PROTESTA A BELGRADO (ANSA)

«L'obiettivo del 2030 rimane una priorità strategica. Bruxelles chiamata a una scelta»

ben peggiori potrebbero derivarne dal lasciare questi Paesi sotto l'influenza di potenze estranee all'Ue».

Pensa che l'InCe possa giocare un ruolo, spingendo in qualche modo sull'acceleratore dell'integrazione?

«Come segretario generale dell'InCe ricordo che la collaborazione con il governo serbo durante la presidenza serba è risultata particolarmente fattiva su diversi fronti che spaziano dal rafforzamento della connettività, alla cyber sicurezza e allo sviluppo della cooperazione regionale quale strumento per agevolare l'avvicinamento all'Europa. Il ministro Djurić è fortemente impegnato in questo conte-

LA VOCE DI GOZI

«L'Europa apre
ma la democrazia
va rispettata»

L'intervista a Franco Dal Mas, segretario generale dell'Iniziativa Centroeuropea, segue quella pubblicata qui ieri a Sandro Gozi, eurodeputato di Renew, già sottosegretario nel governo Renzi e profondo conoscitore dei Balcani. Gozi si è detto preoccupato dal clima delle recenti elezioni comunali in Serbia, Paese per il quale le porte dell'Ue sono aperte: «Chi governa deve però sapere che quella porta non si apre con la repressione ma con riforme vere». Per Gozi «troppi cittadini serbi hanno avuto l'impressione che per anni Bruxelles abbia tollerato derive il liberali nel nome della stabilità». Citando anche il ministro degli Esteri Antonio Tajani, Gozi ha detto che «chi ha responsabilità europee non può evocare la stabilità dei Balcani, se poi tace e resta ambiguo davanti a violenze e compressione della libertà».

Sandro Gozi,
eurodeputato

sto. Da tutti i Paesi dei Balcani Occidentali, compresa la Serbia, non sono mancate le ripetute condanne della brutale aggressione russa verso il popolo ucraino e il concreto sostegno a quella popolazione. La presidenza serba si è distinta tra l'altro sul tema della richiesta di rimpatrio dei minori ucraini condotti illegalmente nella Federazione russa. Oggi all'interno dell'InCe collaborano tre vicesegretari generali di un Paese Ue, l'Ungheria e di due Paesi che chiedono l'ingresso nell'Ue, l'Ucraina e appunto la Serbia. Ovviamente tutto ciò è stato possibile con il consenso dei governi dei Paesi membri. Infine, anche la Serbia ha accolto e sostiene senza esitazioni il progetto Falcone-Borsellino, promosso e finanziato dall'Italia, diretto a trasferire conoscenze nelle tecniche investigative di antiriciclaggio e anticorruzione che sta portando avanti nei paesi membri InCe».

Quale il messaggio principale lanciato dal vertice InCe di Trieste?

«Lo scorso 17 marzo a Trieste in occasione del trentennale del Segretariato esecutivo InCe ha visto la partecipazione dei massimi livelli di governo dei Paesi membri. Ed è stato pressoché unanime la proiezione verso l'integrazione europea, la richiesta di accelerare questo processo riconoscendo anche nella cooperazione regionale uno strumento utile al raggiungimento del fine diviso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Senza esito le riunioni per trovare la quadra. Golob: «Fiducioso» Janša presenta altri ricorsi su presunte irregolarità nel voto

Lubiana, governo lontano
fra terzo blocco centrista
e opposizione all'attacco

Ancora mosse controverse da parte del leader del maggiore partito d'opposizione, Janez Janša. E altri abboccamenti tra fazioni che appaiono ancora lontane, mentre non vengono esclusi ribaltamenti del tavolo. Intanto uno dei giocatori - quello che ha per ora il comando del gioco, il primo ministro uscente Robert Golob - si dice comunque fiducioso.

È questo lo scenario, sempre più complicato e confuso, che riguarda la Slovenia dopo

le elezioni parlamentari del 22 marzo. Lo confermano le ultime evoluzioni osservate a Lubiana: riguardano in particolare l'ex premier e leader del Partito democratico sloveno (Sds), Janez Janša, arrivato per un soffio secondo alle urne. Janša insiste a far sapere di non riconoscere l'esito del voto. Dopo un primo ricorso - rigettato - per presunte irregolarità, l'Sds ha deciso di presentarne un altro alla Commissione elettorale nazionale

(Dvk), sostenendo stavolta presunti problemi nell'organizzazione del voto a Buenos Aires, dove vive una folta comunità slovena dalle tradizionali preferenze per il centrodestra. Nel mirino dell'Sds ci sarebbero anche l'istituzione illegittima di seggi per il voto anticipato, la nomina irregolare dei presidenti delle commissioni elettorali distrettuali e la conservazione delle schede nel corso del voto anticipato, ha reso noto l'agenzia

JANEZ JANŠA
EX PREMIER DELLA SLOVENIA
E LEADER DEL PARTITO SDSROBERT GOLOB
PRIMO MINISTRO DELLA SLOVENIA
USCENTE, VINCITORE DELLE ELEZIONI

di stampa Sta. E poi: elettori all'estero, soprattutto in Usa e Argentina, non avrebbero ricevuto in tempo le schede inviate per posta. Tutto ciò minerebbe «la legittimità dei risultati elettorali, poiché una parte degli elettori non ha potuto votare per motivi imputa-

bili all'apparato elettorale statale», l'accusa dell'Sds.

Mentre le polemiche sul fronte della regolarità del voto non si placano, continuano gli abboccamenti tra il Movimento Libertà (Gs) del premier Golob, i partiti che fanno parte dell'attuale maggio-

ranza - Socialdemocratici e Levica, ora con gli ecologisti di Vesna - e le new entry Democratici (conservatori) e Resni.ca (populisti). L'obiettivo, al centro di svariati incontri organizzati da Golob, è trovare un terreno comune e lavorare a un programma condiviso per governare insieme. Ma gli sforzi del premier sembrano non produrre ancora risultati concreti. Democratici, Resni.ca e Nuova Slovenia (centrodestra) sono infatti allo stesso tempo impegnati a costruire un «terzo blocco» centrista, hanno confermato i leader dei tre partiti. E non pochi analisti suggeriscono che tutto questo lavoro possa favorire, in tempi non remoti, il gioco di Janša. Golob, nel frattempo, non molla. «Le cose vanno come da programma, porteremo questa nave», la Slovenia, «in acque sicure», ha detto ieri, «fiducioso» di poter formare ancora una volta una maggioranza. —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento di Nem e del Piccolo a Trieste (10-12 aprile)

VENERDÌ

La dipendenza che non si vede



Venerdì 10 aprile alle 16.30 alla Link Arena di piazza Unità, Carlo Verdelli, giornalista e autore de "Il diavolo in tasca" (Einaudi), porta a Link un grido d'allarme sulla dipendenza da cellulare e sulle derive del capitalismo digitale. Dagli adolescenti ai genitori, il telefono ha riscritto abitudini, relazioni, libertà. Non è questione generazionale: riguarda ogni famiglia, ogni coppia, ogni tavola apparecchiata con gli occhi puntati sullo schermo. Con Paola Bolis, giornalista del Piccolo.

SABATO

Intelligenza artificiale senza paura



Sabato 11 aprile alle 10 al Salone di rappresentanza della Regione in piazza Unità, la ricercatrice Teresa Scantamburlo affronta l'impatto etico dell'intelligenza artificiale senza rinunciare a riconoscerne le opportunità. Bilanciare rischi e possibilità, promuovere un uso consapevole: è la condizione per guidare l'Italia verso un futuro a beneficio della collettività. Modera Paolo Cagnan, vicedirettore del Gruppo Nord Est Multimedia.

DOMENICA

Vivere nella prigione degli algoritmi



Domenica 12 aprile alle 16.30 nella Link Arena di piazza Unità, Irene Boni della Fondazione Unhate, e David Puente, vicedirettore di Open, insieme al media educator Davide Sciacchitano, smontano i miti che mascherano il disagio digitale. Viviamo in una rete progettata per generare ansia e divisione, prigionieri di algoritmi che colonizzano il tempo e la serenità. La resistenza digitale non è un lusso per pochi consapevoli: è una necessità collettiva, e si impara.

Il richiamo della direttrice Fresa: «Uscite di casa, incontratevi, confrontatevi» Settanta ospiti italiani e internazionali per leggere la nostra contemporaneità

«A Link Festival la sfida più grande perché ora il mondo cambia di continuo»

L'INTERVISTA

Giulia Basso

«Uscite di casa, incontratevi, confrontatevi»: in un'epoca in cui ci si nasconde sempre più dietro uno schermo, Francesca Fresa, direttrice artistica di Link Media Festival, rivendica con forza la funzione primaria di un festival. Un luogo fisico dove le persone si ritrovano, ascoltano, si formano un'idea, la riconfermano o la cambiano. O almeno ci provano.

La dodicesima edizione dell'evento del Piccolo e del suo gruppo editoriale Nem, dal 10 al 12 aprile a Trieste, porta in piazza Unità 70 ospiti nazionali e internazionali per raccontare un mondo che, dice Fresa, «non era mai stato così complicato da leggere». Questa edizione cade in un momento geopolitico che cambia forma ogni settimana. Come si costruisce un programma su una realtà così fluida?

«È la sfida più difficile in dodici anni di festival. Un anno fa il mondo era un'altra cosa, sei mesi fa era un'altra cosa. Basta che Trump apra la bocca e crollano i mercati, saltano le diplomazie, si ridisegnano gli equilibri. Grazie all'autorevolezza dei nostri ospiti riusciamo a focalizzare meglio questo momento storico, ma le linee di dibattito si aggiornano continuamente: i relatori si confronte-



FRANCESCA FRESA
DIRETTRICE ARTISTICA
DI LINK MEDIA FESTIVAL (FOTO LASORTE)

«Le linee del dibattito mutano in pochi mesi ma parleremo di ciò che riguarda i cittadini: le guerre, la società, l'economia, la scienza»

«L'approccio resta quello di sempre, raccontando cosa succede attorno a noi. Venite ad ascoltare per capire insieme»

ranno tra loro prima di salire sul palco, perché quello che era vero ieri potrebbe non esserlo più domani».

Fino a quando si riesce ad aggiornare il programma? «A un certo punto devi fermarti, certo. Ma quello che mi interessa davvero è che si parli delle questioni che riguardano i cittadini, quelle che ci toccano da vicino. Non solo la geopolitica astratta: le bollette del gas che salgono, i fondi del Pnrr che finiscono, i mercati che reagiscono a un dazio. Link deve essere come un quotidiano da sfogliare: trovi l'economia, gli esteri, la società, la scienza. Tutto quello che devi sapere per capire dove sei e cosa ti aspetta».

Cinque panel sul disagio giovanile sono un segnale importante. Come si racconta questo tema senza cadere nella trappola della banalizzazione?

«Sono sinceramente spaventata da quello che sta succedendo. Lo smartphone, o meglio il suo uso distorto, sta producendo danni che stiamo cominciando a misurare solo ora, dopo anni. Bullismo, isolamento, relazioni mediate da uno schermo. Lo affrontiamo con voci competenti: nel panel "Arrabbiati e connessi" c'è la Fondazione Unhate con una ricerca appena pubblicata; Carlo Verdelli racconta nel suo libro come il telefono stia incidendo anche sulle relazioni familiari, non solo su quelle dei più giovani. Sono alert, non prediche: vogliamo che la gente capisca, rifletta, magari cam-



Il tendone di Link tutto esaurito in un'immagine di una delle passate edizioni del Festival a Trieste

bi strada». **Boris Johnson al Rossetti è il colpo da maestro di questa edizione. Come ci siete riusciti?**

«Sarò onesta: non è merito mio. Ha fatto tutto Marco Zatterin, editorialista dei quotidiani del gruppo Nem. Lui e Boris hanno condiviso cinque anni da corrispondenti a Bruxelles, quando Johnson faceva ancora il giornalista, e sono rimasti amici. È stato Marco a costruire questo incontro, ed è giusto che il merito se lo prenda lui. Detto questo, in questo momento particolare avere una voce come la sua – protagonista della Brexit, premier durante il Covid – è un'opportunità straordinaria per analizzare dina-

miche che continuano a ridefinire l'Europa intera».

Il festival dedica un panel agli effetti collaterali dell'Ia. In un dibattito che oscilla tra entusiasmo e panico, che tipo di conversazione vuole costruire Link? «Una conversazione equilibrata. Teresa Scantamburlo non viene a fare catastrofismo: ragiona sull'impatto etico, sì, ma anche sulle opportunità. L'intelligenza artificiale è come una Saint-Honoré: meravigliosa, e se ne prendi un cucchiaino è una goduria pura, ma se la mangi tutta in due giorni fa male. Le cose vanno dosate. Noi vogliamo che il pubblico esca con gli strumenti per farlo».

Dodici edizioni. Cos'è cam-

biato in Link e cosa non cambierà mai?

«È cambiato il tempo in cui viviamo, completamente. Quest'anno è l'edizione in assoluto più complessa che abbia mai curato. Ma l'approccio non è cambiato: abbiamo sempre raccontato cosa succede nel mondo e quello che potrà succedere. Il senso profondo del festival è quello che Neri Marcorè evoca nel suo panel ispirato a Gaber: devi uscire, perché là ritrovi te stesso e le persone con cui confrontarti. Chiudersi in casa davanti a una tastiera, leggere solo quello che le piattaforme decidono di mostrarti, non basta. Non potrà mai bastare».

L'intervista

Patuanelli (M5S) pensa al futuro: «Io candidato sindaco a Trieste? Presto per decidere, sono a disposizione della comunità. Sceglierà Conte»

«Dialogo con i centristi e avanti col campo largo La priorità in regione è ricostruire la sanità»

Marco Ballico

Stefano Patuanelli, senatore triestino del Movimento 5 Stelle non si espone sul suo futuro. Ma spinge per il campo largo da Roma a Trieste. E lancia una prima proposta sul programma per la Regione: «Gli enti della sanità devono tornare più vicini al territorio». Tradotto: la cornice dovrà essere non più a tre, ma di nuovo a cinque-sei Aziende sanitarie. **Com'è cambiata la prospettiva dopo il referendum sulla giustizia?**

«Il Paese ha capito come sta governando Giorgia Meloni. E il voto non è stato solo un giudizio di merito, ma un chiaro segnale di sfiducia verso la premier. Si è aperta una fase nuova che ci responsabilizza. Non basta dire "no": tanto più davanti agli errori di Meloni nel post voto, serve un progetto alternativo».

Contestate a Meloni anche le mancate dimissioni?

«Non me le aspettavo. Il punto vero è che Meloni ha perso lucidità. Prendiamo le dimissioni di Santanchè: imporle il giorno dopo il referendum è un non-senso politico. La sua condizione giudiziaria è la stessa da tre anni, perché ora? E poi c'è la comunicazione».

Che intende?

«Quel video di "scuse" post-voto... fatto con la solita arroganza. Meloni dovrebbe in realtà riflettere sulle sue politiche, ma non lo farà».

Le conviene arrivare fino a fine legislatura?

«A lei sì, al Paese molto meno». **Vede Salvini ringalluzzito?**

«La Lega è in difficoltà, non ha



STEFANO PATUANELLI
SENATORE TRIESTINO
DEL MOVIMENTO 5 STELLE

«In Fvg non serviranno le primarie: il Pd dovrà indicarci un nome che poi andrà condiviso. Prima il programma però»

«Cosa vorrei fare davvero senza vincoli di partito? Direi il presidente della Federazione pallacanestro»

strategia, ha sbagliato a puntare su Vannacci che ha sottratto un terzo di consensi. Salvini è un leader logorato e un ministro non capace. Anche perché il ministro non lo fa».

Tocca a Fedriga o Zaia?

«Amministratori molto capaci, non so quanta voglia abbiano di fare i leader di partito».

C'è già un nuovo ministro del Turismo. Capitolo rimpasto archiviato?

«Non ho mai creduto al rimpasto. Sono tutti troppo attaccati alle poltrone. E poi la premier sa che, se apre uno spiraglio, non riesce più a tenere uniti alleati che sembrano amici in tv, ma in Parlamento sono con i coltelli in mano. E poi un rimpasto vorrebbe dire un "Meloni bis", nuova fiducia. La verità è che lei punta alla durata record del suo governo».

Il centrosinistra, come sta gestendo il dopo referendum?

«Nel modo giusto. C'è responsabilità. Noi 5 Stelle con il progetto di democrazia deliberativa Nova 2.0 abbiamo iniziato una nuova fase: non vogliamo stare insieme a tutti i costi, vogliamo battere Meloni con un progetto migliore. Il programma è il nostro contributo alla coalizione».

Come tenere insieme un campo largo che va dai centristi alla sinistra radicale?

«Lo facciamo già. Nel 98% dei casi, M5s, Pd e Avs votano concordi in Parlamento. L'unico vero scoglio resta la politica estera, ma sui principi, come il rispetto del diritto internazionale, sono certo che troveremo la quadra».

Anche in vista delle regionali, come attirare i centristi?

«Facendo comprendere che



c'è una parte della politica di questo Paese che guarda il centro dalla sinistra e che può dare risposte migliori di chi, al centro, guarda da destra».

Si andrà al voto anticipato nel 2027 in Fvg?

«Bisogna farsi trovare pronti, ma non credo».

Serviranno le primarie?

«Penso di no. C'è una sproporzione di peso politico evidente: il Pd dovrà indicarci un nome, che poi andrà condiviso e dovrà avere il gradimento di tutto il campo progressista. Meglio un accordo solido che un passaggio alle primarie».

Un politico di lungo corso o un civico per la presidenza?

«Qualcuno che sia convinto del programma».

Ha già un nome in testa?

«Ho in testa il programma. L'interprete si troverà».

Tre punti pilastro?

«Sanità, sanità e sanità».

Significa ripartire da zero?

«Bisogna rivedere tutto. La riforma attuale è sbagliata dall'inizio: ha accentrato troppo, peggiorando i servizi. Io dico che dobbiamo tornare indietro: gli enti devono essere vicini al territorio».

Tradotto?

«Dobbiamo tornare a un'architettura con cinque o sei Aziende sanitarie, non più solo tre. Se il luogo decisionale è lontano dal cittadino, non ne interpreta i bisogni».

Due mandati a Roma, una vita nel Movimento. Cosa farà da grande? Torna a Trieste da candidato sindaco?

«È presto per decidere. Sono a disposizione della comunità. Se Conte vorrà concedermi una deroga perché mi ritiene

ancora utile a Roma, bene. Altrimenti vedremo».

Se potesse scegliere lei, senza vincoli di partito, qual è la sfida che la stuzzica di più?

«Fare il presidente della Federazione pallacanestro».

Il disastro della Nazionale di calcio è specchio del Paese?

«Il problema del calcio sono i troppi soldi: gli interessi dei club che finanziano il sistema cozzano con quelli delle nazionali, oggi viste quasi come uno spreco di risorse atletiche per i calciatori. È un problema di sistema, non solo politico».

Perché Conte premier dopo gli anni faticosi del Covid?

«Ha dimostrato una qualità rara: decidere nell'interesse del Paese, non personale. Questa lucidità è un valore enorme. Sì, ha tutte le carte per tornare a guidare il Paese». —

8,90 €
oltre al prezzo del quotidiano

Voglio diventare un fantastico veterinario

Un libro eccezionale per bambine e bambini dai 7 anni in su.

Già in edicola

Dal 9 aprile

Dal 23 aprile

Dal 26 marzo in edicola con

IL PICCOLO Messaggero Veneto

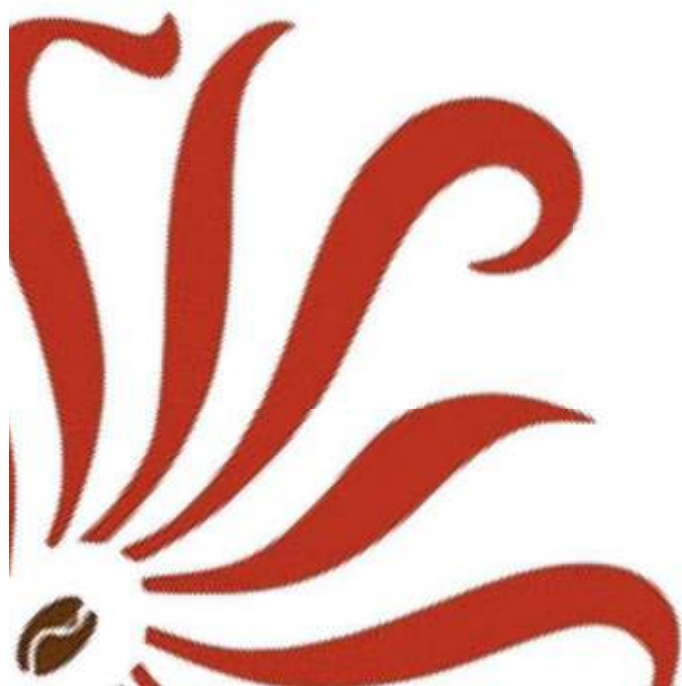


SERVIZIO CATERING FIRMATO Caffè Vatta

Via Nazionale 38, Opicina TS
info@caffevatta.com
+39 040 246 1354



Ogni ***Evento*** è speciale
Affidati a ***Noi***



Turismo

Il ponte di Pasqua in Croazia alla prova della crisi globale

Attesi 170 mila vacanzieri per 550 mila notti: «Tutto pronto in vista dell'estate»
Ma gli operatori del settore segnalano disdette da Asia, Stati Uniti ed Europa

Valmer Cusma / POLA

Segnali complessivamente positivi per il ponte pasquale in Croazia, soprattutto lungo la costa adriatica a conferma della resilienza del comparto nel contesto della situazione geopolitica complessa a livello mondiale. Il presidente dell'Associazione croata del turismo Veljko Ostojić afferma che è atteso l'arrivo di 170 mila vacanzieri, per un totale di 550 mila soggiorni, numeri che ricalcano quelli delle annate 2024 e 2023.

«Ci sono state però diverse cancellazioni – ha dichiarato Ostojić alla stampa – da parte dei vacanzieri provenienti da Asia e Stati Uniti considerate le turbolenze agli scali aerei di Doha e Dubai. Si registra pure un leggero calo dalla Germania, Austria, Regno Unito e Paesi Bassi: ad ogni modo la situazione non è



Affollamento di turisti nelle vie di Parenzo in una foto d'archivio

drammatica per cui siamo cautamente ottimisti».

Ostojić aggiunge che malgrado tutto sono apprezzabili i risultati di un lavoro strategico pluriennale che punta a destagionalizzare i flussi turistici e a rafforzare la competitività della Croazia anche nei mesi primaverili. Un obiettivo sempre più

Il settore produce oltre 15 miliardi di ricavi: nel 2025 crescita del 2% sull'anno precedente

concreto, sostenuto anche dall'aumento dei collegamenti aerei e dalla promozione mirata sui mercati di prossimità.

In Istria, località come Rovigno, Parenzo e Pola si preparano ad accogliere flussi si-

gnificativi, grazie anche a eventi, offerte enogastronomiche e alla crescente attrattività del turismo attivo. Analogo scenario nel Quarnero, dove centri come Abbazia, Lussino e l'isola di Veglia puntano su un mix di benessere, natura e tradizione per intercettare i visitatori, soprattutto provenienti da Italia, Austria, Slovenia e Germania.

Le festività pasquali confermano il loro ruolo di banco di prova per l'avvio della stagione turistica in Croazia, con segnali complessivamente positivi soprattutto lungo la costa adriatica. In particolare, Istria e Quarnero si confermano tra le destinazioni più richieste, grazie alla vicinanza ai mercati tradizionali e a un'offerta sempre più strutturata anche fuori stagione.

Intanto secondo i dati della Banca nazionale croata, nel 2025 i ricavi derivanti dai turisti stranieri hanno raggiunto i 15 miliardi e 298 milioni di euro, il 2% in più rispetto al 2024. Per il ministro del turismo Tonči Glavina si tratta di un trend positivo che dovrebbe proseguire pure nell'anno in corso: «Tuttavia nel contesto globale segnato da incertezze e sfide, bisogna andare assolutamente cauti nel formulare previsioni precise sull'andamento dell'intera stagione turistica per il 2026». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Roulotte nel vuoto per la bora forte Ora c'è la multa

È stato multato dalla Questura di Fiume (l'importo non è stato specificato) l'incauto conducente che qualche giorno fa – alla guida di un furgone con roulotte al traino – aveva voluto avventurarsi lungo il ponte di Veglia, nonostante il divieto di transito a causa della violenta bora. Si tratta di un cittadino tedesco di 46 anni che, in barba alle disposizioni su autobus a due piani, motocicli e roulotte), aveva attraversato il ponte che collega l'isola con la terraferma mentre raffiche fino a 170 km orari stavano spazzando l'area. La roulotte si era sollevata, appoggiandosi al guardrail e rimanendo in parte sospesa nel vuoto, rischiando di cadere in mare, molte decine di metri più sotto. Il ponte era rimasto chiuso quasi due ore e la roulotte era stata posta in sicurezza. Ieri ben 19 conducenti sono stati multati per avere attraversato il ponte nonostante il divieto, mettendo a repentaglio la sicurezza propria e altrui. A.M.

L'INIZIATIVA IN SLOVENIA

Nasce il Consiglio dell'olio «Tutela, ospitalità, tecnologie»

CAPODISTRIA

La produzione d'olio nell'Istria slovena segna un punto di svolta verso la professionalizzazione e la tutela strategica del territorio. Nella sede della Cooperativa agricola di Scoffie è stato ufficialmente costituito il Consiglio programmatico per l'olivicoltura, un organismo che promette di diventare il fulcro della concertazione tra produttori, esperti scientifici e istituzioni politiche.

Come riportato da *La Voce*

del Popolo, l'istituzione dell'organismo non è un semplice atto burocratico, ma la risposta a una serie di sfide urgenti che il settore sta affrontando. Il cambiamento climatico, con gelate tardive e periodi di siccità prolungata, unito alla pressione dei parassiti come la mosca olearia, richiede una gestione non più basata sull'improvvisazione, ma su una programmazione scientifica rigorosa.

Scoffie, cuore dell'olivicoltura nel Litorale, diventa così il baricentro di un'iniziativa

che mira a unire i piccoli produttori alle grandi aziende agricole che esportano l'olio d'oliva istriano. Il nuovo organo ha delineato una tabella di marcia ambiziosa. Tra i punti cardine figurano la tutela della Dop per garantire ai consumatori l'autenticità di un prodotto unico, proteggendolo dalle contraffazioni. Poi, la gestione delle risorse idriche e progetti di irrigazione sostenibili per mitigare gli effetti della siccità. Un punto per nulla trascurabile è quello del supporto tecnico e scientifico pre-



La coltura dell'olivo in Slovenia

zioso al fine di monitorare le malattie delle piante e ottimizzare i tempi di raccolta, fondamentali per mantenere bassi i livelli di acidità che caratterizzano l'olio locale. Infine, l'in-

tegrazione dell'olivicoltura nell'offerta enogastronomica della regione trasformando gli oliveti in mete per un turismo esperienziale di qualità.

La nascita del Consiglio a

Scoffie sottolinea anche la vocazione transfrontaliera di questo settore. Il dialogo tra gli olivicoltori sloveni e i colleghi croati e italiani è costante, poiché le problematiche agronomiche non conoscono confini nazionali. Il Consiglio si pone l'obiettivo di essere l'interlocutore unico nei confronti del ministero dell'Agricoltura a Lubiana, per ottenere fondi strutturali e sussidi che permettano di modernizzare i frantoi e sostenere il ricambio generazionale nelle campagne. Si può dire infine che in un momento in cui il mercato globale dell'olio è estremamente volatile, l'iniziativa di Scoffie rappresenta un modello di coesione che mette al centro il territorio e la qualità, assicurando che l'oro verde istriano continui a brillare sulle tavole internazionali. —

V.C.

IL BANDO DEDICATO ALLE ASSOCIAZIONI

La Regione istriana finanzia 22 progetti per i giovani



Il governatore Boris Miletić

POLA

La Regione istriana prosegue con il sostegno ai giovani: nell'ambito del bando pubblico destinato ai loro progetti, saranno cofinanziate 22 iniziative per un valore complessivo di 50 mila euro. I relativi contratti sono stati firmati dal governatore Boris Miletić, con i rappresentanti delle associazioni selezionate. Si tratta di un

ampio ventaglio di programmi, che spaziano dall'educazione alla cultura, dallo sport alla salute, fino allo sviluppo personale, con l'obiettivo di favorire la partecipazione attiva dei giovani alla vita sociale e di rafforzare competenze e interessi.

«Sono state selezionate 18 associazioni, che realizzeranno complessivamente 22 progetti. Le attività sono estremamente diversificate

e rappresentano un valore fondamentale per la crescita e l'inclusione dei giovani nella comunità», ha sottolineato Miletić, evidenziando anche il ruolo centrale del volontariato e dell'impegno civile. Particolare attenzione è rivolta alla fascia d'età tra i 15 e i 30 anni, offrendo opportunità in diversi ambiti. Tra i progetti sostenuti figura «Modera», promosso dall'associazione Alfa Albona, dedicato alla sensibilizzazione sul tema della moda sostenibile e del riuso dei rifiuti tessili. Non mancano iniziative legate alla tecnologia e all'educazione finanziaria, come quelle dell'associazione «Galileo Galilei» di Rovigno, focalizzate su attività STEM e droni. —

V.C.



Si è addormentata serenamente

Caterina Decolle

Per sempre nei nostri cuori
GIORGIO, CRISTINA, CARLOTTA e FILIPPO.

La saluteremo martedì 7 alle ore 10.00 in via Costalunga. Trieste, 4 aprile 2026

Santina Jerman

L'amore di una mamma è così profondo che neanche la morte potrà mai cancellarlo.

Le più sentite condoglianze a GIANFRANCO e famiglia da parte di ALESSANDRO BULLO e dalle maestranze tutte di Itelyum Sea FVG Srl. Trieste, 4 aprile 2026

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord/est multimedia

L'EX BANDITO HA CAMBIATO NOME PER LA TERZA VOLTA

Maniero è tornato in Veneto È ricoverato in casa di riposo

L'ex boss della Mala del Brenta colpito da una grave forma di depressione
L'avvocato Iorio: «Accolti i certificati medici dell'Usl, due processi sospesi»

Sabrina Tomè / PADOVA

Felice Maniero è tornato in Veneto. In una veste completamente diversa da quella del temibile bandito che ha gestito per anni l'impero criminale della Mala del Brenta e che ha vissuto in una villa piena di lussi. Oggi Faccia d'Angelo è ricoverato in una casa di riposo, affetto da una grave forma di depressione. Una malattia certificata dall'Usl di competenza e che i giudici di due tribunali, Brescia e Pisa, hanno ritenuto fondata, tanto da decidere la sospensione dei processi e il rinvio a luglio in attesa della valutazione dei periti. Maniero si trova nella Rsa con un nome diverso, è il terzo che cambia: un numero che non avrebbe precedenti.

I primi segnali della malattia si erano manifestati lo scorso settembre, in occasione dell'intervista con Fedez, quando l'ex boss della Mala del Brenta manifestò eviden-

ti difficoltà e incertezze nel linguaggio. Un problema che si è aggravato nel corso dell'ultimo mese, spiega il suo legale, l'avvocato Rolando Iorio. Che precisa: «Nel giro di pochi giorni ben due processi sono stati sospesi in due tribunali diversi, il primo il 31 marzo a Brescia e ora a Pisa. In Toscana Maniero risponde del reato di maltrattamenti nei confronti della sorella Noretta, per i quali è sottoposto a misura cautelare, mentre in Lombardia per quello di bancarotta fraudolenta per centinaia di migliaia di euro». Altri processi pendono a Firenze per lesioni contro un compagno di cella, e sempre a Brescia per lesioni a un poliziotto e a un medico, a seguito di una lite in un parcheggio. «Efficace la documentazione medica proveniente dall'Asl del Veneto, che ha indotto i giudici di diversi tribunali a sospendere i processi e a nominare periti», sottolinea Iorio. —



Felice Maniero quando si trovava a Brescia

CONTRIBUTO D'ACCESSO: SPERIMENTAZIONE FINO AL 26 LUGLIO

Venezia, debutto del ticket 13 mila paganti, 70 multe Definite le prossime date

VENEZIA

Settanta multe nel primo giorno di contributo d'accesso, ieri al via a Venezia per l'inizio del weekend lungo di Pasqua. Registrati 13.117 paganti, di cui 5.225 a 5 euro, e i restanti a 10 euro, avendo prenotato l'entrata in città solo negli ultimi tre giorni. I controlli hanno verificato oltre 10.910 Qr-code, senza rivelare particolari criticità. Macchina oliata. Sbarramenti gestiti senza ingorghi dalle 8.30 alle 16, turisti stra-

nieri ed escursionisti indulgenti alla misura anti *over-tourism* – «se i soldi vengono usati per il bene di Venezia», il commento più frequente – anche se qualcuno ha avuto difficoltà a comunicare con steward e verificatori di nazionalità straniera che non parlavano bene l'italiano o l'inglese.

In piazzale della stazione ferroviaria, così come tra gli altri principali punti di accesso alla città individuati come *check-point* – piazzale Roma, ai piedi del ponte di Calatrava e

del People mover l'area attorno al pontile Cornoldi a San Zaccaria, le Fondamente Nove – anche agenti della Polizia Locale, un totale di 150 operatori coordinati da una task force congiunta di Comune e Vela Spa.

I visitatori, per la maggior parte orientati dai totem informativi e dai gilet bianchi degli operatori su dove allinearsi in coda, tenevano pronta alla mano la schermata (o stampa) con traccia del versamento o dell'esenzione. Ad attenderli, i palmari degli addetti ai controlli pronti a lasciarli passare o meno.

La misura studiata dall'amministrazione comunale per tutelare la Venezia d'acqua dal sovraffollamento turistico ha così dato il via alla terza fase sperimentale, quest'anno estesa fino al 26 luglio, esclusivamente nelle date in cui è preve-

dibile il rischio di trovarsi imbottigliati in calle.

Alla vigilia di questi primi giorni pasquali di applicazione del contributo d'accesso, da portale gli esenti risultavano essere 23 mila, di cui 20 mila visitatori pernottanti in una delle strutture ricettive del territorio comunale, non tenuti a versare la tassa dal momento che già corrispondono quella di soggiorno.

Dopo Pasqua, quest'anno il ticket d'ingresso è in vigore per dieci giorni che includono i ponti del 25 aprile e del Primo maggio (dal 24 aprile al 3 maggio compresi), e prosegue in maniera continuativa dall'1 al 7 giugno. Seguirà poi lo schema consueto: venerdì, sabato e domenica, chi prenota con almeno quattro giorni di anticipo paga 5 euro; i last minute 10 euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORI A TEATRO. IL SOVRINTENDENTE: «NON LASCIO»

Contestazione alla Fenice «Colabianchi, dimettiti»

VENEZIA

Mentre l'orchestra si accordava, a gran voce la parola «dimissioni» ha risuonato, ripetutamente scandita, diventando una sola voce. La voce travolgente del pubblico in sala del teatro La Fenice. Appassionati, cultori, veneziani e non. Una comunità ferma nel chiedere le dimissioni del Sovrintendente Nicola Colabianchi. È successo intorno alle 20 di ieri, a pochi istanti dall'inizio

del concerto dell'Orchestra e del Coro del teatro La Fenice diretto da Michael Hofstetter. La replica del Sovrintendente: «Non ho alcuna intenzione di dimettermi. Sono sicuro che tutta questa protesta si risolverà con la presentazione di una lista elettorale in vista delle Comunali. Non sono scosso dall'accaduto. Non farò un passo indietro, sto lavorando alacremente per le tournée e per il concerto del 5 luglio a San Marco». —

LUCA LUCCI RICONOSCIUTO COLPEVOLE DI NARCOTRAFFICO

Ex capo ultrà del Milan condannato a 18 anni

MILANO

Con il nickname «belvaitalia», l'ex capo ultras della curva sud milanista Luca Lucci, era accusato di aver diretto e organizzato, con il suo socio albanese, importazioni di marijuana e hashish dalla Spagna. Tonnellate di droga nascosta nei doppioponti di furgoni o tir che trasportavano bancali di frutta o altre merci in grado di «disturbare» i cani antidroga. E ie-

ri Lucci è stato condannato a 18 anni e 8 mesi quale vertice di un gruppo di narcotrafficienti che, tra giugno 2020 e marzo 2021, avrebbe movimentato tre tonnellate di hashish, 255 kg di marijuana e 53 kg di cocaina. Lucci è in carcere da settembre 2024 nell'indagine che ha svelato l'esistenza di una doppia associazione a delinquere tra le curve di Inter e Milan per il controllo di tutti gli affari collegati al Meazza. —

IL MUSEO DI FIRENZE SOTTO RICATTO

Hackerati gli Uffizi: porte murate e opere nei caveau

FIRENZE

Un riscatto chiesto dagli hacker. Il tesoro granducale dei Medici spostato di corsa nel caveau fiorentino della Banca d'Italia. Porte murate per maggior difesa. E massima riservatezza chiesta al personale. Le Gallerie degli Uffizi, uno dei più vasti e celebri scrigni del patrimonio artistico mondiale, sono in trincea per respingere le conseguenze del cyberattacco del febbraio scorso, un raid che ha penetrato a fondo le difese del museo più importante d'Italia e che potrebbe esser stato preceduto da un'invasione più subdola nell'estate 2025. Si parla anche del furto di password e del piano di sicurezza ma il museo smentisce conseguenze tanto decisive. Semmai gli Uffizi, per gli effetti del blitz informatico, fronteggiano la pretesa del pagamento di una somma – una richiesta degli hacker che sarebbe arrivata direttamente sul telefonino del direttore Simone Verde – per non vendere nel darkweb, a chicchessia, dati sensibili che sarebbero trafugati.

Ma finora, afferma il mu-

seo, smontando in buona parte la ricostruzione emersa sulla vicenda, «non è stato compiuto nessun danno né è stato effettuato alcun furto» e «non ci sono prove di alcun tipo riguardo al possesso da parte degli hacker di mappe sulla sicurezza». Il punto debole sfruttato dagli hacker per accedere ai dati sensibili custoditi sui server sarebbe un programma accessibile dal sito istituzionale, un software che gestisce il flusso di immagini in bassa risoluzione e da cui gli hacker sarebbero risaliti – come una «banda del buco» che dalle fognature entra in banche e gioiellerie per svaligiarle, in questo caso in ecosistemi digitali – ai server delle Gallerie con le banche dati.

La procura insieme a Polizia postale e Agenzia per la Cybersicurezza indaga da settimane per i reati di tentata estorsione (il riscatto) e per accesso abusivo ai sistemi informatici. L'inchiesta è stata avviata con un fascicolo contro ignoti e, tra gli obiettivi, c'è da stabilire la provenienza degli autori, se basati all'estero e in quale area geografica. —

LA POLIZIA DEL NEPAL HA ESEGUITO UNDICI ARRESTI

Frode sull'Everest Alpinisti avvelenati dalle guide per falsi soccorsi

In tre anni sarebbero finiti nella rete circa 4800 scalatori Le compagnie di assicurazione truffate per una cifra vicina ai 20 milioni di dollari

ROMA

Frode ad alta quota. In seguito a un'indagine della polizia nepalese, alcune guide del Monte Everest sono state accusate di aver somministrato segretamente droghe ad alpinisti stranieri. L'obiettivo? Costringerli a ricorrere a operazioni di soccorso aereo forzate per truffare le compagnie assicurative e intasare complessivamente un gruzzoletto da 20 milioni di dollari, stando a quanto riportato da diversi media internazionali, tra cui New York Post e The Independent.

La frode, che avrebbe coinvolto 4.800 alpinisti tra il 2022 e il 2025, ha portato all'arresto di 11 persone, coinvolte in 300 casi di presunti falsi salvataggi. Gli investigatori nepalesi rivelano che la rete criminale comprende diversi soggetti nell'universo del trekking, tra cui sherpa, proprietari di agenzie di viaggio, operatori di eli-

cotteri e dirigenti ospedaliери. Il copione era chiara. Le guide architettavano emergenze mediche aggiungendo al cibo dei turisti grandi quantità di lievito in polvere tali da provocare disturbi gastrici generalmente associati al mal di montagna. Ad altri, invece, venivano somministrati farmaci con eccessivi dosaggi di acqua per scatenare gli stessi sintomi. A quel punto gli alpinisti lamentavano nausea, vertigini o dolori muscolari e prontamente gli autori della truffa consigliavano di scendere a valle e accettare costosi trasferimenti d'emergenza in elicottero. Una volta attivato il salvataggio deliberatamente indotto, gli operatori gonfiavano i prezzi delle operazioni, addebitando a ciascun passeggero costi equivalenti a quelli di un trasporto singolo, anche quando più persone viaggiavano contemporaneamente.

A questo punto, facendo leva su falsi registri di volo e documenti medici contraffatti, scattavano altissime richieste di risarcimento alle assicurazioni, mentre gli ospedali creavano falsi referti di ricovero, anche per turisti che in realtà non ricevevano cure.

Sanità e territorio

Il piano per avere più infermieri L'ok dei sindacati: «Ma non basta»

Bene i 48 milioni, i paletti delle organizzazioni: rafforzare il pubblico, attenzione agli operatori dall'estero

Marco Ballico

Sì agli incentivi, ma senza illudersi che la partita sia chiusa. Il nodo vero, sottolineano le categorie commentando la manovra della Regione per i lavoratori in corsia, rimane quello dell'organizzazione del lavoro e della capacità di rendere attrattiva la professione. Perché, alla fine, la vera sfida è costruire un servizio sanitario in cui valga la pena restare.

Il via libera ai 48,1 milioni per il personale viene accolto come un segnale necessario, quasi dovuto. Con il segretario Luca Petruz, il Nursind parla chiaramente di «doveroso riconoscimento» per chi regge turni pesanti, notti, festivi e carichi di lavoro crescenti. Bene quindi le indennità, bene gli incentivi economici, ma con precise condizioni. Innanzitutto, «che arrivino davvero e subito nelle buste paga, e in modo equo». Perché uno dei nervi scoperti resta la percezione,

diffusa tra gli operatori, di disparità e lentezze nell'applicazione concreta delle misure. Quanto agli incentivi annunciati per gli studenti di infermieristica, legati all'impegno a lavorare per cinque anni nel Servizio sanitario regionale, di nuovo il Nursind avverte che «si dovrà trattare di lavoro da dipendente pubblico, non di collaborazioni libero-professionali o di impegno nel privato accreditato». In sostanza, se la Regione investe lo faccia per rafforzare il pubblico, non per alimentare un sistema parallelo.

Ancora più delicato il tema del reclutamento dall'estero. Anche qui il giudizio è pragmatico: sì agli infermieri argentini o di altri Paesi, perché la carenza è strutturale e non più tamponabile solo con risorse interne, «ma con valutazione rigorosa delle competenze cliniche e della conoscenza della lingua italiana, per garantire sicurezza e qualità dell'assi-



Una infermiera al lavoro: le misure decise dalla giunta riguardano varie figure professionali in Sanità ANSA

«Incentivi subito e in modo equo. Sì agli stranieri, capacità da accertare»

stenza». Non è una questione corporativa, insistono i sindacati, ma di sicurezza delle cure. «Del resto – osserva Petruz –, nel Servizio sanitario regionale abbiamo già numerosi colleghi stranieri ben inseriti e stimati, a dimostrazione che una

selezione seria funziona».

A intervenire è anche la Fials con il segretario regionale Fabio Pototschnig, che insiste sulla qualità del lavoro. «Nell'accordo che abbiamo sottoscritto con la Regione sono state colte molte delle nostre ri-

chieste – ricostruisce il segretario –, ma serve insistere sull'organizzazione e sulla valorizzazione del personale, perché i carichi di lavoro continuano a essere insostenibili e non consentono agli operatori una buona conciliazione fra lavoro e vita privata». In sintesi, «per trattare nelle Aziende i professionisti della salute non è sufficiente incentivarli economicamente, ma è necessario farli lavorare bene, altrimenti il solo impegno economico non basterà». Gli innesti argentini? «Fondamentale accertare le loro reali capacità, competenze e conoscenza della lingua».

Orietta Olivo, che ha promosso l'accordo, così come la Uil di Stefano Bressan (le due sigle non hanno potuto partecipare alla trattativa in quanto non firmatarie del Ccnl), è sulla stessa linea, ma con toni più critici: «Bene i nuovi infermieri, anche dall'estero, purché formati e con piena padronanza della lingua: devono servire per far lavorare meglio chi c'è e garantire qualità ai cittadini. Ma questo in realtà smentisce la narrazione di un Ssr pieno: i professionisti se ne vanno proprio per le condizioni insostenibili. Infine, gli incentivi ai giovani arrivano tardi: erano già stati proposti anni fa. Senza visione, il rischio è indebolire il sistema pubblico. Non vorremmo che fosse un'idea di chi ci governa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ministro pordenonese ha portato la questione sul tavolo del governo L'incognita legata al Giro d'Italia: si lavora per un eventuale piano B

Il caso Protezione civile Ciriani sollecita l'ok alla legge salva volontari Il testo in Commissione

Il caso Protezione civile riapporta sul tavolo del governo. Come anticipato giovedì, il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani ha portato la questione in Consiglio dei ministri, confrontandosi con il collega delegato alla Pci Nello Musumeci per accelerare l'iter di approvazione del disegno di legge «salva volontari». L'obiettivo è dare una risposta concreta in tempi brevi dopo la sentenza di condanna a carico del sindaco di Preone Andrea Martinis e del coordinatore comunale Renato Valent per la morte di un volontario.

L'IMPEGNO A ROMA

«Sono al loro fianco e ne capisco l'amarezza», le parole, l'altro giorno, di Ciriani, deciso a sostenere l'urgenza di permettere ai volontari di operare «in serenità». Tanto più in una regione in cui quel servizio è storicamente fiore all'occhiello. Ricordando il lavoro legislativo degli ultimi anni «che ha cancellato pesanti responsabi-



LUCA CIRIANI
MINISTRO AI RAPPORTI CON IL PARLAMENTO ED ESPONENTE DI FDI

«Sono al loro fianco e capisco l'amarezza» La bozza di testo già al Senato con la procedura redigente che garantisce rapidità

lità in materia di sicurezza sul lavoro», Ciriani ha fatto sapere che il ddl ora in discussione prevede una distinzione molto netta tra dolo e colpa grave, che deve essere sanzionata, e le altre fattispecie che, invece, possono essere «giustificate». Il provvedimento è già stato inviato alla Commissione del Senato con procedura redigente, «la più veloce possibile».

LA COLLABORAZIONE DEL PD

Da Roma anche il Pd, con la deputata Debora Serracchiani e la senatrice Tatjana Rojc, assicurano collaborazione: «Da anni i nostri parlamentari stanno lavorando per tentare di risolvere il problema. Al Senato e alla Camera daremo il nostro contributo al testo di legge, come sempre quando ci è consentito dalla maggioranza. Su questo tema scottante, dal Pd sono stati presentati ordini del giorno, emendamenti, interrogazioni e proposte di legge. Se oggi la giunta e il governo devono dare altre rassicurazioni di



Volontari della Protezione civile impegnati sul monte Zoncolan in una passata edizione del Giro d'Italia

impegno vuol dire che finora non è stato fatto abbastanza». Non manca la precisazione relativa all'annuncio del presidente Massimiliano Fedriga di una prossima convocazione dei parlamentari eletti in regione. «Dopo averlo appreso dalla stampa – dichiarano Serracchiani e Rojc –, attendiamo una comunicazione. Nel frattempo, continueremo a fare il nostro lavoro, solidali con i sindacati e Pci regionale».

IL PROBLEMA GRANDI EVENTI

Se sul piano istituzionale si lavora per rafforzare le tutele, sul territorio resta l'incognita operativa legata ai grandi eventi. A partire dal Giro d'Italia, con le tappe previste tra fine maggio e inizio giugno. Pao-

lo Urbani, già sindaco di Gemona e project manager della corsa rosa in Friuli, monitora con attenzione, e qualche preoccupazione, la situazione, ma esclude, almeno al momento, scenari critici: «Nessun Comune mi ha parlato di stop». Premesse «la solidarietà nei confronti della Pci e la fiducia per quanto la politica sta facendo, in testa il ministro Ciriani, il presidente Fedriga e l'assessore Riccardi», Urbani fa sapere che sono 45 i gruppi comunali interessati dalla tappa maschile del 30 maggio, da Gemona a Piancavallo, lungo l'area del cratere del terremoto e la dorsale pordenonese. A questi si aggiungono i comuni coinvolti nelle due tappe femminili del 31 maggio (Roncade-Caor-

le, passando per Brugnera, Prata e Pasiano di Pordenone) e del primo giugno (Bibione-Buja, 22 le amministrazioni Fvg interessate).

IL PIANO B

Un impegno significativo, che richiede centinaia di volontari: circa 500 per la tappa maschile, 350 per quella femminile. Ci saranno? «Contiamo di sì. Ma è già pronto un piano B, costruito attraverso accordi con altre realtà del volontariato: Pro loco, associazioni e gruppi come gli Alpini, pronti a dare supporto. Il Giro è un'attività di gestione ordinaria, e ci auguriamo che tutto si svolga regolarmente».

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LINK MEDIA FESTIVAL

dietro le quinte delle notizie

TRIESTE

10-12.04.26

tre giorni di incontri, talk,
anticipazioni e interviste d'autore



Scopri il programma
completo su
www.linkfestival.it



promosso da



con la co-organizzazione di



con il contributo di



con il patrocinio di



main partner



partner



supporter



con la collaborazione di



partner tecnici



Per la parità di genere
nel dibattito pubblico



media partnership



La sentenza

Tre giovani accoltellati a Gradisca All'aggressore 5 anni e 9 mesi

L'episodio avvenuto nel febbraio 2025 al Caffè Teatro. La condanna per tentato omicidio aggravato

Laura Borsani

Pena di 5 anni, 9 mesi e 10 giorni di reclusione, con la disposizione della misura di sicurezza per 2 anni, presso la Rems, che ha sostituito gli ospedali psichiatrici giudiziari. È la sentenza di condanna pronunciata ieri, al Tribunale di Gorizia, dal Gup Caterina Caputo, a conclusione del processo con rito abbreviato, nei confronti del trentenne Alberto Bogaro, accusato di tentato omicidio plurimo aggravato da futili motivi.

La sera del 16 febbraio 2025, al Caffè Teatro di Gradisca d'Isonzo, l'uomo aveva ferito con un cutter tre giovani dai 20 ai 30 anni, Gianluca Zorzenon, barista del locale, Caroline Marine Onofrei e Giuseppe Boscarol. Il perito nominato dal Gup, dottor Marco Stefanutti, di Udine, psichiatra forense e psicoterapeuta, aveva stabilito la "parziale capacità di intendere e volere" del 30enne, grandemente scemata. Se-

mi infermità riconosciuta dal giudice, assieme alle attenuanti generiche e senza ravvisare i contestati "futili motivi". Il giovane rimane in carcere, dove ha già scontato 1 anno e 3 mesi, comunque fino al deposito delle motivazioni alla sentenza, per la quale il Gup s'è riservato 60 giorni. A favore delle parti civili sono state disposte le provvisoriamente esecutive. Nello specifico, sono 10 mila euro per Gianluca Zorzenon, 7 mila per Caroline Marine Onofrei e 5 mila per Giuseppe Boscarol, con quantificazione complessiva in separata sede (quella civile). Stabilite quindi provvisoriamente di 1.500 euro a favore di Gaetano Amendola, che all'epoca era intervenuto per "ricomporre" la grave situazione, senza fortunatamente riportare ferite, e di 1.000 euro per la proprietaria del locale, Cinzia Amendola.

Ciò che emerge è la conferma della semi-infermità men-



Il pavimento del Caffè Teatro di Gradisca d'Isonzo dopo l'aggressione subita dai tre giovani feriti con un cutter

Bogaro sconterà la pena in una Rems per la parziale capacità di intendere e volere

ta e l'assenza dei "futili motivi", ma è da ritenersi assodata, ad oggi, la pericolosità sociale del condannato. Si attende ora il deposito delle motivazioni, per capire le ragioni alla base del convincimento del giudice e della sua decisione. L'avvoca-

to Franco Ferletic, che ha rappresentato i tre giovani ha osservato: «Leggeremo le motivazioni, il pronunciamento del giudice rispecchia quanto ci attendevamo. È stato quindi riconosciuto il vizio parziale di mente». A sostenere Gaetano e

Cinzia Amendola è stato l'avvocato Roberto Mete, del Foro di Udine.

I difensori del colpevole, avvocati Elisa Sottosanti e Laura Guerrini Luzzatto, ponderano una serie di aspetti nel ritenersi «soddisfatte considerata la base di partenza del procedimento», quanto cioè alla portata dei reati contestati, riservandosi la valutazione sull'eventuale impugnazione della sentenza. Questo considerando che la rinuncia al ricorso, secondo la riforma Cartabia, comporta la riduzione di un sesto della pena, a fronte di un terzo già applicato agli effetti del rito abbreviato. «Il nostro assistito – hanno affermato – ha scontato 1 anno e 3 mesi di pena, a cui ora si affiancano ulteriori sconti, le attenuanti generiche e l'esclusione dell'aggravante dei futili motivi. Significativo anche il riconoscimento della semi-infermità mentale. Le provvisoriamente risultano molto ridotte. Rileviamo peraltro il parziale pagamento effettuato, quale sforzo in termini di riconoscimento del danno provocato. Resta necessario un percorso terapeutico. In merito alla misura di sicurezza, eseguibile a pena scontata, valuteremo le nostre azioni al fine di verificare, nel trascorrere del tempo e di una terapia di cura, la sussistenza dei presupposti della pericolosità sociale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Abbonati al tuo quotidiano!



Con l'attivazione di **1 abbonamento** annuale o semestrale
1 libro compreso a scelta tra i titoli disponibili*

Chiama i numeri 800 420330 • 800 860356 • Invia mail abbonamenti.ext@grupponem.it

è una collaborazione:

**nord/est
multimedia**

GRIBAUDO

la tribuna **la Nuova** **IL PICCOLO** **il mattino** **Corriere Alpi** **Messaggero**

*Promozione valida fino a esaurimento scorte

ECONOMIA



INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:
ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.

Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente



banca360fvg.it

IL RITRATTO

GIULIA BASSO

Tra i nomi nella lista che il Ministero dell'Economia ha depositato per il rinnovo del cda di Poste Italiane ce n'è uno che porta dritto a Trieste: Wanda Ternau, classe 1960, già consigliera dal 2023 e ora ricandidata per un secondo mandato. Laureata in ingegneria elettronica con lode, manager globale, pianista diplomata al Tartini e fotografa di talento, Ternau ha studiato nella sua città, poi è andata alla Bocconi per l'Mba e ad Aberdeen per un master in diritto delle costruzioni e arbitrato internazionale. Ha insegnato economia aziendale all'Università di Trieste, ha lavorato alla Banca mondiale di Washington su progetti energetici tra Russia, Giordania e i Territori palestinesi, ha trascorso quattro anni in Kazakistan a gestire operazioni di estrazione petrolifera sul campo. È tornata in Italia per sedere nel cda di Rfi, Ferrovie dello Sta-

Docente universitaria e un master ad Aberdeen: una carriera tra Europa e Usa

to, Mediaset, Mercitalia, presiedendo per sette anni il comitato audit e governance di Fs. È fellow del Chartered Institute of Arbitrators di Londra. E, quasi in passant, ha preso il diploma di pianoforte al Conservatorio Tartini con il massimo dei voti e ha coltivato la sua passione per la fotografia, frequentando le classi del Corcoran College di Washington e la master class di Freeman Patterson: alcune sue opere fanno parte della collezione permanente della Banca mondiale. Un curriculum che si legge due volte, per essere certi di non aver saltato nulla. Il Mef, che controlla il gruppo direttamente per il 29,26% e attraverso Cassa Depositi e Prestiti per un ulteriore 35%, ha scelto di puntare sulla conti-

Manager internazionale, pianista, una laurea in ingegneria elettronica e un Mba alla Bocconi. Ha lavorato alla Banca Mondiale di Washington ed è stata nei board di Ferrovie e di Rfi

Il Mef ricandida in Poste per il secondo mandato la triestina Wanda Ternau

nuità ai vertici, confermando il presidente Silvia Rovere e l'amministratore delegato Matteo Del Fante, e di integrare il board con nuovi profili. Accanto a Ternau, la lista comprende Salvatore Muscarella, Francesco Scacchi e Olga Cucurullo come candidati consiglieri. L'assemblea degli azionisti, convocata per il 27 aprile, sarà chiamata a confermare la lista.

Per Ternau è il secondo mandato consecutivo. In Ferrovie dello Stato ha presieduto per sette anni il comitato endoconsigliare audit per controllo, rischi e governance, un ruolo che richiede rigore, indipendenza di giudizio e familiarità con la complessità regolatoria dei grandi gruppi infrastrutturali. Esattamente il profilo che serve a Poste nel momento in cui si appresta ad affrontare una sfida ambiziosa. L'operazione su Tim ridisegna infatti i contorni del gruppo. Lo scorso 22 marzo Poste Italiane ha lanciato un'offerta pubblica di acquisto e scambio totalitaria sulla ex Telecom, per un corrispettivo complessivo di circa 10,8 miliardi di euro, con l'obiettivo di procedere al delisting di Tim da Euronext Milan entro la fine del 2026. Il gruppo combinato si configurerebbe come una delle principali piattaforme integrate del Paese: ricavi aggregati per 26,9 miliardi, un Ebit pro-forma di 4,8 miliardi, oltre 150 mila dipendenti e sinergie stimate in 700 milioni annui tra ricavi e costi. La logica industriale è chiara:



Il 27 aprile è convocata l'assemblea degli azionisti di Poste Italiane per il rinnovo delle cariche



Wanda Ternau, ricandidata nel cda di Poste

10,8 mld
È il valore dell'Opas lanciata su Tim da parte di Poste che riconfigurerà il gruppo

con l'acquisizione di Tim, Poste punta a diventare il grande fornitore nazionale di infrastrutture digitali per la pubblica amministrazione e le imprese, dispiegando intelligenza artificiale, cloud e Internet delle cose su scala sistemica.

Il nuovo gruppo potrà contare su 18 data center e diventerà l'azionista di riferimento del Polo Strategico Nazionale, il cloud statale che gestisce dati sensibili di oltre 640 pubbliche amministrazioni con contratti pluriennali per circa quattro miliardi di euro: un asset che, in un'epoca di crescente attenzione alla sovranità digitale, vale ben più del suo valore contabile. Il governo deterrà il 50,1% del soggetto combinato.

C'è anche una cornice geopolitica che l'amministratore delegato Del Fante ha citato esplicitamente, richiamando le conclusioni dell'ultimo Consiglio europeo sulla necessità di ridurre le dipendenze strategiche dell'Europa nelle infrastrutture digitali. Se nel 1997 il Tesoro avviò la privatizzazione di Telecom Italia in piena stagione globalista, quasi trent'anni dopo, con guerre e protezionismi che ridisegnano le mappe economiche, la direzione si è invertita: la ex telefonica di Stato si appresta a

L'assemblea degli azionisti, il 27 aprile, chiamata a confermare la lista

rientrare nell'orbita pubblica, questa volta attraverso Poste. Un cambio di paradigma che non riguarda solo l'Italia: in tutta Europa i governi stanno riscoprendo il valore strategico del controllo pubblico sulle reti digitali, e l'operazione di Del Fante si inserisce in questa corrente più ampia. La scommessa di Poste è dimostrare che lo Stato, stavolta, sa anche fare l'imprenditore digitale. È un'operazione che richiede nervi saldi e visione lunga: chi ha visto dall'interno come si governa la trasformazione di un grande gruppo pubblico, come si sorvegliano i rischi quando le infrastrutture critiche sono in gioco, non si lascia sorprendere dalla complessità. Forse è proprio per questo che il Mef ha scelto di tenere a bordo una figura come Wanda Ternau. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DELEGAZIONE FIEC VISITA IL CANTIERE ICOP NEL PORTO DI TRIESTE

«Edilizia, situazione critica per costi di energia e materiali»

Confindustria Udine ha ospitato un incontro del Comitato direttivo della Federazione dell'industria europea delle costruzioni, la Steering Committee di Fiec, presieduta dal costruttore friulano Piero Petrucco. Fondata nel 1905, attraverso le sue 32 federazioni nazionali affiliate in 27 Paesi europei (24 Ue e Norvegia, Svizzera, Ucraina), Fiec rappresenta imprese di costruzione di tutte le di-

mensioni, comprese le specializzazioni dell'edilizia e dell'ingegneria civile e rappresenta gli interessi del settore edile presso le istituzioni europee. In pratica, è la "voce" delle imprese edili europee a Bruxelles.

L'incontro di Udine ha sancito anche l'ingresso ufficiale in Fiec della Polonia. Il settore delle costruzioni è una componente fondamentale della crescita economica eu-

ropea e una delle principali fonti di occupazione. Genera infatti circa il 10,3% del prodotto interno lordo (Pil) dell'Ue e fornisce quasi 12 milioni di posti di lavoro diretti. Il Comitato direttivo è stato accolto a palazzo Torriani dal direttore generale di Confindustria Udine, Michele Nencioni. Il presidente Petrucco ha ricordato come «l'ottanta per cento della regolamentazione del settore

edile sia ormai di derivazione europea. Per questo è sempre più decisivo, per le nostre imprese, essere presenti ed influire a livello Ue. Le priorità attualmente in agenda riguardano l'housing sociale, con il Piano europeo per l'edilizia abitativa accessibile, e la nuova Direttiva sugli appalti pubblici: due temi con impatto diretto sulle aziende del comparto e sull'economia generale».

Nel corso della riunione si è anche discusso delle ripercussioni sul comparto edile della guerra nel Medio Oriente. «La situazione – ha evidenziato Petrucco – è critica. L'impennessa dei costi dell'energia e l'aumento dei costi delle materie prime – vedi asfalto, cemento e ferro – pre-



Petrucco: altro fronte aperto è quello delle nuove tecnologie nel settore costruzioni

occupa. Come Fiec abbiamo promosso una survey a livello europeo al fine poi di sollecitare l'attivazione da parte dell'Ue l'attivazione di emergenza». Altro fronte aperto è quello dell'uso delle nuove tecnologie nel settore edile, «imprescindibile oramai, pena il ridimensionamento e la perdita di competitività delle imprese che non vi fanno ricorso». Sarà questo uno dei temi portanti dell'assemblea annuale della Fiec in programma a Parigi il 28 maggio prossimo. Il Comitato direttivo della Fiec, guidato dallo stesso Petrucco e dal direttore della Confederazione, Domenico Campogrande, ha fatto visita al cantiere della Icop nel porto di Trieste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La prima tappa del ciclo sulle maggiori aziende del Nord Est si terrà martedì 14 aprile al Castello dei Collalto a Susegana

Le donne di Top 100 a San Salvatore «La parità rende le imprese più efficienti»

L'EVENTO

Luca Piana

Più attente alle politiche di welfare, alla valorizzazione delle risorse umane, alla trasparenza nei processi decisionali. Sono queste alcune delle caratteristiche delle imprese caratterizzate da una presenza femminile significativa nei ruoli decisionali. Lo rivela una ricerca elaborata da Cribis, società specializzata nelle informazioni commerciali, finanziarie e strategiche per le imprese, che sarà presentata martedì 14 aprile all'evento Top 100 dedicato alle manager e alle imprenditrici del Nord Est.

L'incontro rappresenta la tappa d'anteprima di un appuntamento che il gruppo Nord Est Multimedia, editore di questo giornale, del sito www.ilNordEst.it e di altri cinque quotidiani, organizza assieme a Pwc, basato sulla classifica delle 100 principali imprese di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige.

L'incontro dedicato alle donne che guidano le imprese del Nord Est si terrà per l'appunto

WWW.EVENTINEM.IT

Le tappe di Udine e Oderzo e il sito per iscriversi

Nelle altre due tappe del ciclo Top 100, giovedì 16 aprile allo Spazio Villalta di Udine e martedì 21 nella sede di Nice Group a Oderzo (inizio alle 15), verranno presentate due ricerche: la prima, realizzata dalla Fondazione Nord Est, fotografa la classifica delle 100 maggiori imprese del Triveneto; la seconda, elaborata da Alessandro Minichilli, direttore del Corporate Governance Lab della Sda Bocconi, racconta il passaggio generazionale nelle aziende familiari del Nord Est. Seguiranno gli interventi di manager e imprenditori di primo piano: programmi e iscrizioni sul sito www.eventinem.it.

il 14, con inizio alle 17, nella cornice del Castello di San Salvatore, storica dimora annessa alla cantina Conte Collalto, a Susegana, nel Trevigiano. Per partecipare è sufficiente iscriversi sul sito www.eventinem.it, dove è possibile consultare i programmi e registrarsi anche alle altre due tappe del ciclo Top 100, giovedì 16 aprile



Il Castello di San Salvatore a Susegana, nella tenuta dell'azienda vinicola Conte Collalto

lo Spazio Villalta di Udine e martedì 21 e alla sede di Nice Group a Oderzo.

Nell'incontro del 14 con le imprenditrici e le manager l'introduzione sarà di Isabella Collalto, padrona di casa e titolare dell'azienda vinicola Conte Collalto, tenuta che occupa un'estensione di 150 ettari di viti nell'area del Prosecco Su-

priore Docg. Fiorenza Orsitto, Esg business manager di Cribis, illustrerà i risultati della ricerca su come la presenza di donne nelle aziende incide sulla loro competitività. «Negli ultimi anni la sostenibilità è diventata un fattore centrale nella competitività delle imprese. Non si tratta più solo di adempimenti normativi o di reputa-

zione, ma di un vero e proprio paradigma manageriale che incide su strategia, governance e risultati di lungo periodo», spiega Orsitto. «In questo contesto, un numero crescente di evidenze mostra come le imprese femminili e quelle con una governance più equilibrata dal punto di vista di genere presentino performance Esg

superiori alla media, soprattutto nelle dimensioni Social e Governance», anticipa la manager di Cribis, che presenterà uno specifico focus dedicato al Triveneto.

Dopo i numeri, toccherà alle imprenditrici e alle manager raccontare come si stanno muovendo le loro aziende in un contesto non certo facile come quello attuale. Gli spunti saranno numerosi, in linea con il tema del ciclo Top 100, intitolato «Le nuove frontiere della crescita». Per Anna Gregorio, fondatrice e ceo della triestina Picosats, l'orizzonte è lo spazio, e come da uno spin off universitario possa nascere un'azienda quale la sua, che progetta tecnologie di telecomunicazione satellitare. Elena Chiarella, responsabile Project Management Best Practice di Fincantieri, la frontiera è invece rappresentata dalla necessità per le navi costruite dal gruppo di essere sempre più green e digitali, mentre la Ceo della friulana Bluenergy, Alberta Gervasio, racconterà come l'energia, tallone d'Achille della manifattura italiana, possa diventare un'opportunità, grazie alla transizione. Con Raffaella Caprioglio, presidente dell'agenzia per il lavoro veneziana Umana, si tornerà al capitale femminile, una risorsa che il mondo del lavoro in Italia non sa coinvolgere ancora a sufficienza, mentre con Silvia Morretto, ceo del gruppo di logistica trevigiano DB Group, il focus sarà la geopolitica, che tra guerre e dazi sta riscrivendo il modo in cui si muove il pianeta. —

L'OPERAZIONE

UniCredit convoca l'assemblea per Commerz

MILANO

Il consiglio di amministrazione di Unicredit ha deliberato di convocare per il 4 maggio 2026, in unica convocazione, l'assemblea straordinaria degli azionisti sull'aumento di capitale a servizio dell'offerta pubblica di scambio totalitaria volontaria sulla totalità delle azioni di Commerzbank annunciata il 16 marzo 2026. All'ordine del giorno l'attribuzione al consiglio di amministrazione di esercitarsi entro il 31 dicembre 2027, di aumentare il capitale sociale in una o più tranche, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione, mediante l'emissione di un numero massimo di 470.000.000 azioni ordinarie, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle azioni già in circolazione alla data di emissione, il cui prezzo di emissione sarà determinato dal Cda, da versare sotto forma di conferimento in natura, in quanto funzionale all'offerta. Prevista anche la modifica dello statuto al fine di attribuire al Cda i poteri necessari per dare esecuzione all'aumento di capitale al servizio dell'offerta, mediante integrazione dell'art. 6 dello Statuto.

Si a Palermo e Maione per il vertice dell'istituto, il consiglio di non votare il figlio del costruttore, De Simone e Lombardi

Mps, Glass Lewis per la lista del cda ma stop ai candidati di Caltagirone

Roberta Paolini / PADOVA

Tutto come da pronostico. Ieri il proxy advisor Glass Lewis ha mandato la propria raccomandazione agli azionisti di Monte dei Paschi di Siena di sostenere la lista presentata dal consiglio di amministrazione uscente nell'assemblea del 15 aprile chiamata a rinnovare il board della banca.

Nel report pubblicato in vista del voto, il suggerimento è di appoggiare Fabrizio Palermo come ad e Nicola Maione alla presidenza (A differenza della l'altro proxy Iss, che invece aveva detto di non votare per il presidente uscente).

Questa indicazioni di voto diminuisce le possibilità dell'ex ad del Monte Luigi Lovaglio di poter puntare a raccogliere il voto del circa 12 per cento di capitale di Siena in mano agli istituzionali, che tipicamente si allineano a quelle che sono le indicazioni dei proxy. Certo si vedrà in assemblea e comunque con la Legge Capitali la lista di Plt Holding che ricandida Lovaglio avrebbe l'opportunità anche di arrivare ad accaparrarsi 6 seggi nel nuovo board.

Secondo Glass Lewis, nonostante alcune criticità emerse durante il processo di definizione della lista, la proposta



Rocca Salimbeni, sede del Monte a Siena

del board appare «meglio posizionata per offrire una cornice di governance bilanciata e stabile durante un periodo di transizione strategica» per l'istituto senese.

Secondo Glass Lewis la composizione proposta copre competenze rilevanti per la fase strategica dell'istituto, tra cui supervisione finanziaria, competenze regolamentari e mercati dei capitali, particolar-

mente importanti per una banca sistemica impegnata nell'integrazione con Mediobanca.

Il proxy advisor riconosce che sia Palermo sia Lovaglio presentano profili credibili per il ruolo di amministratore delegato, pur con posizionamenti differenti in termini di continuità e profilo di rischio.

Il report sottolinea che Lovaglio ha contribuito a migliorare la banca e a creare valore

per gli azionisti, e che la sola performance operativa non giustificerebbe necessariamente la sua sostituzione. Tuttavia l'inchiesta in corso che lo coinvolge il consiglio ha il diritto di scegliere una transizione nella leadership sulla base di valutazioni più ampie. Sebbene il procedimento sia ancora in una fase preliminare, sottolinea il proxy advisor, e Lovaglio abbia diritto alla pre-

sunzione di innocenza, l'esistenza di un'indagine attiva introduce un certo grado di incertezza che può essere rilevante nella valutazione degli azionisti nell'ambito dell'attuale contest, in particolare considerando lo status della società come istituzione regolata.

Il report ricorda inoltre che, qualora la Bce sollevasse obiezioni sulla limitata esperienza bancaria di Palermo, la presenza nella lista di Corrado Passera e Carlo Vivaldi, entrambi con lunga esperienza nel settore, garantirebbe alternative immediate. Oltre a sostenere Palermo e Maione, Glass Lewis invita gli azionisti della banca senese a non votare per alcuni candidati specifici.

Il proxy suggerisce di bocciare la rielezione di Alessandro Caltagirone ed Elena De Simone, legati al gruppo Caltagirone - uno dei principali azionisti della banca - ritenendo preferibili altri candidati indipendenti presenti nella lista.

Analoga raccomandazione riguarda Domenico Lombardi, presidente del comitato nomine, che secondo il report paga le carenze di chiarezza e trasparenza emerse durante l'intero processo di definizione della lista del consiglio. — RIPRODUZIONE RISERVATA

Le idee

“CAMALECONTE”
NON PERDE IL VIZIO

MASSIMILIANO PANARARI

A volte ritornano. O, per meglio dire, non se ne sono mai andati. Del resto, la capacità di mimetizzarsi al meglio è uno dei requisiti strutturali, diciamo così, del camaleontismo. E, dunque, ora è sempre «CamaleConte». Il ritorno d'attualità di questo connotato significativo del presidente del Movimento 5 Stelle è legato a un fatto di attualità, il pranzo recente in un ristorante romano con l'imprenditore italo-americano Paolo Zampolli, figura di rilievo nella gerarchia informale e irrituale dal punto di vista istituzionale del trumpismo.

Cosa ci faceva il leader “pacifista” del “fronte progressista” (per usare l'etichetta da lui stesso introdotta per superare quella di “campo largo”) con uno degli uomini più vicini al presidente statunitense guerrafondaio e di (estrema) destra? Scoppiato l'affaire, lo stesso Zampolli ha minimizzato, ricordando che lui e “Giuseppi” sono amici, come l'ex premier italiano lo è del Capo della Casa Bianca, e dunque si sarebbe trattato soltanto di un incontro di chiacchiere e convenevoli, nient'altro.

Giuseppe Conte ha invece reagito con durezza alla richiesta di chiarimenti provenienti esclusivamente dalle forze della maggioranza (a eccezione del riformista dem Filippo Sensi), affermando di avere portato all'«inviato speciale del presidente Donald Trump per le partnership globali» le sue rimozioni rispetto alle operazioni belliche in Iran nonché numerose altre lamentele. Chissà...

Certo è, nelle giornate in cui si rifa vivo sui social anche Beppe Grillo, annunciando l'avvio della causa per riprendersi la titolarità del marchio e del nome del M5S, che il CamaleConte può «perdere il pelo, ma non il vizio». Perché il trasformismo e il gattopardismo costituiscono una condizione strutturale (e, c'è poco da fare, anche un fattore di successo) del suo modo di fare politica. All'insegna di un pendolo che ritorna, così, spesso al punto di partenza, come giustappunto al filotrumpismo esplicitato dal rendez-vous con Zampolli, ma che riesce pure a “scartare” cambiando parzialmente, e almeno a livello declaratorio, la sua posizione sull'U-



Giuseppe Conte, ex premier e leader pentastellato

craina. Oppure aprendo alla possibilità di alleanze con liste centriste, perché «si deve battere la destra» (e, si sa, politicamente questo è il lasciapassare *par excellence* per giustificare qualunque mossa a sinistra, foss'anche sconfessare molto di quanto detto in precedenza).

“Di lotta e di governo”, “progressista” ma occhieggiante a destra sulle politiche dell'immigrazione, per i cortei giovanili di protesta “ma anche” per una maggiore sicurezza nell'ordine pubblico, proPal e al tempo stesso premuroso nel non irritare i trumpisti, attento alle ragioni della Russia eppure oggi più comprensivo nei confronti della battaglia di resistenza condotta dagli ucraini contro l'invasore putiniano. Eccetera, eccetera. Il CamaleConte, per l'appunto, l'antropologia di una certa politica italiana, quella del machiavellismo (nel senso non filologico del termine), ovvero della spregiudicatezza dei mezzi subordinati al fine, e della “volontà di potere” di sbarcare di nuovo a palazzo Chigi, costi quel che costi. Al punto da essersi intestato la vittoria del No al referendum, su cui Elly Schlein era stata decisamente più attiva, e il M5s all'inizio meno “intraprendente”. Ma, come sempre, e grazie anche ai suoi robustissimi network relazionali, Giuseppe Conte riesce a giocare più parti in commedia, e su più scacchiere. Un talento, niente da dire. —

RIFORME POSSIBILI
SENZA FORZATURE

SERGIO BARTOLE

Il risultato del referendum sulla legge di revisione per la separazione delle carriere giudiziarie ha provocato nelle file della maggioranza di governo una sorta di epurazione che ha interessato personaggi coinvolti in procedimenti giudiziari antichi e nuovi. La vicenda non ha toccato il ministro Guardasigilli Nordio, che pure si era dichiarato pronto ad assumersi responsabilità politica del fallimento d'una iniziativa la cui paternità gli viene - con il suo consenso - addebitata. Questa disparità di trattamento induce a riflettere sulle reazioni della maggioranza all'esito per essa negativo della consultazione referendaria.

Si ha come la sensazione che il governo intenda addebitare la sconfitta a ragioni anzitutto politiche, interpretandola come risultato di una protesta popolare alle sue scelte in materia di politica estera e interna, dal trattamento di fenomeni di corruzione alle misure in tema di lavoro e carovita, dal rilascio di un inquisito dalla giustizia internazionale alla vicinanza con gli Stati Uniti di Trump. A tale ultimo riguardo è, anzi, interessante che da taluno si consideri il rifiuto ai bombardieri Usa di fare scalo a Sigonella come una mossa con lo stesso Trump concordata per far credere a un rafforzamento dei reciproci rapporti.

Ma se le sole reazioni alla vicenda referendaria sono queste, viene spontaneo osservare che il governo ha seguito una strada sbagliata, nascondendo sotto il velo delle misure sin qui prese l'intenzione di accreditare l'idea che la pronuncia popolare tocca solo tangenzialmente i temi giudiziari.

Se così fosse, il governo mostrerebbe di credere e coltivare il proposito di tenersi le mani libere in fatto di revisioni costituzionali e di riforma della magistratura. Ricordiamo che non a caso la presidente del Consiglio ha subito parlato di rammarico per un'occasione riformatrice perduta e della volontà di andare avanti con responsabilità e determinazione sulla strada intrapresa. Ma non vi è spazio per riforme costituzionali, l'esito del referendum, in connessione con altri precedenti, dimostra invece che l'elettorato è diffidente, e alla resa dei conti contrario, a revisioni che tocchino l'impianto dei poteri della Repubblica. Pertanto non ha accettato innovazioni quali lo sdoppiamento del Csm e la rinuncia al metodo elet-



Il ministro della Giustizia, Carlo Nordio

tivo per la sua formazione, cui si è voluto procedere per destabilizzare la magistratura in nome e sotto il velo (o il pretesto?) della separazione di carriere di giudicanti e requirenti.

Che non vi sia ragione di ribaltare il sistema dei poteri per ottenere una piena attuazione del giusto processo, non significa che vi sia spazio per provvedimenti che favoriscano una distinzione dei ruoli dei due ordini di magistrati. Senza contare che la riforma Cartabia ha ridotto a uno il numero dei passaggi consentiti fra i ruoli nel corso della carriera del singolo magistrato, è possibile intervenire con riforme procedurali e incremento del numero dei magistrati per meglio garantire che chi è soggetto a un procedimento giudiziario penale non si trovi a essere giudicato da chi ha condotto nei suoi confronti la procedura istruttoria.

Quanto ai timori di chi - come avvocati penalisti - sostiene che può esservi connivenza fra giudicanti e requirenti in ragione della identità di formazione, del comune accesso alla carriera, della vicinanza di uffici, sembrano pretenziosi. I risultati dei processi non confermano questi timori se tante volte le richieste dei procuratori sono respinte o solo parzialmente accolte dai giudici. A parte che si potrebbe fare lo stesso discorso - sia detto senza malizia - a proposito di avvocati che difendono parti e interessi contrapposti pur avendo alle spalle studi e carriere comuni e l'appartenenza allo stesso ordine professionale. —

ETICA MINIMA

IMPRIGIONATI DAL DESIDERIO DI MALATTIA

PIER ALDO ROVATTI

Sono passati cinquant'anni dalla pubblicazione del saggio di Ivan Illich intitolato *Nemesi medica* e sottotitolato *L'espropriazione della salute*. Da noi è uscito nel 2013 (Red edizioni) e pochi se lo ricordano: tra questi Annalisa Decarli che appartiene allo staff della Scuola di filosofia di Trieste e ne ha parlato nell'ambito del suo Laboratorio.

In quelle pagine Illich parlava di “iatrogenesi”, in parole povere del fatto che la medicina crea spesso la malattia. Sarebbe il caso di andarle a rileggere: ci accorgeremmo che non erano così lontane da una realtà oggi all'apparenza quasi ovvia e che, comunque, non sembra inquietarci. Come mai? Abbiamo chiuso gli occhi e diamo il fenomeno come scontato?

La “iatrogenesi” si è certo diffusa al punto che non scandalizza né preoccupa più di tanto, ma c'è dell'altro: la malattia è diventata in questi anni qualcosa di normale, forse più della salute. Ormai ciascuno di noi si sente destinato al-

la malattia: prima ancora di avvertire il disturbo specifico, e quindi di farci assorbire dalla macchina produttiva dei farmaci, di come ci vengono imposti attraverso una mirata distribuzione, di quanto il mondo medico sia impigliato in questo affare dalle proporzioni impressionanti (anche quando vorrebbe starsene fuori). Tutte questioni pesanti e invasive nella vita di oggi (quante pillole inghiottiamo nel corso di una giornata?). Dovremmo riuscire a chiedere a noi stessi, e al contesto sociale al quale apparteniamo, perché siamo caduti in una simile trappola.

Faccio questa domanda (anche a me stesso) per il semplice fatto che con evidenza c'è qualcosa che va oltre la dipendenza consumistica e che preme anche a coloro che si sentono in grado di esprimere una

criticità nei confronti di tale consumismo medico. Possiamo prendere distanza da una medicina diventata molto spesso una pratica di consumo, ma quello che non riusciamo a fare è liberarci dall'idea che la nostra esistenza riesca a mantenersi immune dall'invasività della malattia.

Ciascuno di noi, senza eccezioni, avverte di essere preda della malattia, quasi la desidera, non pensa di essere davvero sano, anzi ritiene che la parola “salute” sia quasi una parola vuota, nel senso che non riesce a dire a noi stessi e a quelli che ci stanno attorno qualcosa di convincente o solo di concreto. Sta accadendo un fenomeno che un po' falsifica l'apparente chiarezza critica di un punto di vista come quello di Illich, che - a veder bene - salvaguarda il nostro

non essere malati, mentre sembra proprio che nessuno sfugga alla condizione di malato, peggio: sembra quasi considerare questa condizione, vuole descriverla e approfondirla, non per disfarsene ma allo scopo di dare contenuto più plausibile al proprio “io”.

Ne segue che l'affermare «siamo tutti malati» non è una constatazione solo negativa, un individualismo di cui dovremmo liberarci, ma sembra la descrizione più convincente di chi siamo e di che cosa stiamo diventando. Acquistassimo d'acchito una completa salute, avremmo forse l'impressione di aver perduto ciò che più specificatamente ci rappresentava.

E assurdo? È qualcosa di paradossale? Può essere, ma è impossibile negare che è proprio ciò che chiamiamo distur-

bo a fornirci una possibile identificazione, qualcosa che ci solleva sopra una vacua normalità, insomma che ci faccia essere “qualcuno” provvisto di interesse per quelli che gli stanno attorno.

Certo, chi si lamenta di continuo elencando i propri mali diventa noioso al pari di chi dice di stare benissimo e di non avere alcun disturbo: la malattia, se la infittisci troppo, perde l'attrattiva. Al contrario, bisognerebbe specificarla e arricchirla, e qui - a mio parere - si apre il capitolo, attuale, dei disturbi psicologici, tutti quelli che discendono dalle tre lettere “psi” e che oggi assumono sempre di più interesse erilevanza.

Per quanto possa sembrare assurdo, tutti vorremmo appartenere a questo registro dei disturbi psicologici. È il capitolo attuale della “iatroge-

nesi”, nel quale - in una maniera o in un'altra - tutti vorremmo comparire in quanto malati. Ci rivolgiamo alla psicologia e siamo disposti a indossarne le modalità scendendo dalla psichiatria alla psicoanalisi, giù fino alle molteplici forme delle difficoltà comportamentali: alleggeriamo il peso della malattia per diventare malati di mente che cercano e chiedono cure adeguate.

Nessuno vuole essere considerato “matto”, solo un disturbo mentale, condizione in cui ci adagiamo perché, stranamente, è come se così ci sentissimo più liberi di compiere atti impropri e di cadere in qualche errore. È paradossale che l'essere sani di corpo e di mente sia diventata una condizione che riteniamo poco appetibile, non solo difficilmente raggiungibile, forse neppure desiderabile, quasi un modo per aggirare la vera malattia mantenendo però il vantaggio dell'essere malati. Ecco l'incredibile paradosso, non così facile da rifiutare dentro la realtà alquanto assurda in cui oggi ci troviamo. —

TRIESTE



L'INTERVENTO



Il porticciolo di Barcola, l'intervento degli specialisti del Terzo Reggimento Genio guastatori di Udine e le 17 granate allineate sul molo in attesa di essere portate via FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

Al porticciolo di Barcola gli ormeggi restano vietati

Rimosse le granate emerse durante i dragaggi, ma è necessaria una bonifica. Andrà verificata l'eventuale presenza di altri residui bellici sotto il fondale

Stefano Bizzi

Sono stati messi in sicurezza e trasferiti in una zona protetta gli ordigni bellici emersi dal fondale durante i lavori di dragaggio del porticciolo di Barcola. Ieri mattina gli specialisti del Terzo Reggimento Genio guastatori di Udine sono intervenuti per identificare e recuperare le granate d'artiglieria sollevate da una benna durante gli scavi. I residui della Seconda guerra mondiale ricoperti dal fango erano venuti alla luce il 25 marzo.

Appena gli operai si erano resi conto di ciò che era stato trovato, avevano immediatamente sospeso l'attività e contattato le forze dell'ordine. Sul posto con gli artificieri della Polizia di Stato erano arrivati i Carabinieri e la Guardia Costiera. Come da protocollo, la Prefettura di Trieste aveva quindi allertato il Comando Forze operative Nord che, a sua volta, aveva attivato il reparto specialistico della Brigata "Pozzuolo del Friuli".

Il dragaggio, oltre a migliorare la navigabilità

dell'area da diporto, aveva come obiettivo la rimozione dei detriti e dei rifiuti accumulati negli anni. I sondaggi preliminari non avevano però evidenziato particolari criticità e di certo nessuno immaginava di trovare delle bombe. Una volta ripuliti dal fango, gli ordigni presentavano importanti incrostazioni e segni di ruggine. Dopo una prima fase di riconoscimento visivo, per escludere la presenza di un caricamento chimico o speciale il personale dell'Esercito ieri ha eseguito delle scansioni radiografiche del-

le granate da 88 millimetri ad alto potenziale di fabbricazione inglese. Una volta esclusa la presenza di componenti chimiche, e in assenza di sistemi di innesco, i 17 residui bellici allineati sul molo sono stati caricati su un furgone e trasferiti altrove per essere custoditi e conservati in un luogo sicuro fino alla loro definitiva distruzione.

L'operazione si è conclusa intorno alle 11 e nelle prossime settimane gli ordigni verranno fatti brillare dai militari in maniera controllata.

Al termine dell'intervento l'area è stata dissequestrata, come dissequestrati sono stati anche i pontoni interessati ai lavori e i magazzini presenti nelle immediate vicinanze, ma le attività di messa in sicurezza della zona non sono ancora terminate. Se è vero che si può passeggiare tranquillamente nell'appena rinnovato porticciolo, lo specchio d'acqua interno, per il momento rimane interdetto alla navigazione.

Andrà infatti escluso che sul fondale siano presenti ulteriori pericoli. E in caso ce ne fossero dovranno essere rimossi in sicurezza. La Regione sta quindi già predisponendo un appalto per la fase di "debombing" dell'area, ma l'iter ha dei tempi da rispettare. Con l'arrivo della bella stagione, l'obiettivo è ridurli al massimo per consentire il regolare svolgimento delle attività da diporto. Quel che è certo è che la bonifica bellica del fondale si svolgerà in più fasi e le tempistiche dipenderanno anche da ciò che verrà individuato.

«Le operazioni compiute in questi giorni - ha sottolineato a margine dell'intervento l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro - erano necessarie, quanto emerso nel porticciolo di Barcola è stato un ritrovamento decisamente inatteso: in quella zona non vi è mai stata infatti attività bellica diretta e il bunker non è mai entrato in funzione. È quindi plausibile che,

I tempi sono incerti ma l'auspicio è di riaprire prima dell'estate

considerando l'origine delle munizioni e la storia di Trieste, gli ordigni siano stati abbandonati al momento del ritiro delle truppe britanniche». Facendo il punto sulle prossime fasi dell'intervento, l'assessore ha chiarito che la Regione ha già le risorse necessarie per effettuare una verifica bellica completa dell'area. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIALOGO TRA LA REGIONE E L'AUTORITY

Per ridurre i disagi ai diportisti spunta l'ipotesi del Molo Zero

I titolari degli ormeggi del porticciolo di Barcola dovranno pazientare ancora un po'. I lavori della nuova passeggiata tra piazzale 11 Settembre e via Almerigo Grilz si sono appena conclusi, ma le barche non potranno ancora tornare. Lo specchio d'acqua rimarrà interdetto alla navigazione fino a quando non verrà eseguita la bonifica bellica.

Sul punto l'assessore regio-

nale alla Difesa dell'ambiente Fabio Scoccimarro ha assicurato che saranno individuate delle soluzioni alternative per i proprietari dei posti barca. «Abbiamo già avviato un'interlocuzione con l'Autorità portuale», ha detto l'esperto della giunta Fedriga, aggiungendo: «Per i diportisti saranno messe a disposizione alcune aree portuali, alcune delle quali verosimilmente in prossimità del Molo

Zero, che saranno attrezzate a spese della Regione e potranno ospitare almeno un centinaio di imbarcazioni. La soluzione consentirà di ridurre i problemi derivanti dalle operazioni necessarie per mettere in sicurezza il porticciolo».

I dragaggi in corso nel Porticciolo di Barcola rientrano in un progetto più ampio di manutenzione e ripristino delle vie di navigazione, che



Scoccimarro ha seguito le operazioni in prima persona FOTOLASORTE

riguarda anche il rio Ospio, oltre alla risistemazione delle barriere soffolte e delle scogliere lungo tutto il litorale di Barcola ed è finanziato dalla

Regione con 3 milioni di euro.

«Stiamo effettuando lavori e opere attese da decenni a Trieste e l'impegno politico,

amministrativo ed economico della Regione è massimo per superare tutti gli imprevisti - ha precisato Scoccimarro -». L'Amministrazione regionale sta facendo tutto quanto è in suo potere per accelerare le operazioni, ma è difficile in questo momento tracciare un orizzonte temporale chiaro, perché i soggetti sono molti: le ditte impegnate nei dragaggi, quelle specializzate nelle bonifiche, l'Esercito e la Marina militare».

A una prima bonifica superficiale con metal detector, ne dovrà seguire una più approfondita fino a un metro sotto il fondale. La ripresa dei dragaggi dipenderà dunque da cosa verrà trovato tra i fanghi di Barcola. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il pienone del weekend pasquale

AUTOMOBILISTI ESASPERATI

Caos parcheggi, code al Park San Giusto Al Silos le tariffe verranno abbassate

Interparking: giù il costo orario da 2,20 a 1,50 euro. A breve disponibili anche i 455 stalli dell'area Coop 3.0, ma non più gratis

Lorenzo Degrassi

«In dieser Stadt gibt's keine Parkplätze!»: «In questa città non ci sono parcheggi!». È quasi un grido di esasperazione quello dell'automobilista austriaco che ieri, poco dopo mezzogiorno, attendeva assieme ad altri conducenti entrare nel Park San Giusto. Una fila composta da una quindicina di veicoli, un piccolo mosaico europeo in coda sotto il sole: targhe austriache, croate, slovene, ungheresi, slovacche, ceche e tedesche.

LA MITTELEUROPA DEL PARCHEGGIO

Una vera e propria Mitteleuropa del parcheggio incastrata lungo via del Teatro Romano, in cerca disperata di uno stallone. La colonna di auto risaliva fino a via Punta del Forno, rallentando il traffico locale ma anche l'intero reticolo delle vie del centro. Via Roma e via San Spiridione sono rimaste congestionate per oltre un'ora, tanto da imporre alla Polizia Locale un intervento diretto per tentare di fluidificare la situazione. Anche perché, davanti alla scritta "Completo", fissa sul rosso dell'insegna del parcheggio sotterraneo, molti triestini hanno iniziato a spazientirsi e a suonare il clacson in serie, replicando scene già viste durante altri picchi turistici, soprattutto nei periodi festivi.

IL TALLONE D'ACHILLE

Se da un lato il *sold out* di hotel e B&B rappresenta un segnale incoraggiante per l'economia cittadina, dall'altro la crescente attrattività di Trieste continua a mettere in luce il suo tallone d'Achille: la carenza strutturale di parcheggi, un problema che rischia di aggravarsi ulteriormente con l'incremento

to degli scali delle navi da crociera da metà mese.

L'AREA DI COOP 3.0

In questo contesto torna centrale il progetto di riaprire l'area di sosta esterna al Silos, di proprietà di Coop Alleanza 3.0. A differenza del periodo natalizio, però, la sosta non sarà più gratuita. «Stiamo lavorando per rimettere a disposizione quell'area da 455 posti — spiega Antonio Paoletti, presidente di Confcommercio —

La presenza di turisti sta accentuando la carenza strutturale di spazi per le auto

ma non potrà essere nuovamente concessa senza costi. Lo sforzo economico di 50 mila euro sostenuto durante le festività è stato significativo». La riapertura, che inizialmente si sperava di concretizzare già per Pasqua, dovrebbe ora slittare a maggio, così da garantire un ser-

Allo studio tabelle luminose per indicare in tempo reale dove c'è disponibilità

vizio stabile durante la stagione estiva. «L'area resterà utilizzabile finché Coop 3.0 non troverà un nuovo acquirente», puntualizza Paoletti.

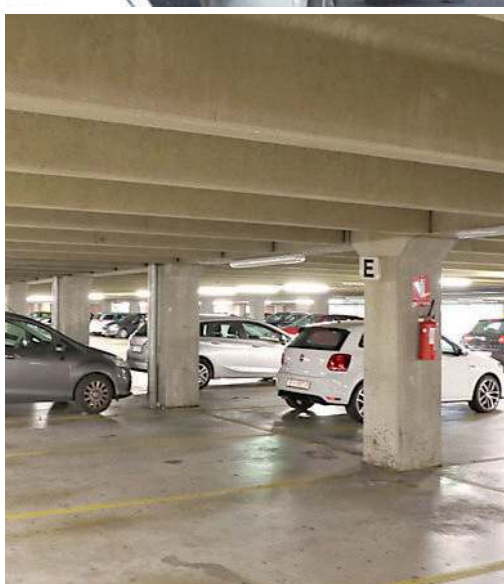
LA PROPOSTA

Parallelamente prosegue il dialogo tra il Comune e Interparking, il gruppo che nel 2024 ha rilevato i parcheggi Saba, incluso il San Giusto. Nei giorni scorsi l'assessore

comunale alle Politiche del territorio, Michele Babuder, ha incontrato Carmine Bellobuono, operation manager Italia della società, per avviare una collaborazione pubblico-privato orientata a migliorare l'organizzazione della sosta e la comunicazione verso gli automobilisti. L'obiettivo è introdurre tabelle dinamiche lungo le principali direttrici di accesso alla città, così da segnalare in tempo reale disponibilità e saturazione dei parcheggi, un sistema già adottato in numerose città italiane ed europee. «Abbiamo iniziato a dialogare con un'amministrazione attenta e competente — conferma Bellobuono — per raggiungere un duplice risultato: migliorare la fluidità del traffico ed elevare la qualità del servizio offerto a residenti e visitatori».

LE PROSSIME MISURE

Una delle prime misure sarà l'abbassamento significativo nei prossimi mesi (la tempistica è ancora da definire) della tariffa del parcheggio del Silos, giustificato dalla distanza dal centro. «Il prezzo orario scenderà dagli attuali 2,20 euro a 1,50, rendendolo più competitivo». A ciò si aggiungeranno nuovi interventi condivisi con il Comune, in particolare come detto il potenziamento dei sistemi di indirizzamento dinamico. In arrivo anche una "carta città", ispirata alle esperienze del Centro Europa — Bruxelles in primis — che offrirà ai residenti tariffe agevolate e scontistiche dedicate nei parcheggi della rete Interparking. «Trieste sarà una città pilota in Italia per questo modello», conclude Bellobuono.



In alto il tabellone luminoso del park San Giusto e le auto in fila in via del Teatro Romano ieri mattina. Sotto il traffico bloccato in via San Spiridione. In basso, a sinistra il Silos, multipiano oggi sottoutilizzato: ma le tariffe prossimamente scenderanno. A destra il piazzale attiguo nell'area di Coop 3.0

ENTRA NEL VIVO LA STAGIONE DELLE NAVI BIANCHE

E con le partenze dei crocieristi aumenterà la fame di posti

Tecnicamente la nuova stagione delle crociere è iniziata a febbraio con la toccata della nave Artemis, ma per le dimensioni dello scafo, per il numero di passeggeri e per il periodo dell'anno, di fatto, è stato un prologo indolore e poco impegnativo per la città. A mettere sotto stress il sistema saranno le ormai prossime partenze delle grandi navi. Ci sarà chi sceglierà di venire in

treno, ma ci sarà anche chi preferirà usare la macchina, e qui lasciarla. Ecco il nodo. Il Molo IV, finché c'è stato, ha rappresentato una notevole valvola di sfogo. Per chi arriva dalla Costiera, un'alternativa valida è senza dubbio quella del park Bovedo, ma la distanza da coprire per raggiungere le Rive con valige e borsoni e, magari, figli piccoli può rappresentare un ostacolo impor-

tante. Più prossimo è senza dubbio il Silos (e le tariffe più basse potrebbero diventare un incentivo per qualcuno). Ma ci sarà anche il parcheggio di Confcommercio ricavato sullo spazio di Alleanza Coop 3.0 dove la scorsa estate è stato allestito il tendone del Cirque du Soleil e dove a Natale la sosta è stata gratuita.

Aprile sarà ancora un mese di stacca: sabato prossimo ar-

riverà Costa Deliziosa, ma a maggio si comincia a fare sul serio. Quasi ogni giorno una nave ormeggerà sulle Rive. Si comincia domenica 3 con Msc Fantasia, venerdì 8 sarà il turno di Celebrity Costellation, sabato 9 di Marella Expoper 2, lunedì 11 Azamara Quest, il 12 torna Msc Fantasia, il 14 arriva Oosterdam. Doppia toccata il 17 maggio con Mein Schiff 4 e Seven Seas Grandeur, il 18 ci sarà Azura, il 19 Billiance of the Seas, il 21 Msc Fantasia. Due navi contemporaneamente il 23 maggio con Marella Expoper 2 e Silver Mus, il 24 attracca Mein Schiff 4, il 27 Allura, il 30 Msc Fantasia e maggio sarà chiuso dal ritorno, il 31, di Mein Schiff 4.



Crocieristi con le valige in attesa dell'imbarco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Accoglienza, bando deserto a metà In bilico 50 posti tra Caritas e Ics

Alla gara presente solo la Diocesi, ma restano da assegnare fondi per 1,7 milioni. Il Consorzio: noi non avvisati

Francesco Codagnone

Quasi 1,7 milioni del ministero dell'Interno destinati all'accoglienza diffusa dei migranti sono attualmente in bilico. Il bando per la gestione di 90 posti nell'ambito del "Sai" (Sistema di Accoglienza e Integrazione), di cui il Comune è referente, è andato per metà deserto.

Arrivati alla scadenza della gara è pervenuta una sola offerta, relativa unicamente a 40 posti destinati all'accoglienza di famiglie e donne sole: si tratta di un raggruppamento temporaneo formato da Caritas (che attualmente gestisce solo 10 posti del "Sai") con le cooperative La Quercia, Duemilauno e Lybra. Nessuna offerta, invece, per i 50 posti riservati a uomini adulti e neo-maggiorani, solitamente attivati da Ics nei propri appartamenti. Il Consorzio, infatti, non ha partecipato al bando in quanto "non sarebbe stato informato" del rinnovo del progetto (nonostante se ne occupasse da anni), rimanendo pertanto escluso dalla gara. La quale, così, dovrà essere bandita di nuovo, peraltro con tempi strettissimi.

Andiamo con ordine. Per "Sai" si intende il sistema pubblico nazionale che si occupa dell'accoglienza e dell'integrazione di richiedenti asilo, rifugiati, titolari di protezione internazionale e minori non accompagnati. A differenza dei "Cas" (Centri di accoglienza straordinaria), i "Sai" non si limitano all'accoglienza emergenziale, ma accompagnano la persona straniera verso l'autonomia. Il migrante - spiega l'Ufficio progetti Caritas - viene ospitato non in centri ma in appartamenti, e segue un percorso personalizzato che, oltre a vitto e alloggio, prevede lezioni di italiano, l'iscrizione a scuola, tirocini, assistenza legale e psicologica. Responsabile dei progetti è il Comune, che li presenta al ministero, il quale li finanzia con fondi nazionali. La gestione operativa viene poi affidata al terzo settore.

A Trieste i posti nel "Sai" sono 90: la maggior parte, in tutto 80, sono attualmente gestiti da Ics nei propri appartamenti e destinati ad adulti; i restanti 10 sono gestiti da Caritas, e riservati a famiglie e donne. Così, almeno, fino a quest'estate.



Una foto d'archivio di un corso di lingua italiana per stranieri LASORTE

L'attuale progetto è in proroga fino al 30 giugno (il decreto ministeriale di rinnovo è stato pubblicato proprio a ridosso della scadenza di fine 2025), e il Comune deve ora procedere alla riassegnazione per il periodo tra il 1° luglio 2026 e il 31 dicembre 2028. A disposizione ci sono 3,35 milioni, sempre a copertura di 90 posti che, però, a questa tornata si è ritenuto dividere in due lotti: un pri-

mo da 40 posti per nuclei familiari e donne sole (base di gara 1,48 milioni, Iva esclusa), e un secondo da 50 posti per uomini adulti (1,69 milioni, Iva esclusa). Divisione, fanno sapere gli uffici comunali, dettata «unicamente da motivi tecnici, tenuto conto dei diversi bisogni e andando incontro anche alle difficoltà note di reperire alloggi a costi sostenibili».

Il 5 febbraio il Comune ha in-

tanto pubblicato il bando sul sito "eAppaltiFvg", ma giunti alla scadenza del 30 marzo è pervenuta un'unica offerta, e solo per il primo lotto (i 40 posti per famiglie e donne). A presentarla, un raggruppamento di impresa guidato da Caritas (che già si occupa delle famiglie).

Il secondo lotto (i 50 posti per uomini adulti) è invece andato deserto: nessuno si è fatto avanti. Neanche Ics, realtà che

**La realtà diocesana
ottiene 30 letti in più
"strappandoli"
alla onlus di Schiavone**

come detto ormai da anni gestisce la maggior parte dei posti nel "Sai". Il Comune dovrà ora rivedere il capitolato per il secondo lotto, indire nuovamente la gara entro fine mese e, sperabilmente, assegnarla entro maggio, considerando che la scadenza è dietro l'angolo. I 50 posti, e i 1,69 milioni di base messi a disposizione per attivarli, sono dunque in bilico.

Qualcosa, evidentemente,

non ha funzionato. Dall'Ics preferiscono non commentare, limitandosi a dire - non senza amarezza - che non sono stati informati dell'indizione della gara (e ciò, sostengono, in «violazione con quanto stabilito dalla Corte costituzionale» sulla co-progettazione col terzo settore). Il bando, a ogni modo, era consultabile sul sito del Comune; ciò detto, per certo nessuno dagli uffici municipali ha invitato Ics a partecipare.

Il Consorzio - ora, informato della gara... - potrà partecipare al "secondo round" e proporsi per i rimanenti posti; ma, anche qualora dovesse risultare beneficiario, a conti fatti si troverebbe a gestire al più 50 posti del "Sai", e non più 80. Trenta in meno dello scorso triennio: posti che, da luglio, verranno potenzialmente gestiti da Caritas (e coop affiliate nel bando, qualora dovessero risultare aggiudicatari), realtà con la quale non è un mistero Ics abbia un rapporto tutt'altro che "disteso". Anzi. La Fondazione diocesana, peraltro, potrebbe a sua volta partecipare alla nuova gara e farsi avanti anche per i restanti 50 posti.

Padre Giovanni La Manna non vuole farne un caso: «Mi risulta strano che qualcuno possa dire di non sapere del bando, trattandosi di una procedura pubblica. Comunque - afferma il direttore della Caritas - l'unica cosa che ci interessa è fare bene il nostro lavoro per le persone vulnerabili, perché una volta uscite dall'accoglienza possano superare le difficoltà ed essere autonome». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN TRIBUNALE

Abiti tarocchi portati a un connazionale 60enne assolto

È finito a processo per aver portato in Italia un borsone con 182 capi di abbigliamento "tarocchi", che imitavano marchi arcinoti come Armani, Versace, Nike, Moncler e Balenciaga. Ma lui non sapeva cosa ci fosse esattamente in quel borsone, caricato nel pulmino per fare un favore a un connazionale e a una schiera di suoi parenti. Così il 60enne è stato scagionato. Ieri la giudice Valentina Guercini lo ha assolto dall'accusa di introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi perché il fatto non costituisce reato. Nei guai era finito un 60enne rumeno (difeso dall'avvocato Paolo Codiglia) che nel 2024 era incappato in un controllo al confine. Gli agenti avevano ispezionato i bagagli dei passeggeri di un pulmino proveniente da Bucarest. «Io e una quindicina di miei parenti avevamo ordinato a mia sorella di comprarci dei vestiti - ha riferito ieri in aula il destinatario del pacco contenente gli abiti contraffatti -. Erano per noi, nessuno in famiglia commercia abbigliamento. Mia sorella per farceli avere ha approfittato del viaggio in Italia del marito di una sua amica». —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La presentazione dei nuovi strumenti con tecnologia ad onda d'urto FOTO MASSIMO SILVANO

Cure più efficaci grazie all'acquisto sostenuto da Fondazione CRTrieste. I nuovi dispositivi consentono di ampliare le possibilità di trattamento

Terapia a onde d'urto Donati due strumenti a Neurologia e Urologia

LA PRESENTAZIONE

La Clinica Neurologica e la Clinica Urologica di Asugi possono ora contare su due strumenti di ultima generazione per la terapia a onde d'urto donate dalla Fondazione CRTrieste. Le apparecchiature

Duolith Sd1 T-Top ultra, entrate nella dotazione dell'Università di Trieste attraverso il Dipartimento universitario clinico di Scienze mediche chirurgiche e della salute, sono state messe a disposizione dell'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina.

La tecnologia a onde d'urto rappresenta una soluzione te-

rapeutica avanzata e non invasiva, in grado di favorire la rigenerazione dei tessuti e la neoformazione di nuovi vasi sanguigni. Grazie a queste caratteristiche, i due nuovi dispositivi consentono di ampliare le possibilità di trattamento in diversi ambiti clinici, con benefici significativi per i pazienti in termini di effi-

cacia, sicurezza e qualità della vita.

«La donazione della Fondazione CRTrieste rappresenta un contributo concreto allo sviluppo tecnologico della sanità pubblica e al miglioramento dei percorsi di cura, valorizzando la collaborazione tra Università di Trieste e Asugi», è stato ricordato ieri nel corso dell'incontro di presentazione degli strumenti al quale hanno partecipato l'assessore regionale alla sanità Riccardo Riccardi, il direttore generale di Asugi Antonio Poggiana, il vicepresidente del Cda della Fondazione CRTrieste Francesco Peroni, il direttore della Clinica Neurologica Paolo Manganotti, il direttore della Clinica Urologica Giovanni Liguori e la direttrice vicaria del Dipartimento di Scienze mediche, chirurgiche e della salute di UniTs Milena Cadenaro.

La Clinica urologica utilizzerà il nuovo strumento per il trattamento non invasivo della disfunzione erettile, della malattia di La Peyronie e del dolore urologico cronico. L'introduzione della terapia a onde d'urto consente di offrire trattamenti mirati e minimamente invasivi, particolarmente efficaci nei casi di origine vascolare e utili anche nel contesto della riabilitazione dopo trattamenti oncologici, come quelli per tumori della prostata e del colon-retto. In questo ambito, la Clinica Urologica opera attraverso un approccio multidisciplinare, accompagnando il paziente lungo tutto il percorso di cura.

La Clinica neurologica impiegherà le onde d'urto per il trattamento degli spasmi e del dolore in pazienti affetti da patologie neurologiche

quali ictus, sclerosi multipla, malattia di Parkinson e distonie. Negli ultimi anni, l'impiego di questa tecnologia ha già permesso di trattare numerosi pazienti ambulatoriali, con risultati significativi in termini di riduzione del dolore e miglioramento funzionale.

«Questa donazione ci interroga soprattutto sulla capacità del sistema sanitario di adattarsi ai cambiamenti repentini e profondi che caratterizzano il periodo che stiamo vivendo», ha affermato l'assessore Riccardi aggiungendo: «Oggi assistiamo ancora a una grande resistenza rispet-

La tecnologia permette di ridurre il dolore e porta a migliorare le funzionalità

to il miglioramento dei nostri modelli organizzativi che provoca, purtroppo, delle conseguenze nella capacità di risposta rispetto la richiesta di salute dei cittadini. L'augurio - ha sottolineato quindi Riccardi - è che si riescano ad abbattere queste barriere culturali che spesso sono determinate da rendite di posizione che non fanno certamente bene alla qualità della vita delle persone». «Se non cogliamo subito questa urgente necessità di cambiamento e trasformazione - ha concluso l'esponente della giunta Fedriga - sarà messa seriamente a rischio la sostenibilità e l'esistenza stessa di un sistema sanitario in grado di garantire l'equità nelle cure e il diritto alla salute che sono principi cardine della nostra Costituzione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tragedia e i nodi dell'assistenza psichiatrica

La testimonianza di un amico della venticinquenne triestina che mercoledì si è tolta la vita all'interno del bagno del centro di via Gambini

«I Csm costretti a lavorare sotto pressione»

L'INTERVISTA

Gianpaolo Sarti

Conosceva la ragazza che si è tolta la vita nel bagno del Csm di via Gambini: è coetaneo e sono stati amici. E conosce il funzionamento dei Centri di salute mentale, perché ne ha esperienza personale. Venticinque anni, triestino: da anni convive con la depressione e gli attacchi di panico che lo hanno portato più volte a tentare il gesto estremo. Chiede di raccontare la propria storia – che *Il Piccolo* pubblica in forma anonima per motivi di protezione, ndr – non per attaccare il sistema sanitario, ma per portare alla luce le criticità «e per fare in modo che quel sistema

possa migliorare».

Come sta, innanzitutto?

«Da due mesi passo la maggior parte delle giornate a letto a causa della depressione con un ciclo sonno-veglia sballato con ripetuti attacchi di panico. Assumo vari farmaci».

Lei è in carico a un Csm. I medici sono a consapevoli di questa sua situazione?

«Avevo segnalato tutto al Csm, ma l'unico intervento è stato un aumento della terapia ansiolitica e qualche consiglio generico. Dopo di che, nessun vero seguito... nel senso che non mi è stato nemmeno fissato un prossimo appuntamento per verificare come sta evolvendo la situazione. Sto valutando di rivolgermi al privato, perché così com'è il sistema pubblico, per la mia esperienza, non sta funzionando».

Attorno a lei c'è una rete di supporto, a cominciare dalla famiglia?

«Non ho amici, non ho una relazione sentimentale. Le uniche persone su cui posso contare, almeno in parte, sono i miei genitori e mia sorella. Però con i miei genitori non ho un buon rapporto. Questo mi ha portato a chiudermi. Alla fine mi sono ritrovato piuttosto solo, senza veri punti di riferimento».

Guardando alla sua esperienza con il Csm, che idea si sta facendo sul funzionamento del servizio e la capacità di aiutarla?

«I Csm sono sotto pressione. Ci sono solo quattro strutture per tutta la città e ognuno segue un numero elevato di pazienti. Questo significa che, a fronte di un numero alto di utenti, il personale disponibile fatica a

garantire un monitoraggio costante personalizzato».

Cosa manca?

«Telefonando al Centro un appuntamento si ottiene. Il punto critico è tutto ciò che viene dopo. Manca un contatto attivo da parte del servizio. È raro che siano gli operatori a chiamare il paziente per chiedere come sta, per monitorare l'andamento o per prevenire eventuali ricadute. La responsabilità è sulle spalle della persona fragile, che però proprio nei momenti peggiori è quella meno in grado di chiedere aiuto».

E nei casi dei tentati suicidi?

«Dopo il passaggio in Pronto soccorso e in Diagnosi e cura, la persona viene dimessa spesso in giornata con un adeguamento della terapia farmacologica. Se invece viene disposto un ricovero, dura pochi giorni.

L'INDAGINE DELLA PROCURA

Autopsia e acquisizione della cartella sanitaria

La Procura di Trieste aprirà un fascicolo di indagine per fare completa chiarezza sul tragico decesso della venticinquenne triestina che mercoledì pomeriggio è stata trovata morta all'interno di un bagno del Centro di salute mentale di via Gambini.

Il pubblico ministero incaricato è Alessandro Perogio. È stata informata anche la procuratrice Patrizia Castaldini.

Il pm sta valutando la possibilità, intanto, di disporre un'autopsia e il test tossicologico sul corpo della ragazza. Saranno acquisiti i documenti sanitari e la sua cartella clinica. —

G.S.

Durante il ricovero i pazienti percepiscono una forte solitudine perché le attività strutturate sono poche e manca una presenza di figure che accompagnino la persona nel percorso: educatori, supporto psicologico quotidiano, dialogo costante. Si passa il tempo tra il letto e i corridoi, senza un lavoro terapeutico nella gestione della crisi e del malessere».

Un altro punto delicato è quello dei farmaci.

«Si ricorre con facilità a terapie importanti, che poi spesso vengono mantenute per lunghi periodi. Il problema non è il farmaco in sé, ma il fatto che spesso non è accompagnato da un percorso psicoterapeutico costante e strutturato, che dovrebbe essere parte integrante della cura». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IDATI

Mille pazienti in carico a ogni singola struttura

Negli ultimi anni aumentati tra i 100 e i 150 per territorio soprattutto tra le fasce più giovani. In arrivo nuovi medici

Un migliaio di pazienti per ogni Centro di salute mentale territoriale. Con un'utenza che negli ultimi anni è incrementata tra le 100 e le 150 unità: nuove richieste di contatto e di aiuto. E soprattutto nella fascia dei più giovani, compresa quella dei venticinquenni che negli ultimi mesi, a Trieste, sta drammaticamente facendo salire le statistiche di suicidi e tentati suicidi. Sono numeri evidentemente importanti, a maggior ragione perché in crescita, quelli che i quattro Csm di Barcola, Domio, di via Gambini e della Maddalena devono gestire costantemente.

A ciò si sommano almeno due aspetti importanti. Il primo: spesso il disagio e la malattia psichica hanno a che fare anche con la dipendenza da sostanze e da alcol. Questo aggiunge complessità alle complessità. Il secondo: una patologia mentale innesca problematiche a strascico che investono il paziente nella sua interezza. Incide in modo devastante sulla sua autonomia di vita, sulla sua quotidianità e sulla sua capacità di autodeterminarsi. Tutto questo, molto spesso, ricade sulle famiglie.

Ogni centro dispone di una media di quattro medici. A breve è previsto un concorso per inserire nel sistema altri tre professionisti. Complessivamente, invece, Barcola, Domio, via Gambini e la Maddalena possono contare su un to-



L'ingresso del Centro di salute mentale di via Gambini FOTO SILVANO

ale di 82 infermieri più 4 coordinatori, 37 operatori socio sanitari, 19 tecnici della riabilitazione psichiatrica (terp) e 3 educatori. Le attività spaziano dalla psicoterapia, ai gruppi di arteterapia di discussione e di psicoeducazione, ma anche corsi come il cucito ad esempio.

«Spesso – spiega Massimo Semenzin, direttore del Dipartimento di salute mentale – le situazioni sono veramente difficili. Per questo serve anche lavorare con il supporto dei servizi sociali. Non è vero che siamo solo distributori di farmaci, come si sente dire. Gli operatori, bravi e preparati, si impegnano molto nell'accoglienza e nella presa in cari-

co delle persone con percorsi di aiuto specifico. C'è però una quota di situazioni molto gravi che hanno esiti imprevedibili».

Ma il personale, secondo la Fials, è carente. «Per calcolare l'effettiva dotazione organica necessaria – osserva il segretario provinciale Fabio Pottschnig – non basta rapportare il numero di operatori in base alla popolazione, bisogna considerare tutte le situazioni e le attività che il personale è tenuto a svolgere per garantire un'assistenza adeguata ai cittadini che afferiscono ai vari Csm sia presso i centri che a domicilio». —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La riflessione di Paolo Parisini della Comunità di Sant'Egidio: «Basaglia insegnava che la priorità è sapersi avvicinare a chi soffre»

«La solitudine diventa il vero manicomio Isolarsi è un pericolo»

L'INTERVENTO

PAOLO PARISINI*

Restiamo tutti profondamente colpiti dal susseguirsi di tragici episodi in cui dei giovani si sono tolti la vita per una condizione di disagio psichico. La città intera è in ginocchio, ed è l'occasione per fare tutti una seria riflessione. Trieste, del resto, non è una città qualsiasi, ha una storia unica nell'ambito della psichiatria. L'eredità basagliana, tuttavia, non è solo un retaggio clinico, è un patrimonio umano che ci chiama tutti a un senso di responsabilità verso chi vive una situazione di fragilità psichica.

Basaglia non è stato solo «quello che ha aperto i manicomi», è stato soprattutto un uomo che non ha avuto paura di sfidare apertamente lo stigma derivante dalla malattia mentale. Troppe situazioni rimangono marginalizzate, spesso perché l'idea di sostenere concretamente questi giovani e le loro famiglie porta a pensare ad un coinvolgimento difficile e perturbante. La malattia mentale è sempre stata un tabù e appare come un territorio indefinibile; lo stesso Basaglia non amava troppo «definire» il malato di mente, perché sosteneva che «l'importante è avvicinarsi alla persona che soffre».

Aiutiamoci in questo avvi-



Paolo Parisini



Franco Basaglia

cinamento necessario. L'individualismo esasperato di questo tempo è diventato dannoso, da innocuo anestetico (o «diritto alla tranquillità») è degenerato fino a diventare arma inconsapevole e terrificante. Ricostruiamo il tessuto della società, perché altrimenti chi è da solo non ce la fa.

Gruppi, associazioni, comunità, una partecipazione collettiva in tutte le sue forme deve essere l'obiettivo prioritario per la nostra città disgregata, perché la nostra identità – scrive il filosofo Taylor – «è forgiata nel dialogo continuo con l'altro». Dobbiamo iniziare a comprendere che oggi la solitudine ha raggiunto livelli mostruosi. Non si può trovare un senso completo alla propria vita se non nel confronto con gli altri, ma oggi le identità frammentate cercano disperatamente risposte da sole. Il manicomio di oggi

è la solitudine. Dobbiamo aiutare i giovani. Smettiamo di condannare in modo paternalistico l'abuso del virtuale, di smartphone e social, perché essi non sono che un banale sintomo. I sintomi non vanno soppressi, vanno interpretati; i giovani oggi sono più soli, spesso anzi cercano l'isolamento: come costruire un pensiero forte che sfidi apertamente questo impaludamento? E non possiamo fuggire la domanda più bruciante di tutte: «Perché sono giunti a quel punto, perché si sono tolti la vita?». Una società adulta non va a caccia di capri espiatori ma si attiva per cercare, collettivamente, delle risposte. Su tutti i livelli; da quello sanitario a quello politico, dalla Chiesa all'associazionismo, perché nessuno deve sentirsi esentato da una riflessione comune su questo. —

*Comunità di Sant'Egidio



***Vieni
a trovarci!***

**Viale d'Annunzio, 29
TRIESTE
Tel. 040.3229504**

Archeostorie



Solo nel 1913 il monumento venne liberato dalle case sul lato sinistro. Gli scavi portarono alla luce un reticolo di costruzioni del I secolo a.C.

L'arco di Riccardo e il mistero del tempio della dea Cibele o Mater Magna

LA RISCOPERTA

Marzia Vidulli Torlo*

In Città Vecchia si conserva un arco romano comunemente chiamato “di Riccardo” che richiama, secondo la tradizione, echi di cavalieri crociati, di re Riccardo Cuor di Leone che qui sarebbe stato imprigionato di ritorno dalla Crociata (1192), o dello stesso re Carlo Magno liberatore dell'Istria (dalla dominazione bizantina nel 799). Il nome pare però più probabilmente riconducibile alla corruzione medioevale di “arco del cardo”, o “del vicario”, oppure derivare dalla magistratura medievale del “ricario” – il giudice provinciale –, la cui sede avrebbe potuto sorgere proprio nei pres-

si dell'arco. Poi, perso il ricordo di tale magistratura, il nome venne alterato e trasformato in uno di senso più familiare e “leggendario”.

L'arco realizzato in calcare bianco ha eleganti proporzioni e linee severe ed era fino al 1913 parzialmente inglobato tra le case e soffocato dal livello del selciato moderno. In quell'anno venne liberato il suo lato sinistro (per chi lo guarda venendo da via Veneziana) e recuperato il livello della strada antica che vi passava sotto. Allora si poté escludere che fosse stato un arco trionfale (infatti, oltre a non presentare iscrizioni, non è rifinito sul lato ora liberato, dove aderiva ad un muro), non un arco di acquedotto, ma forse neppure una porta di città inserita nelle mura.

Nell'estate del 1913, infat-

ti, demolite alcune case venne recuperato lo spazio dell'attuale piazzetta Riccardo, ma prima vennero condotti vasti scavi dinnanzi all'arco ed emerse un ampio complesso di costruzioni disposte su più livelli, in una situazione stratigrafica piuttosto articolata.

Nello strato inferiore vennero messi in luce resti di muri variamente orientati inquadrabili cronologicamente nell'ultimo quarto del I secolo a.C. Mentre tra il reticolo dei muri superiori, in corsi regolari di pietra squadrata, si delineava chiaramente un ambiente rettangolare chiuso da un'abside semicircolare. Non ne rimanevano che le fondamenta e poche tracce dell'intonaco dipinto che ricopriva le pareti, mentre il pavimento era scomparso. Que-

sto edificio, certamente dall'aspetto imponente che dovette avere una probabile funzione pubblica, era preceduto e affiancato da vani quadrilateri. Nessun dato permetteva di riconoscere la sua destinazione: vi si era visto un mercato o delle terme. Poi venne interpretato come un tempio dedicato alla dea Cibele o Mater Magna. Tale attribuzione si basò su un più antico ritrovamento di un'ara esagona con un'iscrizione riportante i nomi di tre addetti al culto della dea: due liberti (servi pubblici affrancati) e una schiava suonatrice di cembali. Nella zona sono stati poi rinvenuti alcuni dei cinque frammenti di un unico architrave con iscrizione alla dea (esposto al Lapidario Tergestino), databile al primo quarto del I secolo d.C. e quindi riferibile a una prima fase di un tempio o Metroon esistente in questa zona.

In seguito, alla metà del secolo (epoca claudio-neroniana), il tempio e il suo collegio devono essere stati ricostruiti ponendoli in relazione con l'arco di Riccardo. La posizione di questo santuario sarebbe oltretutto in sintonia con le caratteristiche del culto della dea legata alle attività portuali e custode delle porte d'accesso alle città.

L'arco, monumento probabilmente preesistente (di impianto augusteo), in questo periodo venne decorato con capitelli e rilievi a rosette e forse utilizzato come ingresso al tempio oppure funse da “arco di quartiere”, elemento monumentale, snodo urbano separatore di spazi diversi: in

Nella zona sono stati rinvenuti i frammenti di un unico architrave con iscrizione divina relativa al Metroon

Appena nel 1948 venne recuperato il livello antico del cardo creando un “sottopasso”

LE FOTO

La strana evoluzione di un manufatto dal nome enigmatico

Foto 1: veduta di via del Trionfo con l'arco ancora stretto tra le povere costruzioni di Città Vecchia in un'immagine scattata nel marzo 1911. Foto 2: l'arco di Riccardo in un'immagine dell'inverno 1925-1926. Foto 3: Veduta degli scavi del 1913 presso la piazzetta Riccardo che misero in luce strutture romane tra le quali venne individuato un probabile tempio della dea Cibele. Foto 4: immagine dell'agosto 1913 dello scavo sotto l'arco che portò al recupero del livello romano. (Foto Opiglia, Fototeca dei Civici Musei di Storia ed Arte di Trieste). Foto 5: nella foto di Andrea Lasorte l'arco di Riccardo oggi.

basso il porto commerciale e sul colle l'area ove sono le sedi politica, amministrativa e religiosa. In questo caso l'arco sarebbe stato affiancato, seppur non collegato, all'edificio templare come accadde anche a Spoleto e Pompei.

Alla fine dell'età imperiale romana l'arco divenne effettivamente porta di città. Recenti scavi presso l'arco hanno messo in luce alcune vestigia delle mura tardoromane del IV secolo, periodo in cui esso divenne una porta urbana sotto la quale passava la strada in basolati di arenaria (con sottostante canalizzazione) proveniente dal porto lungo la via dei Capitelli e diretta alla sommità del colle. L'arco-porta era allora preceduto da una torre o avancorpo di rinforzo.

Lungo tutto il medioevo, fino al Settecento, mantenne la sua funzione di porta preceduta, come ricorda il toponimo della vicina piazzetta, da un barbacane, fortificazione anteposta per aumentare la difesa in caso di assalto alla porta.

Dopo gli scavi del 1913 il livello stradale venne ripristinato e solo intorno al pilastro libero dell'arco si lasciò un riquadro che permettesse di osservarne la base, penalizzando l'estetica e soffocandone le proporzioni originarie. Appena nel 1948 venne recuperato il livello antico creando un “sottopasso”. Oggi l'area riqualificata è dedicata a luogo di ristoro per cittadini e turisti.

*già conservatore del Museo d'Antichità J. J. Winckelmann

Molte le prenotazioni sia per i pranzi che per il classico “rebechin”
Si va da Borgo Grotta Gigante fino a San Giuseppe della Chiusa

Con la Pasqua in osmiza la tradizione si ripete Domani 15 aperture e lunedì diventano 17

GLIEVENTI

Micol Brusafferro

Pasqua o Pasquetta sono spesso sinonimo di osmiza. Festività da trascorrere con gli amici nei tanti locali attivi in questo periodo, molti con spazi all'aperto. Grandi tavolate, tra cantine, giardini e cortili, sono pronte ad accogliere la gente già da sabato, anche se le prenotazioni sono registrate soprattutto per domenica e lunedì. E c'è chi si ritrova nell'arco di tutta la giornata, dal “rebechin” al mattino, a pranzi infiniti tra chiacchiere, canzoni suonate con la chitarra e, naturalmente, le classiche pietanze che si trovano sempre, uova sode, salumi, formaggi, sottaceti e molto spesso anche dolci fatti in casa. Il tutto accompagnato dal vino. Ritrovi che alle volte proseguono fino a sera. E le scampagnate del fine settimana saranno accompagnate da sole e temperature in salita, in particolare nella giornata di lunedì.

L'osmiza è una tradizione che negli ultimi anni ha conquistato sempre più anche i turisti, diretti verso i locali dell'altipiano carsico e della provincia dopo aver letto suggerimenti e consigli presenti ormai in tutte le guide dedicate alla città.

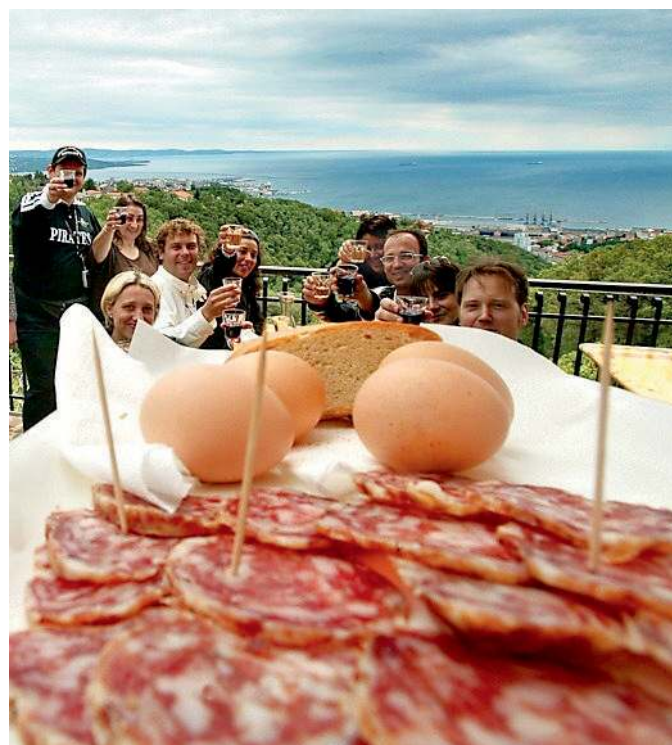
Nella giornata di Pasqua saranno operative 15 strutture, che salgono a 17 a Pasquetta. Domenica, nel dettaglio, saranno aperte Žerjal Erik (Jadran) a San Giuseppe della Chiusa, De Lišo a San Dorligo della Valle-Dolina, Pipan a Samatorza, Coretti a Longera, v Kutu a Prosecco, Na Púnkišči a Malchina, Milič Damijan a Rupingrande, Zahar a Sant'Antonio in Bosco, Budin a Sales, Rouna a Cerglie, Radetic Sidonja a Medeazza, Sardo David a Samatorza, Pipan Klaric a Malchina, Diego e Igor a San Giuseppe della Chiusa e Na Gradu a Contovello. Alcune sono osmize, altre vengono classificate come “agriturismo a freddo”.

La fonte, per l'elenco delle aperture, è il sito osmize.com, punto di riferimento da anni per il settore. Già sabato sono tanti gli spazi a disposizione. Ai nomi già elencati per la domenica si aggiungono Šuc Erika di Borgo Grotta Gigante e Stubelj Ivana di San Pelagio.

Passando a Pasquetta invece, pronti ad accogliere i clienti sono tutte quelle già citate per domenica, con in aggiunta Verginella a Contovello e Bizjak a Zolla.

Il sito osmize.com invita comunque le persone a verificare direttamente con le singole strutture l'apertura, considerando che, alle volte, le date sono soggette a variazioni. Il portale presenta online, per ogni

struttura, l'indirizzo, il numero di telefono e l'orario. Alle volte viene anche ripercorsa la storia del locale, con qualche nota di colore. Come per Coretti, dove si legge che un'apertura è prevista anche in autunno, «nello spirito giovanile e all'avanguardia, la festa di fine ottobre denominata “Halloween” – scrivono – a richiamare la nota celebrazione americana, dove gli avventori potranno gu-



Salumi, uova e naturalmente vino: è il menù tipico delle osmize

stare il vino nuovo con le castagne». Si segnalano anche altre iniziative, come da Diego e Igor, dove «saltuariamente – si legge – si esibiscono anche mo-

stre fotografiche e di quadri di vari artisti locali». Tante schede riportano anche un tuffo nel passato, alle origini del posto, come quella di Radetic:

«Questa osmiza – si evidenzia – è una delle prime ad essere state fondate, ancora negli anni '30, dai nonni dell'attuale titolare, Sidonja Radetic. Poi per qualche stagione si era rinunciato all'apertura, salvo poi nel 1993 ritornare in attività, appunto sotto la conduzione di Sidonja».

Per Pasqua e Pasquetta c'è chi ha prenotato ormai da tempo, per assicurarsi magari l'osmiza preferita, altri invece tenderanno la sorte seguendo le famose frasche, che indicano i locali attivi. Nel frattempo molte persone in questi giorni stanno controllando le previsioni meteo, nella speranza di potersi dedicare a merende e pranzi all'aperto. E al momento il quadro generale sembra indicare un clima decisamente primaverile, con giornate soleggiate. Domenica è annunciato cielo sereno e colonnina del termometro in salita. Temperature ancora più elevate nella giornata di lunedì, quando continuerà una situazione di stabilità, anche se con il passaggio di qualche nuvola. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RITROVO ALLE 10 AL PARK BOVEDO DI BARCOLA

“Pasquetta in Vespeta” con il club Ovi duri

Il lunedì di Pasquetta di solito ci si trova con gli amici per una scampagnata, allora il Nuovo Vespa Club “Ovi duri” Trieste fa qualcosa di più: organizza il quinto Vespa raduno “Pasquetta in Vespeta”. Alle iscrizioni sono attesi, come capita ogni anno, 150 vespisti provenienti da Friuli Venezia Giulia, Veneto, Slovenia e Croazia. Tutti riceveranno un simpatico gadget: una toppa ricamata ricordo del raduno di quest'anno.

La partenza per il Vespa Tour è fissata alle 10 al Park Bovedo di Barcola. Le Vespe sfileranno per le rive di Trieste così da poter vedere le chiese, i palazzi che le costeggiano, nonché il Molo Audace e piazza dell'Unità d'Italia, quindi attraverso la panoramica strada per Opicina si proseguirà nel Carso triestino. Prima tappa alla Grotta Gigante per una sosta “rebechin” e visita al museo. Il



Il raduno di Pasquetta 2025

tour dei vespisti proseguirà sull'altipiano fino alla località di Prosecco con arrivo per il pranzo al campo di rugby della società Venjulia: pasta sciuitta, super griglia e logicamente “ovi duri” (uova sode) per tutti. Ma non è finita.

A completare il lunedì di Pasqua il Nuovo Vespa Club “Ovi duri” Trieste ci sarà una lotteria poi le premiazioni e i diplomi a gruppi e vespisti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**HERA TI PORTA OGNI GIORNO
L'ACQUA PULITA DI CUI HAI BISOGNO**

HERA VIGLIOSO

Insieme a Hera, metti in circolo soluzioni sostenibili per acqua, energia e ambiente. Così, ogni tua scelta è un valore per tutti.
Il futuro con Hera? Heraviglioso.

Scopri di più su gruppohera.it | [Instagram](#) [LinkedIn](#) [Twitter](#) [YouTube](#)

GRUPPO
HERA

DUINO AURISINA

Alla casa di riposo Fratelli Stuparich tariffe calmierate grazie al Comune

Dal primo gennaio la struttura è in mano a una cooperativa
La gestione privata ha comportato l'applicazione dell'Iva

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Sarà il Comune di Duino Aurisina a calmierare, con fondi propri, l'aumento delle rette a carico dell'ottantina di ospiti della Casa di riposo "Fratelli Stuparich" di Borgo San Mauro. Dal primo gennaio di quest'anno, la struttura è passata dalla gestione dell'amministrazione comunale a quella della cooperativa sociale a responsabilità limitata "Kcs caregiver", la quale, in quanto società di capitali, a differenza degli enti locali, è soggetta, all'applicazione dell'Iva (per quanto agevolata) al 5%.

L'annuncio è del sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec. «Quando è stata allestita la gara per la gestione della casa di riposo – spiega – l'unica offerta presentata è stata quella della Kcs, che ha fissato le rette. Da gennaio perciò i costi giornalieri sarebbero stati di 70,88 euro per i non residenti e di 66,60 per i residenti, concretizzando un sensibile aumento. Abbiamo subito contestato la mancata gradualità dell'aumento delle tariffe – prosegue il sindaco – grazie all'aiuto dell'ufficio comunale che ha gestito la gara e siamo riusciti a concordare un ca-



La casa di riposo per anziani "Stuparich" di Sistiana FOTO LASORTE

lo dei costi a carico dei residenti che al 31 dicembre 2025 erano ospiti della "Fratelli Stuparich", portandoli a 60 euro giornalieri. Tutto questo grazie a risorse ricavate all'interno del bilancio comunale».

«Va tenuto presente – prosegue Gabrovec – che le rette applicate fino al 31 dicembre 2025, quando a gestire la casa di riposo era

l'amministrazione, erano più basse della media di settore e che la differenza rispetto ai costi reali era a carico del Comune, per una spesa annua pari a 500 mila euro. Il problema riguarda soprattutto le famiglie a basso reddito – continua il sindaco – e sottolineo che, dal primo gennaio, non sono stati spediti gli avvisi per il pagamento delle rette pro-

prio perché stiamo cercando di definire in maniera ancor più favorevole i costi».

In settimana, la casa di riposo ha ospitato un incontro pubblico con le famiglie dei residenti. «A breve indiremo un nuovo confronto, tenendo sempre presente il fatto che determinati aumenti sono fisiologici», aggiunge il primo cittadino.

Le dichiarazioni di Gabrovec non sono esenti da critiche. «Il gruppo consiliare Alleanza per Duino Aurisina – fa sapere Massimo Romita, capogruppo della formazione di opposizione – ribadisce che le priorità assolute devono essere la tutela degli utenti della casa di riposo, la sostenibilità delle rette e il rispetto e il decoro del personale che vi opera. Già dalla presentazione del progetto di partenariato pubblico e privato per la casa di riposo avevamo evidenziato criticità, alle quali si aggiunge ora il colpevole silenzio della giunta negli ultimi tre mesi».

Il sindaco Gabrovec: «Stiamo cercando di definire i costi nel modo migliore»

Critiche arrivano anche dalle altre componenti del centrodestra. «Contestiamo gli aumenti delle rette del 20-30% – scrivono in un comunicato Stefano Battista (Lista Pallotta), Walter Pertot (Lega) e Daniela Pallotta (Forza Duino Aurisina) – perché nella delibera di conferma della proposta della Kcs è riportato chiaramente che le tariffe non dovevano aumentare fino a struttura riqualificata. Ricordiamo poi – proseguono – la mancata fatturazione dei primi tre mesi dell'anno, che si tradurranno con un pagamento in unica soluzione alquanto pesante. Le scelte di questa amministrazione – concludono – si ripercuotano sugli utenti della casa di riposo e sui loro famigliari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERROGAZIONE IN REGIONE DI RUSSO (PD)

Esercitazione incendi, polemica sull'assenza dei vigili del fuoco



L'esercitazione antincendio in Carso del 28 marzo

DUINO AURISINA

«Aver escluso i Vigili del fuoco dall'esercitazione antincendio di sabato 28 marzo, nel territorio coinvolto dagli incendi del 2022, ha rappresentato una grande occasione persa». A esprimersi così, con un'interrogazione, è il vicepresidente del Consiglio regionale Francesco Russo, esponente del Pd. «Coinvolgere i volontari della Protezione civile è stato un fatto positivo ma, per raggiungere una più ampia sinergia di azioni, nella prospettiva della massima sicurezza e dell'efficacia piena degli interventi, sarebbe stato utile il coinvolgimento dei Vigili del fuoco».

L'interrogazione segue la pubblica denuncia del sindacato di categoria dei Vigili del fuoco, Conapo, che chiede alla giunta regionale di chiarire i motivi dell'esclusione. «L'esperienza del 2022 – precisa Russo – ha confermato che la gestione di emergenze di tale portata richiede la massima integrazione operativa tra le componenti della Protezione civile regionale e i Vigili del fuoco, soggetto che per legge detiene la titolarità del soccorso tecnico urgente e della direzione delle operazioni di spegnimento. E pre-

occupante che si sia scelto di testare la macchina dei soccorsi ignorando il soggetto che, per competenza, professionalità e mezzi, rappresenta il primo protagonista della lotta attiva agli incendi boschivi. Spero che la giunta sgomberi il campo dai timori che gli stessi sindacati sollevano di una progressiva frammentazione del sistema di soccorso regionale e di una deriva verso la privatizzazione di servizi essenziali per la pubblica incolumità o alla creazione di sistemi di emergenza paralleli che rischiano di indebolire l'efficacia degli interventi».

«Non c'era alcuna volontà di esclusione – replicano all'unisono Andrea Giorgiutti e Paolo Benedetti, rispettivamente comandante del Corpo forestale regionale e Ispettore dello stesso Corpo per Trieste e Gorizia, nonché coordinatore dell'esercitazione – semplicemente il progetto Interreg, nel cui ambito era inserita l'esercitazione, non prevedeva la presenza dei Vigili del fuoco, la cui preparazione nei settori curati nell'occasione è ampiamente provata. Chiariremo nelle sedi opportune con la massima sollecitudine».

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RINNOVATO IL PATROCINIO PER IL 2026

Il Comune di Muggia sostiene le attività del Circolo della Vela



La veleggiata sociale del Circolo della Vela di Muggia

Luigi Putignano / MUGGIA

Il Circolo della Vela di Muggia ha ottenuto dal Comune il patrocinio per l'organizzazione delle manifestazioni 2026. Allo storico sodalizio è stata inoltre garantita dalla giunta Polidori la collaborazione per le

manifestazioni veliche previste da fine aprile a ottobre con l'occupazione del suolo pubblico a titolo gratuito sul parcheggio antistante la palazzina del Circolo, quello posto a destra della stessa, con quattro posti auto più lo spazio taxi. Viene inoltre dato seguito a

ulteriori richieste del Circolo, come la concessione, solo per l'evento del 22-24 maggio, di tre parcheggi in prossimità del carraio del Circolo, più 40 posti nel parcheggio di piazzale Lodovico Salvatore a Porto San Rocco.

Il calendario degli appuntamenti sportivi del Circolo muggesano prevede dal 30 aprile al 3 maggio il Clinic e l'Olympic Sails Optimist Regatta, della classe Optimist con 130 iscritti tra i 9 e i 15 anni; dal 22 al 24 maggio si terrà la Regata nazionale 29er, con 140 iscritti da 12 anni in su e con massimo 70 barche; dal 14 al 15 giugno si terrà il 21mo trofeo Tre Golfi, classe open Altura con 70 barche; dal 20 e 21 giugno, sempre nell'ambito del trofeo Tre Golfi si terrà il 14mo trofeo Muggia per 2 e la 51ma Coppa Primavera, in classe open Altura e 130 barche al via; infine dal 17 al 18 ottobre si gareggerà per la 47ma coppa Città di Muggia e il 33mo trofeo Pino Suraci, multiclasse con 150 iscritti dai 12 anni in su. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E DILENA RIVENDICA: «IDEA NOSTRA»

Ai Cantieri San Rocco avanzano i lavori per realizzare il murale

MUGGIA

Proseguono i lavori di realizzazione del murale lungo la parete esterna dei Cantieri San Rocco, che corre lungo via di Trieste. L'opera da 92 metri, alta 4,2 metri, grazie al lavoro degli artisti Davide Comelli e Mattia Campo Dall'Orto, illustrerà alcuni momenti della storia della cittadina istroveneta. L'obiettivo dell'amministrazione comunale è quello di rendere più bello l'ingresso alla cittadina attraverso un importante percorso di riqualificazione. Diversi i momenti storici che verranno immortalati dai due artisti: arrivando da Trieste sarà un fanale del molo del porticciolo muggesano ad



Il murale ai Cantieri San Rocco

aprire il percorso illustrativo, seguito dalla scultura "La Nuotatrice" di Ugo Carà, da uno scorcio del molo a "T" con tanti ragazzi che si tuffano, da una vecchia immagine di "lavandere" al lavoro, seguita da alcuni reperti archeologici a partire dal Leone Marciano del palazzo comunale.

Il murale proseguirà con una vista esterna dell'antica basilica di Muggia Vecchia, l'ingresso del cantiere navale Felszegi, i lavoratori dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico alle prese con il varo di una nave e, infine, diversi scorci storici del Mandracchio. «L'idea – spiega il sindaco Paolo Polidori – risale addirittura alle dichiarazioni programmatiche della maggioranza prima delle elezioni del 2021».

Primogenitura che, però, non trova d'accordo il consigliere comunale d'opposizione, ex leghista, Loris Dilena: «L'idea di realizzare dei murales facevano parte integrante del programma della Lista Muggia Rinascerà, della quale ero presidente. Al punto cinque del programma, a proposito di decoro della cittadina, avevo proposto di rendere dignitosa l'entrata di Muggia realizzando dei murales, in accordo con le proprietà, che rappresentassero le caratteristiche della cittadina, ossia il mare, le onde e le vele».

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIRCOLO DELLA STAMPA

Il ricordo del giornalista Fabio Amodeo a 10 anni dalla scomparsa

Martedì prossimo, alle 17.30, al Circolo della Stampa di Trieste (Corso Italia 13) verrà ricordato Fabio Amodeo, giornalista e in passato presidente del sodalizio. Mancato dieci anni fa, settantunenne, dopo una lunga malattia, Fabio Amodeo, è stato, più che un giornalista errabondo ed esperto in vari settori, una figura di moderno erudito. Ha lavorato a lungo al Piccolo, dov'è stato caporedattore, e all'Alto Adige, da vicedirettore. Poi, da direttore, a TriesteOggi, La cronaca Nordest e Il Meridiano di Trieste nonché alle riviste, Autoruote 4x4. Juliet e View on Photography. Numerose le collaborazioni a testate specializzate e i libri, pubblicati per diverse case editrici, per lo più di storia (locale e non), e di fotografia, la sua massima passione. E' stato fondatore e presidente



del Teatro Miela, carica avuta anche al Circolo della Stampa, e responsabile della casa editrice Lint. «Il Circolo della stampa - spie-

ga il presidente Pierluigi Sabatti - intende ricordarlo, in maniera informale, con brevi testimonianze. Saranno presenti, oltre al figlio Massimo (in collega-

mento da Exeter), colleghi e amici che hanno avuto modo di collaborare con lui e di apprezzarne le qualità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

**Suicidio assistito
L'autodenuncia
di Cappato**

Vorrei dire al signor Miani che Marco Cappato non si è autodenunciato a Trieste per farla franca, ma perché questa è la prassi, visto che i soccorritori civili erano locali. Infatti sono tutti partiti da qui per andare in Svizzera. Faccio presente che assieme a loro si muove sempre un legale. Persone come Miani non riescono ad accettare che, come uno sceglie di vivere, così sceglie anche di poter morire. Sono da anni in contatto con Marco Cappato perché mi rifiuto, per i miei familiari e per me, di fare da cavia o di ingrassare la sanità solo per tenermi come un vegetale (Miani si provi a mettere nei panni di Giuseppe Englaro, 17 anni passati a vedere sua figlia spenta). Stia tranquillo che mi autodenuncerò anch'io, se verrà il momento, e altri lo faranno per me se deciderò di morire all'estero. Nessuno di noi vuole farla franca. Vuole solo decidere quando andarsene con dignità, senza infermieri che controllano il tubo a cui

sei attaccato e l'attimo dopo ridono in corridoio. Questo si chiama menefreghismo, e mancanza di rispetto. La nostra si chiama sempre e ovunque libertà.

Doriana Segnan

**Animali
I cinguettii in gabbia
della sagra di Sacile**

Caro Piccolo, leggo nel vostro giornale che a Sacile (Pordenone) «il centro storico si trasmuterà in una coloritissima aiuola, rallegrata dai cinguettii di migliaia di uccelli». Questi poveri volatili, allevati in cattività, o forse anche catturati illegalmente, trascorreranno le loro esistenze rinchiusi in una piccola gabbia, senza mai poter spiegare le ali nell'azzurro o cantare da un alto ramo, come la loro natura richiederebbe. La triste usanza di tenere un uccello selvatico ingabbiato per un proprio egoistico compiacimento, al giorno d'oggi non ha alcuna giustificazione. Penso che sarebbe stato più appropriato affermare che l'evento di Sacile sarà «rattristato dal pianto di migliaia di prigionieri».

Sergio Conetti

**Calcio / 1
Il governo
della Nazionale**

Buongiorno Segnalazioni, il nostro governo è come la nostra Nazionale di calcio. Lo stesso paragone vale per la città di Trieste: è stata governata come la nostra squadra di calcio, la povera Triestina.

Nevio Tul

**Calcio / 2
I mondiali
del Ventennio**

Sarà sicuramente solo un caso ma i due mondiali che sono stati disputati dal nostro paese durante il ventennio fascista, dove nel campionato non c'erano giocatori stranieri. L'Italia vinse l'ambita coppa del mondo nel 1934 e nel 1938, mentre quello del 1942 non fu disputato a causa della guerra e a quello del 1930 l'Italia non si iscrisse per problemi logistici. Sembra che nemmeno nel calcio il multiculturalismo funzioni come per tutto il resto. Forse qualcuno ora inizierà a capire.

Fabio Tuiach

**Verde pubblico
Si tagliano alberi,
ma altri ne cadono**

Una ditta sta abbattendo i 13 alberi comunali condannati nell'elenco del 12 marzo. Questi si aggiungono ai 29 dell'elenco del 5 febbraio e ai 494 del 2025. Molti erano «di pregio» secondo il Regolamento comunale e non tutti «ad estremo pericolo di schianto». Il 1° aprile però uno è caduto in via Mameli sopraffatto dalla bora. Il Piccolo ha scritto che versava in «precarie condizioni». Ma allora perché non l'hanno tagliato prima come i numerosi altri? Nel frattempo è proseguita la rude potatura di alberi comunali. Eppure siamo in primavera, ossia in piena fase vegetativa e di nidificazione degli uccelli (compresi quelli protetti dalla normativa sia europea sia ital). Perché non si è agito durante l'inverno, se ce n'era davvero bisogno? A fronte di tale perdurante strage, nel 2025 il Comune ha permesso il taglio di 82 alberi privati e ha ripiantato solo 130 giovani piante, che impiegheranno chissà quanti anni per fornire gli stessi benefici ecosistemici, sempre se sopravvivranno all'incuria.

Paolo Radivo

ALBUM

Rimpatriata di Vigili del fuoco



Si è svolto in località Bristie un incontro conviviale di Vigili del fuoco di Trieste, in quiescenza ed operativi, nell'anniversario dei 35 anni dall'assunzione datata 3 aprile 1991. Per l'occasione i vigili del fuoco si sono soffermati a rivivere i bei momenti passati insieme.

ti leader. Meno fantapolitica e più attenzione agli interessi del Paese!

Fulvio Chenda

**Politica
Il Risorgimento
craxiano**

Stefania Craxi, grande politica, appena nominata nuovo capogruppo di Forza Italia al Senato, non ha studiato la storia in modo corretto. Lei sostiene che il Risorgimento italiano finì grazie a suo padre che, oltre quarant'anni fa, creò una crisi con gli Stati Uniti d'America per i fatti di Sigonella. Allora bisogna riscrivere i libri di storia e passare dall'unità d'Italia (1861) e dalla presa di Roma (1870) direttamente all'ottobre 1985 con i fatti di Sigonella. Viva la storia!

Paolo Urbani

**Lavori pubblici
Piscina terapeutica
in ritardo di sei anni**

Come volevasi dimostrare è la considerazione che nasce spontanea leggendo l'articolo pubblicato sul Piccolo il 3 aprile riguardo la tormenta-

LA SETTIMANA SANTA

**Un'ampia
presenza
di fedeli
alla via Crucis**

Si è rinnovata ieri sera la «Via Crucis cittadina», animata dai giovani dell'Azione Cattolica diocesana, da piazza Sansovino alla Cattedrale di San Giusto passando per via Capitolina. Al termine il vescovo Enrico Trevisi ha rivolto la sua parola ai fedeli e ha impartito la Benedizione. Foto Lasorte



ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria di Daria Banov Motta e Ettore Motta da Silvia Brazzafolli Iust 100,00 pro FONDO ANDREA BOTTALI PARROCCHIA SAN VINCENZO DE' PAOLI.

In memoria di Ave Giacomelli dalla sorella 100,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

LA GITA

Un tuffo nella storia di Roma per i bambini del Collegio Dimesse



Non è stata una semplice gita, ma un vero e proprio tuffo nella storia. Nei giorni scorsi, gli alunni delle classi V e IV della scuola primaria del Collegio Dimesse di Trieste hanno vissuto un’avventura indimenticabile tra i vicoli, i monumenti e i segreti della Capitale. Il percorso è iniziato nel cuore pulsante della Roma Antica. Camminando lungo i Fori Imperiali, i bambini hanno potuto immaginare la vita quotidiana dei romani di duemila anni fa, tra mercati affollati e discorsi al Senato. La tappa successiva ha portato il gruppo verso la magnificenza di San Pietro. «Abbiamo assistito all’udienza del Santo Padre, con un’emozione indescrivibile. Grazie alle maestre Micol, Giusy, Erica, Anna e Francesca».

ta storia della piscina oramai “ex” terapeutica. Si evince che nessuno vuole chiaramente addentrarsi nel ginepraio delle procedure legali che si affaccerebbero all’orizzonte. Però dall’altro lato finalmente ci siamo. Avremo la nostra “bellissima” nuova piscina terapeutica come da “rendering” apparso dovunque. Potevamo averla operativa già da almeno sei anni ma “politici esperti” avevano detto sin da subito che non si poteva assolutamente recuperare il manufatto mentre relazioni di “ingegneri esperti” lo smentivano, studi alla mano, con considerazioni forti del tipo “scelta sciagurata” la demolizione. Guardare la “bellissima” nuova copertura della vicina stazione ferroviaria di Campo Marzio per rendersi conto e farsi una propria idea in merito. Fatto sta che con “solamente” 16 milioni di euro ecco la nuova “bellissima” idea operativa agibile tra un paio d’anni, evitando quella prima ipotesi in porto vecchio che si aggirava intorno ai 30 milioni. Concreti, parsimoniosi e lungimiranti i nostri amministratori. Quindi più o meno otto anni senza. E noi cittadini utenti? Noi continuiamo a portare il nostro “bellissimo anello al naso”.

Raffaele Iannone

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT3280200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del 3/4/2026

SuperEnalotto

28-52-53-64-66-72

Jolly 44 Superstar 6

JACKPOT 144.900.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 2	5	74.122,59 €
Ai 350	4	433,51 €
Ai 15.244	3	29,86 €
Ai 236.145	2	5,97 €

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

10^e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

4	9	12	14	24
25	45	49	51	52
53	57	68	70	73
74	75	79	81	90

Numero Oro 70 Doppio Oro 70-81

IL CALENDARIO

Il santo Isidoro di Siviglia (vescovo)
Il giorno è il 94°, ne restano 271
Il sole sorge alle 6.39 tramonta alle 19.37
La luna sorge alle 22.37 e cala alle 7.38
Il proverbio Se gioventù sapesse, se vecchiaia potesse.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
4 aprile	7	115
5 aprile	8	107
6 aprile	9	84
7 aprile	12	99

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

UNA NAPOLETANA A TRIESTE

Storta o dritta, la vita s'acconcia



CHIARA GILY

C'è un detto che mi porto dietro da Napoli come una conchiglia attaccata a uno scoglio: “storta la va, dritta la viene”. E ogni volta che lo ripeto, qui a Trieste, tra il vento che spazza le certezze e il mare che sembra più severo, mi accorgo che dentro quella frase c'è molto più di un semplice incoraggiamento. C'è un modo di stare al mondo. Perché noi napoletani, diciamocelo, non siamo filosofi nel senso statico del termine. Non siamo quelli che si siedono a contemplare il destino con rassegnazione. No. “S'acconcia!”, diciamo. Si sistema. Ma non da solo. Ce lo sistemiamo noi, con le mani, con la testa, con una certa ostinazione che a volte sfiora la testardaggine. “Storta la va, dritta la viene” non è un atto di fede passiva, è una dichiarazione di intenti. Se qualcosa va storto, io non mi limito ad aspettare che passi. Io provo a raddrizzarla. Magari male, magari inciampando, magari sbagliando ancora. Ma ci provo. Perché, come diciamo a Napoli, “campa solo chi s'arape”: chi si apre alla possibilità, chi si muove, chi non si chiude nella paura. E forse è proprio questo che ho imparato spostandomi qui, lontano dalla mia città. Che l'ottimismo non è ingenuità.



Non è dire “andrà tutto bene” mentre le cose vanno a rotoli. È piuttosto una forma di disciplina interiore. È decidere, ogni giorno, da che parte stare.

Trieste, con il suo carattere più trattenuto, mi ha insegnato anche un'altra cosa: che non sempre il coraggio fa rumore. A Napoli il coraggio è spesso teatrale, si dice, si mostra, si condivide ad alta voce. Qui invece è più silenzioso, quasi pudico. Ma non per questo meno forte. Si consuma piano, nella costanza, nella tenuta. Certo, non tutto dipende da noi. Ci sono eventi che arrivano come onde improvvise, che ti prendono in pieno e ti lasciano senza fiato e anche un po' ammaccato. Ma anche lì, in un preciso momento sospeso, resta qualcosa che è solo nostro: la scelta. Come reagire, come rialzarsi, come raccontarsi quello che è successo. È il libero arbitrio, sì. Ma è anche qualcosa di più sottile: è integrità. È quella voce interna che ti dice chi sei, anche quando fuori tutto sembra confuso. È la bussola che ti impedisce di perderti davvero. E allora forse il segreto non è raddrizzare tutto. Non sempre ci si riesce. Forse il punto è provarci abbastanza da non avere rimpianti. Da poter, a un certo punto, guardare una cosa che non ha funzionato e dire: “Ho fatto il possibile”. E poi lasciarla andare. Lasciare andare non è dimenticare, non è sminuire. È accettare che non tutto si può aggiustare. E forse, in fondo, è proprio questo il punto d'incontro tra Napoli e Trieste dentro di me: l'ostinazione di provarci e la capacità, a un certo punto, di fare pace con ciò che resta storto. Senza smettere di crederci, però. Mai. Eppure, dentro questo accettare, resta sempre quella scintilla napoletana che non si spegne.

Quella che ti fa dire, anche sottovoce: vediamo che succede. Perché in fondo, da qualche parte, continuiamo a sperare. Che storta o dritta, la vita, in qualche modo, s'acconcia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASA DEL POPOLO

All'Osteria sociale di Ponziana per tutto il mese di aprile torna l'iniziativa “100 Cene per Emergency”

Ad aprile, a Trieste, torna “100 Cene per Emergency”, l'iniziativa che quest'anno giunge alla dodicesima edizione e coinvolgerà, come ogni anno, tanti ristoranti e locali che, aderendo all'iniziativa, potranno sostenere il lavoro della Ong. Un gustoso appuntamento culinario, un'occasione per passare il tempo in compagnia ma anche per conoscere in modo piacevole l'Ong, la sua storia, i suoi valori fondanti e scoprire il lavoro che ogni giorno svolge in Ucraina, Sudan, Sierra Leone, Uganda, Iraq, Afghanistan e a Gaza. “100 cene per Emergency” è

un momento conviviale per dare spazio al dialogo e all'incontro, in cui la tavola diventa un luogo simbolico di confronto, di costruzione di comunità e di pace. Perché dove ci si siede insieme, la guerra perde terreno. A Trieste, per tutto il mese di aprile, l'Osteria sociale Casa del Popolo di Via Ponziana 14, propone, ogni giorno, un menù dedicato all'articolo 11 della Costituzione italiana, dal costo di 30 euro, di cui 5 euro verranno devoluti ai progetti di Emergency. Il menù comprende un antipasto a scelta tra “sardoni in saor” e

“cozze alla scotadeo”, un piatto a scelta tra un primo con sugo di pesce e sardoni impanati ed include acqua, pane e il coperto; i piatti potrebbero variare a seconda della disponibilità giornaliera. Gli ospiti dell'Osteria sociale Casa del Popolo, scegliendo questo speciale menù solidale, potranno compiere un gesto concreto di supporto a favore di Emergency, associazione umanitaria nata per offrire cure medico-chirurgiche gratuite di elevata qualità alle vittime della guerra e per promuovere una cultura di pace, solidarietà e rispetto dei diritti

umani, dalla sua fondazione è intervenuta in 21 Paesi curando, in tutte le sue strutture, oltre 13 milioni di pazienti nel mondo. Proprio grazie alla sua esperienza sul campo Emergency afferma, ancora una volta, che il 90 per cento dei morti e dei feriti nei conflitti sono civili. E proprio per questo l'Ong continua a impegnarsi per una cultura di pace, rispetto dei diritti umani e solidarietà.

Per prenotazioni e informazioni, chiamare l'Osteria sociale Casa del Popolo al numero 040 774382. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



APPUNTAMENTI

Dalle 9
Diorama di Duino
e visita al Mitreo

Alle 9 si terrà la presentazione del nuovo diorama di Duino realizzato dal signor Aureliano Barnaba alla Conad di Duino nell'ambito del progetto Mitreo tra Storia e Leggenda promosso dal Gruppo Erma da Flavio Vidonis e dal Gruppo Speleologico Flondar in collaborazione con la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il Friuli Venezia Giulia e il sostegno della Regione Autonoma Fvg. A seguire alle 9.45 visita guidata del Mitreo (con partenza dalla forestale di Duino). Per la visita al Mitreo 3396908950 (Rinaldo) oppure 3488704157 e gruppoermadavf@libero.it

Dalle 9
Mercatino Cose
di vecchie case

Proseguono anche nel 2026 gli appuntamenti con lo storico Mercatino dell'Usato al Giulia a cura dell'associazione culturale "Cose di vecchie case" che quest'anno celebra i 30 anni di attività presso il centro commerciale. L'invito è a venire a scoprire tutti gli articoli offerti da decine di appassionati, donando nuova vita agli oggetti di un tempo. Il prossimo appuntamento è fissato - eccezionalmente, in considerazione della chiusura del Centro in occasione delle Festività pasquali il 5 e 6 aprile - per oggi e domani dalle 9 alle 19 con ingresso libero nelle aree co-

muni della Galleria del centro commerciale ilGiulia.

Alle 10
Le passeggiate
di Primavera

Nell'ambito delle iniziative prese dai civici musei e in occasione della riapertura stagionale, alle 10 si terrà la passeggiata guidata "Benvenuta primavera", alla scoperta dell'Orto Botanico di Trieste. Il percorso condurrà i partecipanti attraverso la storia di questo prezioso spazio verde cittadino, raccontandone le funzioni scientifiche e didattiche. Alle 15, sempre all'Orto botanico, si terrà la visita gioco per famiglie "La Natura a colori".

Tra i vialetti dell'Orto chi si è già svegliato dal lungo inverno? Chi riposa ancora? Quali colori fanno già capolino tra le zolle? Una visita-gioco a tappe pensata per tutta la famiglia, per osservare da vicino i primi segni del risveglio della natura e scoprire, attraverso piccoli indizi e attività, i tempi e i cicli della vita dell'Orto. A pagamento, per informazioni e prenotazioni: CoopCulture.

Alle 11
Visita a Sormani
L'ordine del tempo

In occasione delle feste di Pasqua, alle 11, si terrà una visita guidata gratuita alla mostra "Sormani. L'ordine del tempo" allestita nella sala Fini del Magazzino 26 in Porto Vecchio-Porto Vivo.



Torna il tour di Barriera Stories

Il tour di Barriera Stories, ideato da Cizerouno, ritorna alle 10.30 (durata di circa 80 minuti, costo di 15 euro a persona ed è richiesta la prenotazione inviando una mail a eventi@cizerouno.it). Il tour di Barriera Stories è un percorso che parla di un ricco patrimonio di storie e identità del quartiere di Barriera Vecchia.

GORIZIA - VENERDÌ ALLE 20.30

DesBrass Quintet al Bratuž



Venerdì 10 alle 20.30, il Kulturni Center "Lojze Bratuž" di Gorizia ospita il Des Brass Quintet, protagonista di un nuovo appuntamento della 46ª Stagione Concertistica "Elena Lipizer".

Composto da Daniel Enrique Ibarra e Simone Bottino alle trombe, Cecilia De Novellis al corno, Andrea Amoretti al trombone e Davide Marinucci alla tuba, il quintetto nasce a Torino dall'incontro di talentuosi musicisti. Fin dal debutto nel 2023, l'ensemble si è distinto per una intensa attività concertistica, esibendosi in importanti rassegne e istituzioni culturali su tutto il territorio nazionale. Il programma della serata spazierà dalla Colchester Fantasy di Eric Ewazen alla Suite Americana di Enrique Crespo, fino a pagine di Jan Koetsier.

Non mancheranno momenti di grande impatto con un medley dedicato alle più celebri colonne sonore di film, accanto a musiche di Ennio Morricone e George Bruns, in un percorso capace di unire repertorio colto e suggestioni cinematografiche.

L'evento è promosso dall'Associazione Culturale "Maestro Rodolfo Lipizer", con il sostegno del Ministero della Cultura, del Comune di Gorizia e della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia.

TRIESTE - MERCOLEDÌ ALLA LIBRERIA UBIK

Praivat Investighescion di Gregori



Mercoledì alle 18 la Libreria Ubik, in Galleria Tergesteo a Trieste, ospiterà la presentazione di Praivat Investighescion, il romanzo giallo di Sabrina Gregori pubblicato da White Cocal Press. Un appuntamento dedicato a una storia che mescola indagine, umanità e un'atmosfera tutta triestina, fatta di bora, spritz, dettagli nascosti e personaggi che restano addosso. A conversare con l'autrice sarà l'editore Diego Manna, mentre Walter Lonzar interpreterà, insieme alla stessa Sabrina Gregori, alcuni brani del libro, dando voce ai protagonisti della vicenda. Al centro del romanzo c'è l'Agenzia Alabarda, con una coppia investigativa fuori dagli schemi ma sorprendentemente efficace: Vico Scarpa, preciso, razionale, amante dell'ordine e dei caffè ristretti, e Lia Fragiacomio, intuitiva, rapida, capace di cogliere nei particolari ciò che agli altri sfugge. A completare il trio c'è Amanda Popovaz, segretaria tagliente e solidissima, che tiene insieme ogni cosa tra aplomb, cruciverba e sangue freddo. Praivat Investighescion è un giallo brillante, ma anche profondamente umano. Qui la verità non si impone con effetti spettacolari, ma emerge attraverso l'attenzione ai silenzi, ai gesti quotidiani, alle persone e persino agli alberi. Gli indizi non fanno rumore: si lasciano intuire.



CONCERTI

Serata di Pasqua
con sonorità
sperimentali
senza barriere

Scatta a DobiaLab "Live! Musiche di Sconfine", il festival dedicato in particolare agli under 35

Ciro Vitiello

È in programma domenica, a Pasqua, con una serie di esibizioni fra suoni rituali ed elettronica analogica, la prima serata della 17.ma edizione di "Live! Musiche di Sconfine" (le altre sono programmate dopo Pasqua), il festival live transfrontaliero di musica sperimentale e di ricerca. L'appuntamento è alle 18. 30 nella sede di DobiaLab in via Vittorio Veneto 32 nella frazione stanzanese di Dobbia. Ad aprire la serata sarà il gruppo "Tera Tera" di Jacopo Battaglia (che sarà presente allo show) e Adriano Viterbini, una colla-

borazione tra due esploratori del suono che ridefinisce i confini della sperimentazione. La loro ricerca punta alla pura esplorazione sonora, spingendosi oltre i generi e aprendo nuovi percorsi verso territori sconosciuti. A seguire, direttamente da Copenhagen, Marius Onofrei proporrà a sua volta un viaggio sonoro in territori inesplorati. A chiudere la serata, da oltreoceano, si esibirà Dj Haram, producer di musica elettronica, artista dallo stile estremamente versatile conosciuta per i suoi dj set eclettici, in cui seleziona e mixa in sequenza brani differenti creando un flusso continuo

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it		
L'ultima missione: Project Hail Mary		
	16.10-18.50-21.30	
ARISTON		
Viale Romolo Gessi, 14	040/304222	
www.jacappellaunderground.org		
Ghost Cat Anzu	15.00	
(animazione in italiano)		
Mio fratello è un vichingo V.O.	16.45 (sott.it.)	
Nouvelle Vague V.O.	19.00 (sott.it.)	
Fino all'ultimo respiro V.O.	21.00 (sott.it.)	
FELLINI www.triestecinema.it		
Los domingos	15.40-20.30	
Homebound - Storia di un'amicizia		
in India	18.00	
GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it		
...che Dio perdona a tutti	16.40-18.50-21.00	
Lo straniero	16.30-18.45-21.00	
Il Dio dell'amore	17.40-21.30	
La torta del presidente	15.45-19.45	

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

Super Mario Galaxy - Il film		
	15.00-16.00-16.40-18.20-20.00-21.40	
	16.10-21.00 (in originale const.)	
Super Mario Galaxy - Il film 3D		
	17.40-19.20	
The Drama - Un segreto è per sempre		
	16.15-18.10-20.00-21.45	
	21.00 (in originale const.)	
L'ultima missione: Project Hail Mary		
	21.15 (in originale const.)	
Rental Family - Nelle vite degli altri		
	19.50-21.40	
È l'ultima battuta?		
	16.40-18.45	
Cena di classe		
	17.50	
Jumpers - Un salto tra gli animali		
	15.00-16.30-18.10	
Lo sguardo di Emma		
	19.30	
SUPER		
Via Paduina, 4	040/367417	
www.triestecinema.it		
Non è la fine del mondo		
	17.00-21.00	

THESPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23	
www.cinecity.it	
Super Mario Galaxy - Il film	
	14.30-15.00-16.00-17.00-17.30-18.00
	18.30-19.00-20.00-21.00-22.30
L'ultima missione: Project Hail Mary	
	14.15-21.15
...che Dio perdona a tutti	
	15.45-18.15-20.50
The Drama - Un segreto è per sempre	
	16.20-19.45-21.30
Ti uccideranno	
	22.25
Cena di classe	
	21.45
Una battaglia dopo l'altra	
	14.40
MONFALCONE	
MULTIPLEX KINEMAX	
Via Grado, 50	0481/712020
www.kinemax.it	
Super Mario Galaxy - Il film	
	15.15-17.15-18.15-19.00-20.15-21.15

È l'ultima battuta?	16.00-19.00
La torta del presidente	15.00
Cena di classe	17.00-19.00
The Drama - Un segreto è per sempre	
	15.00-17.00-21.10
...che Dio perdona a tutti	
	15.15-17.15-19.15-21.15
L'ultima missione: Project Hail Mary	
	21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX	
Piazza Vittoria, 41	0481/530263
www.kinemax.it	
Super Mario Galaxy - Il film	
	15.00-16.45-18.30-20.20
...che Dio perdona a tutti	
	15.00-17.00-19.00-21.00
Lo straniero	
	15.45-18.00-20.30

TEATRI

TRIESTE

LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO	
Via Ghirlandaio 12	040948471
"Oggi alle 18.00 "November" con Luca Barbareschi e Chiara Noschese." Durata 120' con intervallo.	
TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE	
Riva Tre Novembre, 1	800898868 - 0406722200
"Madama Butterfly - Opera di G. Puccini." Oggi sabato 4 aprile ore 16.00 (S), venerdì 10 aprile ore 20.00 (C), sabato 11 aprile ore 16.00 (E), domenica 12 aprile ore 16.00 (D). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.	
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	
V.le XX Settembre, 45	040/3593511
Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 15.00, 18.00 e 21.00 "K-Pop: il concerto tributo"" spettacolo prodotto da All Enter-Tainment.	

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"	
Corsodol Popolo, 20	0481 494369
"Giovedì 16 aprile alle ore 20.45 "Gidon Kremer Trio"" con Gidon Kremer, Giedre Dirvanauskaitė e Georgijs Osokins. Domenica 19 aprile alle ore 11.00 Ingresso a 2euro "Talenti in scena" - in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste. Domenica 26 aprile alle ore 16.00 Duomo S. Ambrogio, Monfalcone Ingresso libero "Concerti per organo - Corale Zumellese" con Sara Cecchin soprano, Manolo Da Rold direttore, Francesco Grigolo organo. Giovedì 30 aprile alle ore 20.45 "Peter Erskine Quartet" con Peter Erskine, Alan Pasqua, Darek Oles, Bob Mintzer. Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 -19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 -13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it .	



GLI ARTISTI
IL DANESE MARIUS ONOFREI, I "TERA TERA"
E WENDY TIMANIA, FRA I PROSSIMI OSPITI

di musica. La rassegna, ideata e curata dall'Associazione culturale Gruppo Area di Ricerca DobiaLab, è finanziata da Giovani Fvg, dalla Regione Friuli Venezia Giulia, dalla Fondazione CaRiGo e dal Comune di Staranzano, e conferma anche quest'anno la sua vocazione transfrontaliera e sperimentale, portando sul palco voci nuove e linguaggi musicali che superano i generi e i confini. Inoltre vuole favorire lo scambio fra le nazioni con concerti, dj set e laboratori che, attraverso il linguaggio universale della musica, possano abbattere le barriere e unire culture vicine non solo geograficamente.

«Con questo programma – spiegano dal Direttivo di DobiaLab – vogliamo attirare in particolare la fascia d'età dai 14 ai 35 anni cercando in ogni territorio del festival di andare incontro ai loro gusti musicali, senza rinunciare però a uno spirito di sperimentazione e di rinnovamento della proposta musicale e culturale del territorio. Vogliamo diffondere la cultura dell'integrazione e dell'amicizia tra le nazioni, promuovendo i talenti locali e l'interazione artistica

e organizzativa tra giovani di diversi paesi. Lo vogliamo fare attraverso la musica, un linguaggio universale, in grado di abbattere le divisioni generazionali, culturali e sociali». Hanno contribuito al programma di quest'edizione Kud Morgan di Nova Gorica, Pretočnice, Hybrida di Tarcento, Free Music Impulse e Zveza Mink e Sajeta Festival, realtà attive sul territorio transfrontaliero, proprio come DobiaLab, da almeno 10 anni e con diverse collaborazioni reciproche.

Il progetto di "Live! Musiche di Sconfine" è stato ideato nel 2009 con l'allora Provincia di Gorizia (Assessorato a Cultura e Politiche giovanili) e il Forum Giovani della stessa Provincia di Gorizia. Negli anni si è rafforzato così il coordinamento tra il mondo associativo e il mondo istituzionale, «fondamentale per tutte le edizioni». Anche nel 2026 l'iniziativa ha ricevuto come detto il sostegno di Giovani Fvg, della Regione Friuli Venezia Giulia, della Fondazione CaRiGo, Comune di Staranzano, oltre che di quello di Sagra- do. Alcuni appuntamenti sono stati organizzati pure in collaborazione con la Cooperativa sociale Thiel, il Circolo Arci Gong, Radio Onde Friulane e il Circolo itinerante Bar Sport.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALL'OSTERIA SOCIALE DI PONZIANA

100 cene benefiche per Emergency



Ad aprile, a Trieste, torna 100 Cene per Emergency, l'iniziativa che quest'anno giunge alla dodicesima edizione e coinvolgerà, come ogni anno, tanti ristoranti e locali che, aderendo all'iniziativa, potranno sostenere il lavoro della Ong. Un gustoso appuntamento culinario, un'occasione per passare il tempo in compagnia ma anche per conoscere in modo piacevole l'Ong, la sua storia, i suoi valori fondanti e scoprire il lavoro che ogni giorno svolge in Ucraina, Sudan, Sierra Leone, Uganda, Iraq, Afghanistan e a Gaza. 100 cene è un momento conviviale per dare spazio al dialogo e all'incontro, in cui la tavola diventa un luogo simbolico di confronto, di costruzione di comunità e di pace. Perché dove ci si siede insieme, la guerra perde terreno. A Trieste, per tutto il mese, l'Osteria sociale Casa del Popolo di Via Ponziana 14, propone, ogni giorno, un menù dedicato all'art. 11 della Costituzione italiana, dal costo di 30 euro, di cui 5 euro verranno devoluti ai progetti di Emergency. Nel menu sardoni, cozze e primi di pesce. Per prenotazioni, chiamare l'Osteria sociale al numero 040 774382. Informazioni sull'iniziativa scrivendo al Gruppo Emergency Trieste all'indirizzo trieste@volontari.emergency.it

TRIESTE - ALLE 17.30 ALLA GALLERIA RETTORI TRIBBIO

La mostra del Piccolo Formato



Continua la 36esima edizione della Mostra del Piccolo Formato, organizzata dalla Galleria Rettori Tribbio. Sabato, alle 17.30, negli spazi della galleria, Gabriella Dipietro terrà una visita guidata. La mostra – portata avanti con passione dal gallerista Fabio Zorzet – quest'anno conta la partecipazione di più di 200 artisti, sia locali che regionali ed extra regionali, attirati dalla visibilità dell'evento, ma anche dalla garanzia di esporre in una Galleria d'Arte storica, riconosciuta a livello nazionale. «È un'occasione per trovare in un unico spazio opere di pregio, anche del secolo scorso, e creazioni di artisti contemporanei, offrendo un viaggio tra epoche, linguaggi e stili molto diversi» – spiega Dipietro. Sono infatti esposte anche delle opere di alcuni artisti triestini del Novecento come Felicita Frai (in foto), Livio Rosignano, Leonor Fini, Tristano Alberti, Tullio Crali, Ugo Flumiani, Luigi Spagal, Vito Timmel. Sono presenti lavori di pittura, grafica, scultura su legno, bronzo e pietra, sbalzo su rame e decorazione su porcellana. «Un dialogo tra passato e presente che diventa piacevole punto d'incontro tra tradizione e innovazione». L'esposizione è visitabile fino al 10 aprile con i seguenti orari: feriali dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30, domenica dalle 10 alle 12, festivi e lunedì chiuso. N.P.

TRIESTE - MERCOLEDÌ AL MIELA

Le piace Brahms? Sul palco la musica dei grandi maestri



Andrea Rebaudengo e Danusha Waskiewicz

Il cartellone di Cromatismi 5.0, la Stagione Caramitica di Trieste, riparte mercoledì alle 20.30 con Le piace Brahms?, il percorso accolto con successo lo scorso anno: al Teatro Miela di Trieste il prossimo concerto è affidato a un Duo di grandi musicisti, Danusha Waskiewicz viola e Andrea Rebaudengo pianoforte. Spaziando fra pagine di Schumann, una composizione originale della stessa violista Waskiewicz e pagine di Johannes Brahms ci guideranno alla scoperta di un repertorio raffinato e originale, che bene esprime la cifra stilistica dell'Ensemble. La voce della viola di Danusha Waskiewicz è unica, mentre il pianoforte di Andrea Rebaudengo spazia da Bach alla musica di oggi, con una particolare predilezione per la musica degli ultimi cento anni e per particolari accostamenti tra passato e presente. A Trieste si esibiranno nel Marchenbilder op.113 di Robert Schumann in apertura, riportando lo spirito delle «storie fantastiche» di gusto tedesco, ricche di simboli e di allegorie legate alle leggende popolari, per proseguire con i Fünf Lieder op.49 di Johannes Brahms, un pilastro espressivo della musica da camera del XIX secolo con ricca interazione tra voce e pianoforte. La donna del fiume per viola so-

la, composto da Danusha Waskiewicz, precederà il brano conclusivo, la Sonata in fa minore op.120 n.1 di Johannes Brahms, una delle ultimissime composizioni cameristiche del compositore, dove il carattere dominante è intimo, malinconico, poetico. La violista tedesca Danusha Waskiewicz, nata nel 1973 a Würzburg, dal 1999 al 2004 è stata Prima Viola dei Berliner Philharmoniker. Ha iniziato lo studio del violino all'età di 6 anni e della viola a 10 anni, dal 1994 al 1999 ha studiato con Tabea Zimmermann. Vincitrice dell'ARD Competition di Monaco di Baviera e del "Die Deutsche Viola-Gesellschaft", durante la sua carriera professionale ha preso parte a diversi progetti, collaborando con la Chamber Orchestra of Europe e la Mahler Chamber Orchestra. Andrea Rebaudengo, classe 1972, è nato a Pesaro e ha studiato pianoforte con Paolo Bordoni, Lazar Berman, Alexander Lonquich, Andrzej Jasinsky e composizione con Danilo Lorenzini. Ha vinto il Primo Premio al Concorso Pianistico Internazionale di Pescara nel 1998 e il Terzo Premio al Concorso "Robert Schumann" di Zwickau nel 2000. Si è esibito nelle più importanti istituzioni concertistiche e Festival italiani, nei principali Paesi Europei e nelle Americhe. —

E DOMANI SARÀ TRASMESSA DA TELEFRIULI

L'opera sacra Anima Aeterna aprirà il Concorso Seghizzi

Rossana Bettini

L'opera sacra sinfonico – corale Anima Aeterna aprirà la 63esima edizione del Concorso Internazionale Seghizzi dal 9 al 13 luglio. Domenica l'opera sarà trasmessa su Telefriuli dopo la Messa di Pasqua.

L'acclamato debutto all'Auditorium di Gorizia ha dato il via al programma sinfonico-corale ideato dal com-

positore e produttore goriziano Andrea Buttignon. Un concerto di alto valore artistico, con 150 esecutori tra musicisti e coristi della regione, diretti dal maestro Rudy Fantin.

Anima Aeterna gode del supporto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dell'impianto organizzativo del Gect Go e unisce l'eredità di Go!2025 al tessuto sociale e culturale del Friuli Venezia

Giulia e della Slovenia oltre i confini – anche temporali – della prima Capitale Europea della Cultura transfrontaliera.

È di questi giorni la notizia che l'opera di Buttignon, grazie a Roberto Madotto, Presidente dell'associazione corale goriziana "C.A. Seghizzi", è stata scelta quale apertura della 63a edizione dell'omonimo concorso internazionale il 9 luglio prossimo. Un ap-



Il compositore Andrea Buttignon con l'orchestra

puntamento di rilievo nel panorama musicale globale cui partecipano cori da ogni parte del mondo, inclusi Taiwan e Indonesia. «La rappresentazione di Anima Aeterna – afferma il presidente Madotto

– andrà oltre al momento inaugurale, sarà un'occasione significativa per rilanciare il movimento corale italiano e celebrare l'elevato livello qualitativo delle formazioni sul territorio». Il progetto

universale Anima Aeterna è stato presentato personalmente dall'autore Buttignon al Vescovo di Trieste, Monsignor Enrico Trevisi, nella felice prospettiva di realizzare un evento significativo anche nel capoluogo regionale. Il brano sinfonico corale Anima Aeterna sarà trasmesso integralmente dall'emittente Telefriuli domani, dopo la Santa Messa di Pasqua, alle 11.30 circa.

L'evento, fra i più applauditi nel ricco panorama di Go!2025, è parte di un esteso progetto che secondo il suo promotore, il consigliere regionale Diego Bernardis, «va sostenuto con convinzione anche quale ponte ideale verso Pordenone, Capitale italiana della Cultura 2027». —

CULTURA & SPETTACOLI

Prospettive

Le nuove vie del turismo letterario

Dal festival dedicato a Pittoni e Stuparich al focus sui poeti delle Dolomiti friulane. Otto itinerari culturali per far conoscere anche oltreconfine il patrimonio del Fvg

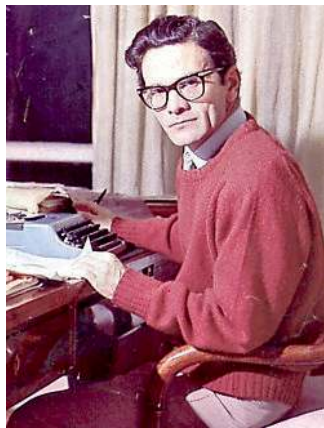
TRACCE

MARTINA DELPICCOLO

«Allor si mosse, e io li tenni dietro». Così Dante nel suo viaggio dall'Inferno al Paradiso a ricordarci che il cammino è un percorso verso la luce e verso la conoscenza solo "dietro una guida". Per noi, oggi, non Virgilio o Beatrice, ma Dante in persona. Sarà il sommo poeta a guidarci dalla Val D'Arzino a Trieste: otto progetti di turismo letterario in Friuli Venezia Giulia costituiranno uno dei fondamenti del "Progetto di Cooperazione Europea Italia-Slovenia Dante".

Dalle Dolomiti al Mar Adriatico, gli itinerari puntano a rappresentare la ricchezza del territorio regionale nell'ambito culturale, favorendone la riscoperta di scrittori e poeti. "Torviscosa Lette-

rraria" di Pro Torviscosa propone una video-audioguida teatrale dedicata alla storia e alla letteratura del territorio. "Dall'Arzino al Cellina: pietre e poeti raccontano" dell'Ecomuseo Lis Aganis sviluppa itinerari nelle Dolomiti friulane integrati con contenuti digitali. "Tracce di parole. Anita Pittoni e Giani Stuparich a Trieste" presenta un festival foto-letterario e un itinerario urbano immersivo dedicato agli autori triestini. "Sulle tracce di Pasolini: viaggio letterario nelle piazze di San Vito al Tagliamento" valorizza i luoghi del romanzo "Il sogno di una cosa" attraverso tecnologie immersive e contenuti multimediali. "Là di là" del Comune di Chions è un progetto dedicato ai paesaggi letterari friulani che integra arte, letture, passeggiate e attività educative. E poi ci sono le "Passeggiate d'autore" dell'associazione Arte Vita Anima, che ha messo a disposizione tre percorsi turisti-



PIER PAOLO PASOLINI
POETA, SCRITTORE E REGISTA
NATO A CASARSA

All'intellettuale friulano è dedicato il viaggio attraverso i luoghi del suo romanzo *Il sogno di una cosa*

co-letterari sviluppati con gli stessi autori nei luoghi che hanno ispirato le loro opere, tra Pordenone, Pinzano al Tagliamento e Pradis di Clauzetto. Infine "Dante: una notte al castello di Prampero" del Comune di Magnano in Riviera presenta una webapp finalizzata a far conoscere la storia e le leggende che aleggiavano sul Castello di Prampero e dintorni.

Gli otto progetti selezionati sono i vincitori del bando per la creazione di percorsi turistici letterari in Fvg e delle iniziative sviluppate nell'ambito della "co-progettazione della destinazione letteraria Dante". A convincere sono stati in particolare gli approcci innovativi per la valorizzazione culturale del territorio: l'uso di tecnologie digitali e immersive, il coinvolgimento delle comunità locali, la creazione di itinerari accessibili e sostenibili e lo sviluppo di esperienze di turismo lento legate a paesaggi e



Dall'alto un incontro di Tracce di parole a Trieste, il castello di Prampero e il parco delle Dolomiti



autori. Queste iniziative locali contribuiranno poi a creare i cinque itinerari letterari transfrontalieri, che uniranno i partner del Progetto Dante: Comune di Isola, Regione, Museo di Tolmino, Comune di Tolmezzo, Istituto Irris e Comune di Ceggia. In particolare, il Comune sloveno di Isola, lead partner del progetto, avrà un ruolo centrale nel coordinamento delle attività, nella gestione operativa e

nel monitoraggio dei risultati. Cuore del progetto è infatti la cooperazione tra istituzioni e competenze dei due lati del confine, finalizzata alla creazione di un'offerta turistica integrata, sostenibile e innovativa.

«Attraverso il Progetto Dante – sottolinea il vicepresidente Fvg e assessore alla Cultura Mario Anzil – vogliamo rafforzare il ruolo della cultura come motore di svi-

CINEMA

Un secolo fa la nascita di Roger Corman il più triestino tra i maestri di Hollywood

PAOLO LUGHI

Sempre signorile, posato (e non te l'aspettavi), questo sommo artefice del cinema hollywoodiano più provocatorio era quasi un triestino "ad honorem", poiché era stato più volte ospite e premiato al Festival della Fantascienza e alla Cappella Underground dal 1963 al 2009. Stiamo parlando del leggendario Roger Corman, Oscar alla carriera nel 2009, geniale e prolificissimo (550 film prodotti e 50 diretti) regista e produttore, icona amatissima del cinema indipendente a basso budget,

scopritore dei migliori talenti della New Hollywood da Coppola a Scorsese, da Jack Nicholson a De Niro e James Cameron. Di Corman (scomparso due anni fa) celebriamo il centenario dalla nascita, che cade il 5 aprile, ripercorrendo questo rapporto del tutto speciale (cinque volte presente in città) che onora Trieste.

Celebre come regista soprattutto per il ciclo sublime

di horror anni '60 ispirati a Edgar Allan Poe (per Corman - scrisse Giuseppe Lippi - Poe era «atmosfera, delirio, visione»), questo americano di Detroit, studente di Ingegneria a Stanford e di Letteratura inglese a Oxford, portò invece a Trieste i suoi film più ribelli e legati alla controcultura.

Nel luglio 1963, al primo Fantafestival, lui non è presente ma vince l'Astronave

d'argento con "L'uomo dagli occhi a raggi X", suo tipico gioiellino low-cost di grande fantasia. Qui, dove si ammicca in chiave voyeuristica all'incipiente rivoluzione sessuale, un uomo (Ray Milland) sperimenta su se stesso un filtro per vedere attraverso le cose e, va da sé, oltre gli indumenti femminili. La giuria, in cui figurava Umberto Eco, riconosce «lo sforzo fatto per portare i pro-

blemi della fantascienza nei film di vasto circuito». Ritira il trofeo il produttore James H. Nicholson della gloriosa casa indie AIP. Nell'autobiografia Corman ricorda con orgoglio quel premio, e scrive che nello stesso anno visitò Trieste durante le riprese in Jugoslavia del suo "The Secret Invasion".

Poi, nell'edizione del 1969, Corman è nella giuria guidata da Mario Soldati. Il

Festival gli dedica una personale di otto film e lui presenta lo psichedelico "The Trip" (1967), con Peter Fonda e Dennis Hopper, scritto da Jack Nicholson, che aveva anticipato di due anni il mitico "Easy Rider". In conferenza stampa afferma che i suoi film sono "una denuncia della violenza, in ogni forma e Paese questa si manifesta". Torna al Festival nel 1971, accompagnato da Julie, sposa novella, per presentare "Gas-s-s-s!", road-movie lisergico dove si immagina che un gas uccida negli Usa tutti i maggiori di 25 anni, realizzando così la rivolta generazionale. Con

IL BRANO INEDITO

Tiziano Ferro e Giorgia insieme per Superstar

È uscito ieri Superstar, il brano nato dalla prima collaborazione tra due grandi nomi della musica italiana: Tiziano Ferro e Giorgia. I due artisti sono legati da tempo da un rapporto di ami-

cizia, ma negli anni non erano mai riusciti a incastare le loro rispettive carriere e collaborare ad un brano inedito (si erano trovati nel 2018 a cantare insieme una versione de "Il Conforto" di



Ferro). Ora questo legame è sfociato appunto anche nella musica dando vita a Superstar, scritto a quattro mani. Il brano è il primo singolo annunciato di Sono un grande (Deluxe), l'album di Tiziano Ferro in uscita il prossimo 22 maggio. «Superstar – racconta Ferro –

è nata da uno scambio di messaggi di testo e audio tra me e Giorgia. Parlavamo di vita, delle nostre vite ma non solo e della voglia e necessità che tutti hanno di stare bene. Dalle nostre conversazioni sono nate una strofa e l'inciso, poi completati subito da Giorgia».



luppo economico-sociale del territorio e come strumento di dialogo tra comunità diverse. La creazione di una destinazione letteraria transfrontaliera rappresenta un'opportunità concreta per valorizzare il patrimonio culturale condiviso tra Italia e Slovenia e per promuovere forme di turismo sostenibile e consapevole, capaci di generare nuove opportunità per le imprese culturali e creative e per gli

operatori del territorio».

«Siamo convinti che i risultati del progetto Dante – ha sostenuto Darja Dobrila, per conto del Lead partner del Comune di Isola –, in particolare gli itinerari transfrontalieri, contribuiranno anche in futuro in modo significativo al rafforzamento del turismo culturale e sostenibile e ad una maggiore visibilità e riconoscibilità dello spazio transfrontaliero condiviso». —

L'EVENTO SCIENZA E VIRGOLA

La creatività dei numeri che danno forma al mondo spiegata da du Sautoy

Il matematico di Oxford a Trieste per l'anteprima del festival
Al centro del suo ultimo libro il rapporto tra arte e aritmetica

IDEE

Si dice che la matematica sia arida e meccanica, mentre l'arte è creativa e spirituale. E se invece derivassero entrambe dalle medesime strutture universali? Un interrogativo stimolante, che apre nuovi scenari, nuovi sguardi e nuove prospettive: lo propone, con il saggio La matematica della creatività. Come i numeri danno forma al mondo, Marcus du Sautoy, acclamato matematico dell'Università di Oxford, bestseller mondiale con L'enigma dei numeri primi. L'ipotesi di Riemann, il più grande mistero della matematica (2005), vincitore del Berwick Prize della London Mathematical Society e del Faraday Prize della Royal Society. Il libro di du Sautoy (Bollati Boringhieri) sarà al centro dell'evento di anteprima che il Festival Scienza e Virgola si regala per festeggiare la sua X edizione, in programma dal 7 al 10 maggio a Trieste, per iniziativa del Laboratorio Interdisciplinare della Sissa e per la direzione artistica di Paolo Giordano, con la cura scientifica di Nico Pitrelli.

Ad anticipare il cartellone (che si illustrerà ufficialmente mercoledì 8 aprile), sarà proprio l'incontro pubblico di presentazione de La matematica della creatività. Come i numeri danno forma al mondo, in programma a Trieste venerdì 17 aprile, al-



Il matematico di Oxford e autore di bestseller Marcus du Sautoy

le 18 nella Libreria Lovat: e si tratterà di un'anteprima nazionale, perché per la prima volta l'autore, Marcus du Sautoy si troverà in Italia per raccontare l'ispirazione e i temi del nuovo saggio, nell'ambito di una conversazione condotta dal matematico e traduttore Luigi Civalieri, docente al Master in Comunicazione della Scienza "Franco Pratico" della Sissa.

«Molti artisti non sono consapevoli della matemati-

ca che ribolle sotto la superficie delle loro opere, altri la utilizzano intenzionalmente come fonte di ispirazione. Spesso pensiamo che la matematica non abbia niente a che vedere con i lavori creativi. E se invece non fossero così incompatibili? – si chiede Marcus du Sautoy -. E come se la creatività umana e la scoperta matematica fossero due linguaggi che ci permettono di esplorare e capire il mondo in cui viviamo. Il fatto che possiamo vedere

queste cianografie matematiche all'opera ovunque guardiamo è la dimostrazione lampante della mia ipotesi secondo cui la nostra realtà non è che una manifestazione fisica della matematica». In questo modo l'autore guarda all'arte in tutte le sue forme – disegno, musica, letteratura, danza, architettura – per scoprire le strutture chiave della matematica che stanno alla base della creatività umana. Le stesse strutture che adotta la natura per dare forma alle meraviglie del nostro universo. Un'esplorazione della creatività innovativa e audace: ma una mentalità creativa è vitale per scoprire nuova matematica e scavare sotto la superficie degli stereotipi permette di scoprire quanto i due mondi abbiano in comune. Non ci troviamo dunque davanti a poli opposti, ma a relazioni complementari che attraversano un vasto paesaggio storico e geografico fatto di affascinanti schemi ricorrenti. Anche le nostre invenzioni si basano sulle stesse strutture di base, che sono davvero l'alfabeto del mondo. Il quale, come si sa, è scritto in caratteri matematici. I numeri primi, il cerchio, la serie di Fibonacci, la sezione aurea, i frattali, i solidi platonici, la simmetria, la geometria iperbolica... tutte queste cose sono parte della matematica, ma le ritroviamo ovunque: nelle infiorescenze di una pianta, nei sonetti di un poeta, nelle convoluzioni di una conchiglia; tra le note di Messiaen, nella cupola di Brunelleschi, dentro Infinite Jest e nei libri di Italo Calvino.

Marcus du Sautoy è docente di Public Understanding of Science alla Oxford University, dove insegna anche Matematica presso il New College. Membro della Royal Society dal 2016, ha ottenuto il Berwick Prize della London Mathematical Society e il Faraday Prize della Royal Society. Prolifico autore di libri divulgativi, ha raggiunto il successo mondiale come detto nel 2005 con L'enigma dei numeri primi. —



Roger Corman a Trieste nel 2009 con il premio Urania alla carriera assegnato dal festival da Science+Fiction

l'occasione, la Cappella Underground "rapisce" Corman per fargli introdurre nella propria saletta la profezia del trumpismo "L'odio esplode a Dallas" (1961), unico suo film che perse dei soldi, ma di cui andava fiero.

Va ricordato che quella che accoglieva Corman in quegli anni era una "swinging Trieste" aperta ai miti moderni. Era la città di Nino Benvenuti, Teddy Reno e Lelio Luttazzi, dove nel 1970 aveva avuto eco nazionale lo "scandalo" dei festini con droga e sesso fra studenti del Liceo Petrarca in settimana bianca a Falcade, una vicen-

da che sembrava quasi la sceneggiatura di un film di Corman.

Nel 1995 (mentre il Fantafestival nel frattempo era morto), Corman risorge invitato nuovamente dalla Cappella per un seminario pubblico al Museo Revoltella con Lorenzo Codelli e Massimiliano Spanu (laureatosi sul regista). Qui Roger si diverte a suggerire che il Castello di San Giusto sarebbe perfetto per girare film tratti da Poe. Invece nel 2000 è il critico triestino Sergio Gremek Germani a invitarlo a Venezia per la retrospettiva della Biennale Ciema "La meticcizia di fuoco". Infine

nel 2009, nell'anno dell'Oscar onorario, anche il rinato Science+Fiction premia Corman con l'Urania alla carriera.

E oggi, agli ultimi Oscar, ecco uscire trionfatori due film "cormaniani" (legati a generi selvaggi) come "Una battaglia dopo l'altra" e "Sinners" (e vince pure l'allievo Cameron con "Avatar"). Così, i frammenti dell'universo di Corman restano infiniti e, come per magia, continuano, continueranno a riprodursi nell'arte degli autori che hanno iniziato sotto la sua ala o che semplicemente l'hanno ammirato. —

EVENTI
IN FVG

La band di Keanu Reeves a Pordenone Blues & Co.

Il Pordenone Blues & Co. Festival quest'anno festeggia 35 anni con una line up stellare: l'icona di Hollywood Keanu Reeves con la sua band Dogstar, i Subsonica che celebreranno trent'an-

ni di carriera, poi gli Skunk Anansie, il gruppo di Skin e tra le formazioni più potenti e influenti degli anni '90; e inoltre il maestro Goran Bregović e la sua Weeding and Funeral Orchestra, la



band rock classica The Damn Truth, l'evento unico per la caratura dei suoi musicisti Earth, Wind & Fire Experience by Al McKay e a settembre la band heavy metal Judas Priest. Per una carica ulteriore di adrenalina e per rendere la festa memorabile, il boutique festi-

val tra i più rinomati in Europa aggiunge un nuovo evento live nel suo cartellone: sul palco del parco San Valentino il 26 luglio si esibirà il genio della chitarra Yngwie Malmsteen; ad arricchire la serata saranno famosi special guests.

Sismografo Trieste

La costruzione della realtà

Il giornalista Martin Breclj pubblica un saggio di filosofia della scienza sulle orme del maestro Gaetano Kanizsa

IDEE

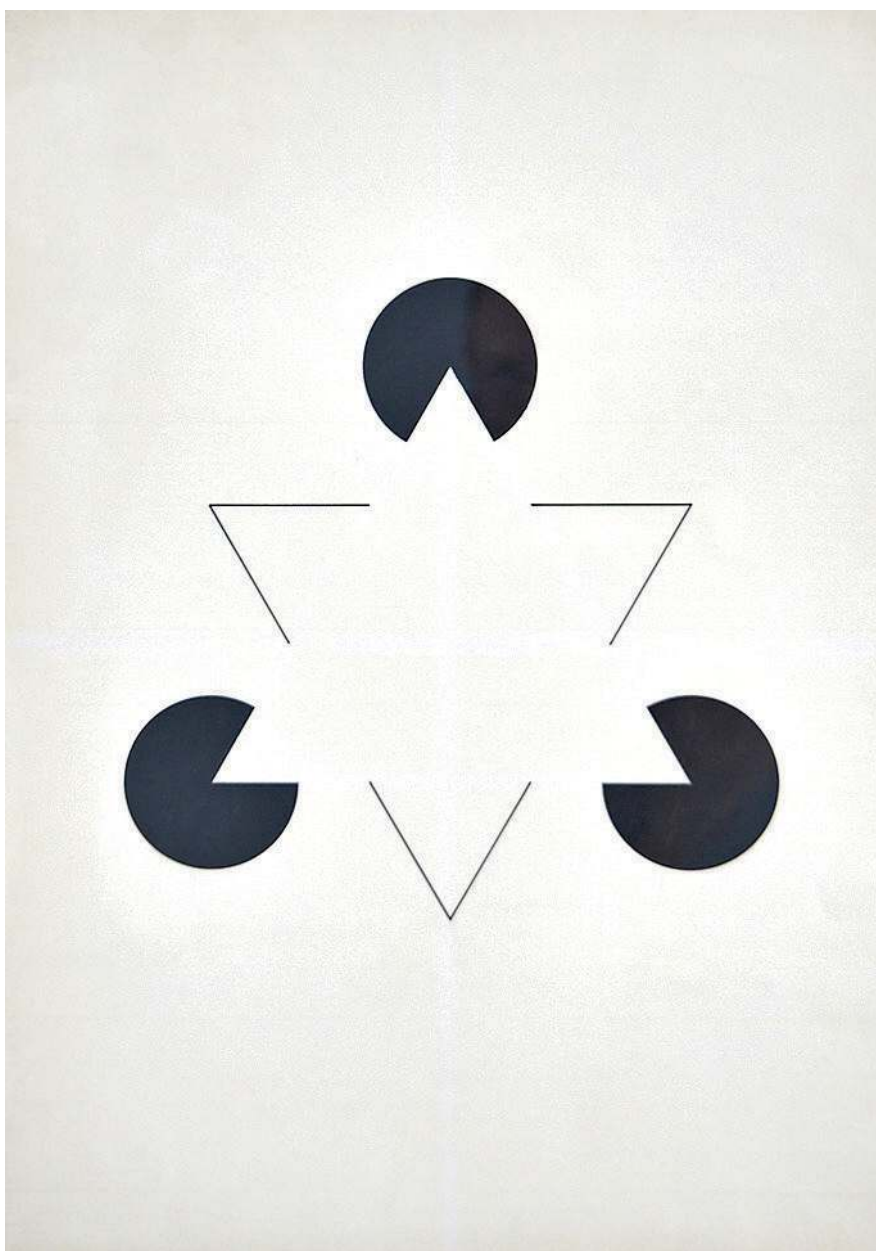
FABIO PAGAN

Il Triangolo di Kanizsa in copertina ha un doppio significato. Da un lato richiama il problema centrale affrontato fin dal titolo nel saggio filosofico di Martin Breclj: «La costruzione della realtà. Unità e pluralità delle scienze empiriche» (Mimesis, 204 pagine, euro 20). Perché quella celebre illusione ottica, quel triangolo immaginario ma ben visibile dal nostro cervello ci spinge davvero a chiederci che cosa intendiamo per reale.

Ma l'illustrazione è anche un tributo di affetto alla memoria di Gaetano Kanizsa, il grande psicologo sperimentale che insegnò per trentacinque anni all'Università di Trieste, uno dei maestri di Breclj, che frequentò il suo corso di Psicologia generale. Lo stesso vale per Paolo Bozzi: «Ho seguito i suoi corsi di Metodologia delle scienze del comportamento», ricorda Breclj. «Bozzi non era solo un eccellente studioso della percezione, era anche un pensatore raffinato, un filosofo naturale. Da lui e da Kanizsa ho appreso soprattutto la distinzione tra ciò che è fenomeno e ciò che è reale».

Martin Breclj si è laureato in Filosofia (tesi con Pier Aldo Rovatti sul pensiero di Dušan Pirjevec) mentre già lavorava. Poi ha imboccato la strada del giornalismo. Prima collaborazioni con testate locali, poi redattore e caposervizio per trent'anni al «Primorski dnevnik». Senza trascurare l'impegno politico che lo lega alla sua Duino: consigliere comunale, vicesindaco, segretario regionale dell'Unione slovena. E nel 2024 eccolo in libreria con la minuziosa ricostruzione e lo svelamento di un drammatico cold case di ottant'anni fa («Il triplice omicidio di via Rossetti»), riemerso dagli oscuri labirinti delle faide partigiane comuniste nella Trieste occupata dai nazisti del '44.

Ma a passione per la filosofia della scienza non ha mai abbandonato Breclj, che ha continuato a coltivarla nel privato. Come dimostra questo suo lungo e serrato ragionamento che si dipana su temi ontologici ed epistemologici tra realtà e causalità. Un discorso teso e razionale che nulla concede alla fantasia. Dice di sé Breclj: «Per carattere sono soprattutto un osservatore, un 'investigatore'. Tendo anzi a sopravvalutare la comprensione delle cose, quasi fosse sufficiente di



Nella foto a sinistra il celebre triangolo di Kanizsa. In alto a destra il professor Gaetano Kanizsa. Nelle due foto in basso l'autore Martin Breclj e la copertina del volume

persé a risolvere i problemi».

Si chiede fin dall'inizio l'autore: qual è l'obiettivo delle scienze empiriche, ovvero fisica, chimica, scienze della vita e scienze dell'uomo? Per l'empirismo logico che ha dominato il Ventesimo secolo il loro scopo è essenzialmente quello di scoprire le leggi della natura. Ma a cavallo del Duemila un nuovo approccio filosofico sostiene che le scienze empiriche sono piuttosto alla ricerca di meccanismi capaci di risalire alle cause dei fenomeni, cercando di prevederli. «Io mi sento più vicino a questo nuovo meccanismo», ammette Breclj. «Tuttavia le due correnti di pensiero non sono incompatibili tra loro».

Da qui parte una riflessione per più versi sorprendente che abbraccia temi che vanno dall'analisi di sistemi dinamici e teleologici al significato di concetti quali eventi, causalità, enti reali. Un itinerario rigoroso che attraversa cinque secoli di filosofia della natura: da Cartesio e Galileo a Carnap e Popper, senza trascurare que-

gli scienziati che si sono confrontati con le implicazioni epistemologiche della loro ricerca, come Planck e Schrödinger sul versante fisico e Monod e Mayr sul versante biologico. Anche se i più citati restano i grandi pensatori dell'antica Grecia: Aristotele, Platone, Democrito, Parmenide, Eraclito. Punto di riferimento per ogni riflessione sulla filosofia e sulla scienza.

La parte più intrigante è forse quella che riguarda il problema dei rapporti tra le diverse scienze empiriche. Al punto da insinuare un'ipotesi provocatoria: che nelle scienze della vita e dell'uomo possano esistere forze teleologiche fondamentali analoghe alle quattro forze fondamentali che nella fisica legano le particelle subatomiche e le loro interazioni e che si cerca di unificare in un'unica forza, quella sì davvero fondamentale.

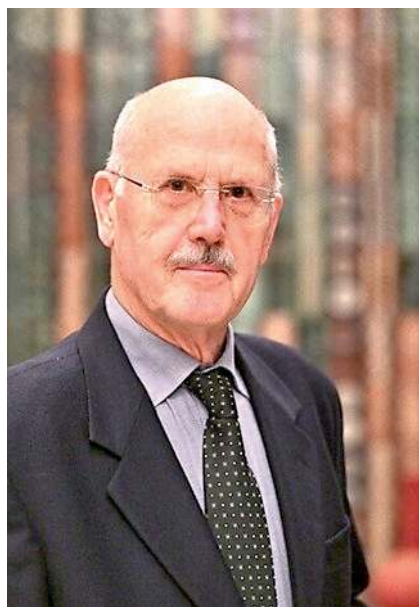
«Una concezione del genere – spiega Martin Breclj – è stata sviluppata da vitalisti come Johannes Reinke e Hans Driesch. Nelle mie considerazioni

si tratta tuttavia di un'ipotesi davvero provocatoria. Io sostengo che le forze che caratterizzano i sistemi teleologici, cioè diretti a uno scopo, come sono quelli biologici, abbiano una natura derivata, in modo analogo alle forze elastiche o a quelle chimiche, che non sono fondamentali ma che emergono da forze più basilari».

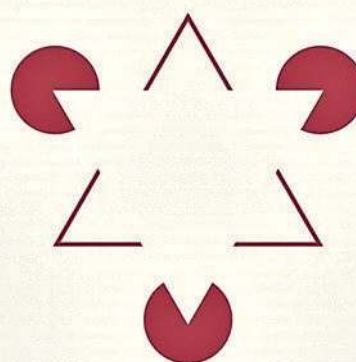
Si legge negli ultimi capoversi del saggio: «Le scienze fisiche, chimiche, della vita e dell'uomo hanno una propria autonomia, ma essa non è assoluta. (...) Quindi anche tra le scienze empiriche, al di là delle differenze, c'è un'unità di fondo. Questo perché la realtà è da un lato molteplice, ma dall'altro unitaria».

Breclj ama cimentarsi sui temi critici del nostro rapporto con la storia e con la natura. Ma se gli si chiede dove porterà questo suo percorso di ricerca sembra voler mirare ancora più in alto: «Ultimamente mi sto avventurando nella sfera del sacro e del divino. Vorrei capirci qualcosa di più». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MARTIN BRECLJ
LA COSTRUZIONE DELLA REALTÀ
UNITÀ E PLURALITÀ DELLE SCIENZE EMPIRICHE



MIMESIS / ETEROPIE

Il contesto culturale del lavoro dell'autore

Trieste epicentro della scuola Gestalt

Gaetano Kanizsa (Trieste, 1913-1993), psicologo e pittore, è considerato uno dei massimi esponenti della psicologia della percezione in Italia. Laureatosi in filosofia a Padova con Cesare Musatti, nel 1953 ottenne la cattedra di Psicologia all'Università di Trieste, dove fondò l'Istituto di Psicologia, trasformandolo in un centro di eccellenza per la ricerca. Allievo indiretto della tradizione Gestalt, Kanizsa approfondì fenomeni come la percezione amodale, gli oggetti anomali e soprattutto le figure soggettive che portano il suo nome (i cosiddetti triangoli di Kanizsa o figure di Kanizsa). Paolo Bozzi (Gorizia, 1930-2003), psicologo, filosofo e musicista, fu assistente e poi collaboratore stretto di Kanizsa proprio a Trieste, dove si formò e lavorò negli anni formativi. Allievo diretto della scuola triestina, Bozzi estese la prospettiva gestaltista verso una fisica ingenua e una metafisica ingenua, studiando come la percezione spontanea organizza eventi acustici, causali e motori in modo pre-riflessivo e realista, opponendosi a visioni costruttiviste. Insieme, Kanizsa e Bozzi resero l'UniTs uno dei poli più vivi della psicologia gestaltista italiana, distinguendola per rigore sperimentale, attenzione fenomenologica e apertura interdisciplinare.

CONFINI
DA GAUGUIN A HOPPER

Villa Manin
Passariano
11 ottobre 2025
12 aprile 2026

www.lineadombra.it

IL PROGRAMMA

DALLE 20
La grande musica
con i Wiener
Symphoniker
e il violinista Foti

/ ALL'INTERNO



I CAPOLAVORI

ULTIMI GIORNI DI VISITE
Hopper, Modigliani,
Munch, Monet
e molti altri:
un percorso stellare

/ ALL'INTERNO



CONFINI
DA GAUGUIN A HOPPER

Villa Manin
Passariano
11 ottobre 2025
12 aprile 2026

www.lineadombra.it



Confini, ultima notte

C'è arte nell'aria

Sabato 11 a Villa Manin una festa e un'esperienza olfattiva con Lorenzo Dante Ferro
Concerti e cibo per salutare l'esposizione dopo sei mesi e oltre centomila visitatori

Nella grande foto: Henri Matisse, *Alla finestra*, 1918 circa - Belgrado, National Museum of Serbia / ALL'INTERNO

SABATO 4 APRILE

ilNordEst.Eventi

LA VILLA / Un complesso scenografico cresciuto in un secolo di interventi

La bellezza dello spazio

A Villa Manin la cosa che colpisce chiunque è lo spazio. Ti entra negli occhi prima ancora della facciata: una piazza, poi un'altra, poi le esedre che allargano il respiro e rallentano il passo. una villa che ti invita a camminare e che rispetta i tuoi tempi, senza imporsi.

A Passariano di Codroipo, tra Seicento e Settecento, la famiglia Manin parte da una casa padronale circondata dai campi e finisce per costruire una delle Ville Venete più grandi e scenografiche. Il progetto cresce nel tempo:



La magnifica Villa Manin a Passariano di Codroipo (Ud)

Giuseppe Benoni avvia il cantiere nel 1651, poi arrivano Domenico Rossi, Giovanni Ziborghi, Giorgio Massari. Un secolo di lavori e, come fiori chiari, sbocciano piazze, barchesse, cappella, parco, belvedere.

Non c'è una sola mano, e si percepisce. Villa Manin è cresciuta progressivamente, come un organismo vivente. Tra lo Stella e il Tagliamento, lungo lo Stradone verso San Daniele, resta lì: lo spazio aperto, l'architettura che respira. In un tempo che non ha fretta. —









Linea d'ombra



CONFINI
DA GAUGUIN A HOPPER

Villa Manin, Passariano
11 ottobre 2025 - 12 aprile 2026

Info e prenotazioni **0422 429999** - www.lineadombra.it

L'evento



Qui sopra, l'ingresso della mostra con "Parau Api" di Paul Gauguin. A destra un particolare di una xilografia di Utagawa Hiroshige

Confini

l'ultima notte di un sogno

Sabato Villa Manin chiude la mostra in modo speciale. I Wiener Symphoniker, il violino di Foti e apertura fino alle 24

ATTRAZIONI

Turner, Friedrich, Monet i campioni del cielo dipinto

Nella mostra Confini, il cielo è il confine per eccellenza. Da Friedrich, Turner e Constable fino a Boudin, Monet, Munch, Mondrian, Hodler, Hopper, Rothko e Nicolas de Staël, diventa racconto dell'infinito visibile e invisibile, dal Romanticismo all'astrazione.

All'ingresso dell'Ese-dra di Villa Manin, la sera dell'11 aprile, il primo segnale sarà un profumo. Certo la scenografia complessiva è fondamentale, e ci sarà una musica in lontananza; ma ricorderemo un profumo. L'aria del parco, trasformata in esperienza olfattiva dal maestro profumiere Lorenzo Dante Ferro, accompagnerà i visitatori dentro l'ultima notte di *Confini. Da Gauguin a Hopper. Canto con variazioni*. Da lì, dopo un passo oltre la soglia, comincerà tutto.

La grande esposizione ospitata a Villa Manin dall'11 ottobre 2025 al 12 aprile 2026 si prepara così al suo finale, dopo una lunga stagione di successo che da alcune settimane ha scavalcato – e di slancio – la soglia dell'eccellenza assoluta: i centomila visitatori. Oltre 130 capolavori arrivati da musei internazionali, due secoli di pittura attraversati come una mappa, Gauguin, Van Gogh, Monet fi-

Stefan Pöschhacker al violino, Martin Rainer al clarinetto, Michael Günther al violoncello e Bogdan Laketic alla fisarmonica: un viaggio attraverso Bach e Mahler, Johann Strauss e Richard Strauss, la tradizione viennese, i Balcani, il Medio Oriente



no a Hopper, un'idea precisa: il confine come luogo fisico e interiore, come linea che divide e allo stesso tempo mette in relazione. Curata da Marco Goldin, la mostra ha portato in Friuli Venezia Giulia più di centomila visitatori, trasformando Villa Manin in una tappa stabile del turismo culturale italiano.

Sabato 11 aprile sarà la se-

ra conclusiva, pensata come un'esperienza aperta alla città. Alle 20 si accenderà la musica: un ensemble della Wiener Symphoniker, con Stefan Pöschhacker al violino, Martin Rainer al clarinetto, Michael Günther al violoncello e Bogdan Laketic alla fisarmonica, guiderà il pubblico in un viaggio che attraversa Bach e Mahler, Johann

Strauss e Richard Strauss, la tradizione viennese, i Balcani, il Medio Oriente. Un programma che unisce epoche e linguaggi e restituisce alla musica la sua natura più antica: quella di ponte tra mondi diversi.

Dalle 21 entrerà in scena il violinista e compositore triestino Pierpaolo Foti, classe 1997, artista capace di muo-

versi tra repertorio classico e contaminazioni contemporanee, tra sale da concerto e palcoscenici internazionali, con una ricerca che punta a rendere la musica accessibile e viva, senza rinunciare alla profondità tecnica. Il suo violino accompagnerà la serata come una seconda voce narrativa, discreta e presente.

Intorno, Villa Manin diven-





NOTE DI NOTTE

Il giovane talento
che accende gli eventi

Una delle grandi attrazioni della serata sarà un Under 30 di eccezionale talento. Pierpaolo Foti, ventinovenne, violinista e compositore triestino accompagnerà la festa che saluterà “Confini”.



terà uno spazio abitato: un rinfresco con piatti locali e vini del territorio, curato dall'Associazione fra le Pro Loco del Friuli Venezia Giulia (UNPLI FVG), offrirà un tempo di sosta e conversazione; dalle 22 il DJ set di Walter Gardini accompagnerà l'ultima parte della notte, lasciando alla musica il compito di tenere insieme le persone fi-

no a oltre la mezzanotte.

L'ingresso all'evento sarà libero e gratuito, mentre la mostra resterà visitabile dalle 18:30 alle 22:45 al prezzo speciale di 7 euro, con chiusura definitiva a mezzanotte. Saranno presenti il vicepresidente della Regione Friuli Venezia Giulia Mario Anzil, il curatore Marco Goldin e diversi ospiti istituzionali e cul-

turali.

La serata si inserisce in un percorso più ampio che negli ultimi mesi ha trasformato Villa Manin in un laboratorio culturale aperto, in continuità con la Notte dei Confini del 26 dicembre, il grande evento di videomapping che ha portato oltre diecimila persone tra le architetture della villa. Anche per l'11 aprile è previsto un potenziamento del servizio autobus TPL FVG tra Villa Manin e l'autostazione di Codroipo, così da favorire l'arrivo e il rientro del pubblico lungo tutta la rete del trasporto locale.

Intanto, nei giorni precedenti alla chiusura, la mostra continuerà ad accogliere visitatori con aperture straordinarie durante le festività pasquali: sabato 4, domenica 5 e lunedì 6 aprile fino alle 20, con un afflusso atteso particolarmente intenso.

Per il vicepresidente Anzil la serata ha un valore simbolico forte. «Rappresenta un grande valore per il nostro territorio: arte, musica e identità si incontrano per raccontare la vocazione culturale di una regione che guarda ai confini come a luoghi di dialogo e crescita».

L'ultima notte dei Confini a Villa Manin: la soglia della grande arte da attraversare insieme. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'arte assoluta

Centomila sguardi per attraversare il limite della pittura

Giovanni Leonardi ha ventisei anni e studia ingegneria. Quando entra nell'Esedra di Levante di Villa Manin non immagina che quel passo lo renderà il visitatore numero centomila di “Confini. Da Gauguin a Hopper. Canto con variazioni”. È il 22 marzo 2026, mancano tre settimane alla chiusura, e tra le mani si ritrova un catalogo della mostra e un ingresso omaggio consegnati dal vicepresidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Mario Anzil. Un gesto semplice, quasi domestico, che racconta meglio di ogni numero cosa è diventata questa esposizione: un luogo attraversato da persone reali, con storie diverse, arrivate fin qui per vedere da vicino il confine tra la pittura e la vita.

Dopo 162 giorni dall'apertura dell'11 ottobre 2025, la mostra ospitata a Villa Manin ha superato la soglia delle centomila presenze e continua ad attirare un pubblico ampio per età e provenienza, con l'obiettivo ormai concreto di superare quota 120.000 visitatori anche grazie alle festività pasquali. Alla consegna simbolica erano presenti, oltre al vicepresidente Anzil, la direttrice generale dell'Ente regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia Lydia Alessio-Verni e il curatore Marco Goldin.

«Il superamento dei 100 mila visitatori rappresenta un risultato straordinario che conferma la qualità e l'attrattiva della proposta culturale di Villa Manin e dell'intero territorio regionale», ha dichiarato Anzil, sottolineando il ruolo della Regione e dell'ERPAC nel sostenere un progetto capace di unire valore scientifico e partecipazione pubblica, rafforzando il posizionamento del Friuli Venezia Giulia come destinazione culturale di primo piano.

Ma i numeri, da soli, spiegano solo una parte della storia. Goldin la definisce un'epopea, un canto con variazioni: una sequenza di opere che, con ritmi e respiri diversi, raccontano lo stesso istante, quello in cui il confine smette di essere linea e diventa esperienza.

Il percorso comincia in silenzio, in un corridoio di luce dove una trentina di opere italiane del secondo Novecento accompagnano i primi passi e preparano lo



Edward Hopper, Mezzogiorno in punto, 1949 © HEIRS OF JOSEPHINE N. HOPPER

Dopo 162 giorni dall'apertura dell'11 ottobre l'evento ha superato il numero dell'eccellenza assoluta. Ma i numeri spiegano solo una parte di questa storia, che Marco Goldin definisce “epopea”

sguardo. Poi la scena si apre: Anselm Kiefer alza un paesaggio di cenere e metallo come una soglia cosmica, Mark Rothko vibra in un rosso che sembra respirare, Courbet, Monet e Nolde inseguono la luce nei margini della natura. È qui che il confine cambia forma: non più separazione, ma punto di contatto, luo-

go in cui la pittura incontra l'interiorità di chi guarda.

Anche la storia di Giovanni, il visitatore centomila, assume un significato diverso. Non è soltanto una cifra tonda, ma il segno di un viaggio collettivo che continua ogni giorno dentro le sale di Villa Manin. Centomila ingressi, centomila sguardi, centomila attraversamenti della stessa soglia.

La mostra resterà aperta fino a domenica 12 aprile. Ogni nuovo visitatore aggiungerà una variazione a questo canto: un passo in più dentro il paesaggio, un tempo in più davanti a una tela, un confine attraversato in silenzio, mentre fuori la villa continua ad accogliere chi arriva con la curiosità semplice di chi vuole vedere, e finisce per trovare qualcosa di più. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Villa
Manin

ER
PAC
FVG

GO! 2025
& FRIENDS

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Linea d'ombra

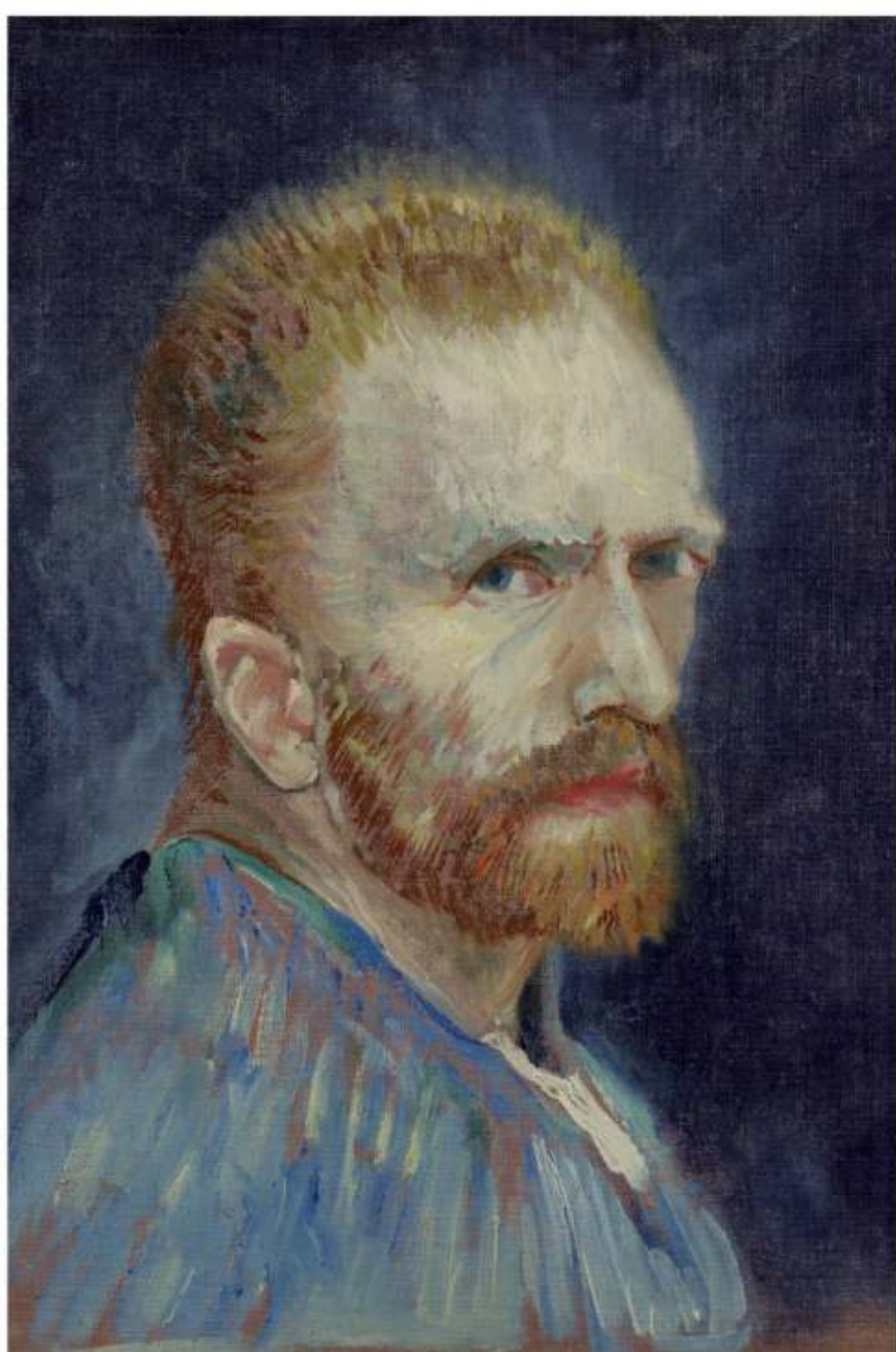
LA NOTTE DEI CONFINI

Evento culturale multisensoriale

La grande festa a Villa Manin per la conclusione
di *Confini da Gauguin a Hopper*

Sabato 11 APRILE 2026

dalle 19.45 piazza tonda Villa Manin, Passariano di Codroipo UD



IL PROGRAMMA

Partecipazione gratuita per tutti

Ore 19.45 saluti istituzionali

Vicepresidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Mario Anzil

Ore 19.50 saluti

Curatore della mostra **Marco Goldin**
Illustrazione del programma musicale della serata

Ore 20.00 concerto – ensemble della Wiener Symphoniker

Il violinista Stefan Pöchhacker, il clarinettista Martin Rainer,
il violoncellista Michael Günther e il fisarmonicista Bogdan
Laketic suoneranno melodie ispirate dalla mostra

Ore 21.00 esibizione di Pierpaolo Foti

Violinista, musicista e compositore

Dalle ore 22.00 sottofondo musicale

A cura di Walter Gardini

Esperienza olfattiva

A cura del Maestro Profumiere Lorenzo Dante Ferro

A condurre la serata sarà la giornalista e presentatrice

Alexis Sabot

Nel corso della serata verrà offerto un rinfresco
a cura di **UNPLI FVG** e sono attesi interventi di **ospiti
di primo piano**

Dalle ore **18.30** alle ore **22.45** la vendita dei biglietti in cassa per la mostra
Confini da Gauguin a Hopper avverrà al **prezzo speciale di 7€**
Chiusura della mostra a **mezzanotte**

I biglietti si possono acquistare anche in **prevendita** sul sito **www.lineadombra.it**
o chiamando il call center al **0422 429999**

Trasporti pubblici potenziati da e verso Codroipo grazie alla collaborazione
dell'Assessorato regionale alle Infrastrutture e Territorio

CINEMA

Surreale ma discontinuo il film “Che Dio perdona a tutti” delude le attese Italia-Brasile, i dolci e la religiosità nella satira poco graffiante di Pif

COMMEDIA

Nel 1982 Arturo, il protagonista, ha dieci anni ed è convinto che grazie alla preghiera l'Italia di Paolo Rossi possa vincere sul Brasile di Falcao. Adulto è diventato agnostico e, brillante agente immobiliare, trova l'amore grazie alla pasticceria Flora,

donna molto credente. Per non perderla, dovrà dimostrare quanto è salda la sua fede.

Pif alla regia e nel ruolo di protagonista riflette sul concetto di religiosità partendo da un suo omonimo romanzo, concepito sin dal principio come storia da cui trarre un possibile film. “Che Dio perdona a tutti” è un'opera leggera, che diverte, emoziona e fa riflettere e in cui i dolci hanno

un ruolo metaforico, sublimano piaceri nascosti.

Pif come sempre non è retorico, non è superficiale, il suo quarto film è una commedia surreale, decisamente fuori dal coro, ma al contempo discontinua, non completamente riuscita.

Film e romanzo si ispirano ad un incontro fra il regista e Papa Francesco e allora Bergoglio (Carlos Hipólito) compa-

re spesso sullo schermo, espediente fantastico, presenza garbata che orienta verso una soluzione finale, tanto romantica quanto spiritualmente valida.

Poteva graffiare di più questo nuovo salto nel cinema di Pierfrancesco Diliberto, alias Pif. Tra il comico e il tragico, poteva essere più dissacrante, indignato, satirico, mettere il coltello nella piaga con più convinzione, aprendo una riflessione su cosa significhi credere e sull'eterna lotta fra immobilismo e innovazione. Non è buonista Pif, ma questa volta glissa, ed è un vero peccato, perché di commedie che graffiano il nostro Paese ne avrebbe un gran bisogno. —



Pif con Papa Bergoglio in Che Dio perdona a tutti

AMORE E INGANNO

The Drama e il segreto che insidia le nozze di Zendaya e Pattinson

Il nuovo film del regista norvegese Kristoffer Borgli mette in scena una critica velata agli Stati Uniti d'America



Robert Pattinson e Zendaya

CRISTINA BORSATTI

Emma (Zendaya) e Charlie (Robert Pattinson) sono felicemente fidanzati. Ma, ad una settimana dalle nozze, un segreto rivelato si insinua nella loro quotidianità mettendola a dura prova il loro amore.

“The Drama – Un segreto è per sempre”, del regista norvegese Kristoffer Borgli, non racconta semplicemente la relazione tra due giovani innamorati; tra le righe tenta di mettere in scena una critica agli interi Stati Uniti d'America.

L'intimo per raccontare il collettivo, il particolare per descrivere l'universale, mescolando registri e giocando con il dubbio dello spettatore.

Alcune cose di questa attesa pellicola non si possono rac-

contare, come il segreto nel dettaglio, fulcro di un film che, nonostante le apparenze, è tutto tranne che una commedia romantica.

Sullo sfondo una ridente New York, in primo piano due volti amatissimi dal grande pubblico (peraltro interpreti strepitosi), alle prese con una locandina che smaschera abilmente i veri intenti di “The Drama”.

Per spiegarci meglio useremo i temi, calati tutti in un'epoca, la nostra, dominata dall'immagine e dal bisogno di consenso. Borgli, anche sceneggiatore, osserva l'amore e lo trasforma in terreno di mascheramento, nel luogo perfetto per affrontare tematiche quali il peso del passato sul presente, l'incomunicabilità, la violenza di genere e sociale.

Altro che commedia romantica, “The Drama” è un film profondamente inquietante, che quando riesce ad andare oltre la sua patina rivela la lettura politica e sociale che chiaramente è stata motore del plot.

D'altronde, “The Drama” chiude una trilogia composta da “Sick of Myself”, satira sull'autodistruzione come strategia di visibilità, e “Dream Scenario”, in cui un uomo diventa l'uomo più famoso del mondo per il semplice fatto di comparire nei sogni altrui. Anche questa volta, Borgli punta sulle maschere e sull'inganno, sul divario tra l'immagine che costruiamo di noi e la realtà. —

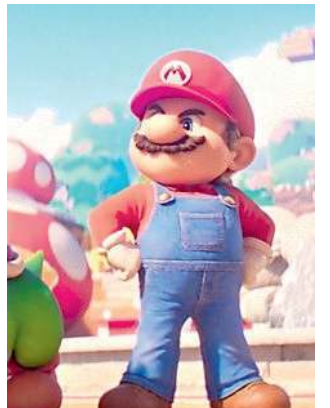
ANIMAZIONE

Super Mario Galaxy Un seguito all'altezza

Nuovo capitolo della saga Super Mario con l'obiettivo di riportare il franchising alle stelle e di infrangere nuovamente i record di incassi. Il primo film ha funzionato e allora il secondo, questo “Super Mario Galaxy”, diretto da Aaron Horvath e Michael Jelenic, riprende lo stile leggero del precedente, il dinamismo e la sua anima citazionista.

A cambiare è la trama rispetto a quella del 2023: questo sequel inizia alla fine del precedente con Mario e Luigi perfettamente integrati all'interno di un Regno dei Funghi governato in modo capace da Peach. A mettere fine a questo idillio, il figlio di Bowser che ha attaccato la principessa Rosalina e i suoi bambini per sfruttarne l'enorme potere. Una trama che ancora una volta si rivolge ad un pubblico di mini-ragazzini, come da quarant'anni a questa parte, coniugando fantasia, umorismo e azione.

Chi conosce l'universo di Super Mario godrà di un'infinità di rimandi al passato, di personaggi che hanno fatto la sua storia. A tutti sono invece dedicate le montagne rus-



Il protagonista, Super Mario

se che trasportano gli eroi da un pianeta all'altro ad un ritmo forsennato, le musiche onnipresenti e le sequenze spettacolari, in crescendo sino al gran finale.

Sai quello che vai a vedere se scegli un film su “Super Mario” e questo non è inferiore al primo, al contrario. Svela retroscena sul passato dei protagonisti e scava a piene mani negli archivi di Nintendo, per accontentare tutti, pure i genitori dei bambini a cui si rivolge. “Super Mario Galaxy – Il film” non lascia un attimo di respiro e strappa più di un sorriso. Chi ne rintraccerà le tante citazioni sicuramente lo amerà. — C.B.

LA TRASPOSIZIONE DEL ROMANZO DI CAMUS

Elegante, perfetto ma freddo Lo straniero di Ozon non brilla

Ventiquattresimo lungometraggio per François Ozon, “Lo straniero” si confronta con la complessa trasposizione dell'omonimo e celebre romanzo di Albert Camus. Ci porta perciò ad Algeri nel 1938, dove Meursault (Benjamin Voisin), un modesto impiegato sulla trentina, prende un paio di giorni di congedo dal lavoro e partecipa al funerale della madre. Il giorno do-

po inizia una relazione occasionale con l'amica e dattilografa Marie, ma ben presto, coinvolto dai loschi affari del vicino di casa Raymond Sintès, sarà il motore di una tragedia.

Si prende qualche libertà, ma non troppe, Ozon nell'ennesimo tentativo di trasformare in cinema uno dei più noti romanzi della letteratura francese del Novecento. Opera per certi versi inadattabile:

un protagonista senza obiettivi, la mancanza quasi assoluta di eventi e un potere evocativo che ha stregato generazioni di lettori. Insomma, un'impresa che non è riuscita a Visconti e a cui ha rinunciato Bergman, e che Ozon centra solo in parte, nel tentativo di rimanere fedele al testo di partenza.

Mai bianco e nero è stato più appropriato, racconta l'opacità del protagonista. E in

Benjamin Voisin, il regista trova una bressoniana incarnazione del Meursault di Camus. L'attore interpreta in maniera monumentale il modesto impiegato che vive ad Algeri, il suo dolore, la sua pacatezza, la sua apatia.

Ma, di fronte a questo inadattabile romanzo cade anche il prolifico Ozon, rispettoso, elegante, ma anche estremamente classico. Il risultato è un cinema d'altri tempi, dedicato solo a un certo tipo di pubblico, perfetto per un grande festival (l'opera è stata presentata in Concorso a Venezia) ma anche freddo, distaccato, distante come il suo protagonista. Comunque, esteticamente impeccabile, anche grazie alla splendida fotografia di Manuel Dacosse.



Benjamin Voisin è protagonista de Lo straniero di François Ozon

SPORT

La crisi del calcio italiano

I soliti noti

Guerra tra "bande" per la guida della Figc
Malagò resta favorito, suggestione Maldini

Antonio Simeoli

Alla fiera dell'Est per due soldi un topolino mio padre comprò. Il must di Angelo Branduardi è datato 1976, per gli appassionati di calcio è l'anno del Toro campione d'Italia due anni dopo il Mondiale di Germania e il flop della Valcareggi band e due prima del torneo della rinascita del calcio azzurro, quello dell'Argentina, con Bearzot che butta nella mischia Rossi e Cabrini e getta le basi per il Mundial 1982.

Per due soldi un topolino. Ecco, parliamoci chiaro, a cinque giorni dal disastro (annunciato, dai perché era annunciato) di Zenica, papà-sport italiano al mercato, per ora, è riuscito a rimediare per due soldi solo un topolino.

A cinque giorni dall'illusorio gol di Kean, dalla scellerata entrata di Bastoni, dalle

GLI SCENARI

ENTRO IL 13 MAGGIO LE CANDIDATURE
LE ELEZIONI IL 22 GIUGNO

A 5 giorni dal ko in Bosnia costato il Mondiale la voglia di cambiamento già stoppata dai soliti balletti all'italiana

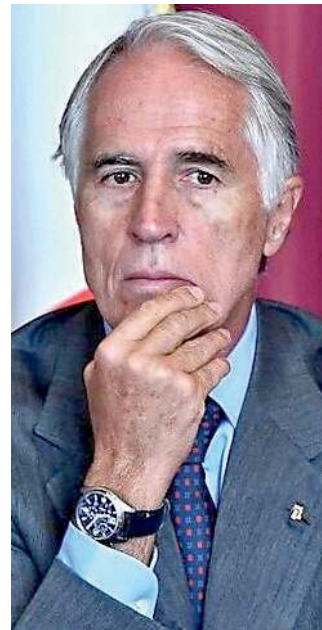
Un commissario sarebbe la soluzione migliore, ma il Coni non lo vuole e così si rischia di perdere pure il treno Euro 2032

barricate stile Cinque Giornate di Milano, correva l'anno 1848, per fortuna i Mondiali di calcio non c'erano ancora,

dal tiro alla Starlink di Elon-muskiana memoria di Pio Esposito, abbiamo solo ottenuto il topolino delle dimissioni, obbligate e arrivate fuori tempo massimo dopo colpi di sole tipo la questione dello sport dilettantistico finanziato dallo Stato, del presidente Figc, Gabriele Gravina.

Classe 1953, il politico e imprenditore (di calcio giocato non se ne parla) mica si fa da parte. Resta lì in via Allegri a Roma, sede della Figc, in attesa del 13 maggio, giorno in cui dovranno essere presentate le candidature e delle elezioni fossate per il 22 giugno.

È lì per tirare la volata all'amico e grande elettore Giancarlo Abete, classe 1950, presidente della Legadilettanti, 34% dei voti nell'assemblea elettiva Figc, grande esperienza e una croce al merito: mezz'ora dopo il morso di



Malagò-Abete: duello "d'esperienza" in vista per la Figc?

Suarez a Chiellini (ricordate, sembra un'era geologica fa) con l'Italia eliminata dall'ultimo mondiale giocato, Brasile 2014, si dimise.

Che è ben diverso da quando tutta l'Italia ti obbliga ad andartene.

E la Lega Serie A, padrona del vapore, milioni di debiti, proprietari stranieri, calcio a due all'ora eppure arroganza da vendere, tanto piazzare le partite a Pasquetta e responsabilità evidenti in questo flop per non aver concesso né due miseri stage al povero Gattuso né lo spostamento di una giornata di campionato, come hanno fatto in Turchia per agevolare il ct Montella che infatti al Mondiale ci andrà?

Hal'asso nella manica: Giovanni Malagò, 67 anni. È il più gettonato. Ha vinto con i "dilettanti" (cit. Gravina) del Coni, ha gestito alla grande Milano-Cortina, ma proprio

DOTT. DIEGO GIUNTINI

Specialista in Endocrinologia
Diagnosi e Terapia
dell'Osteoporosi
Densitometria Ossea
Computerizzata

Si eseguono MOC

FISIOMED ITALIA

c/o Fisiomed Italia
Via Carducci n.22 Trieste

Tel. 40.660779 - 040.2601310



te di quartiere. Solo il mitico Gianni Rivera, classe 1943, si propone ancora. Ma non gli danno retta. Eppure sapete chi ha riformato il calcio tedesco, dopo l'eliminazione ai gironi agli Europei 2004, perché all'estero si riforma anche dopo un Europeo andato male? Oliver Bierhoff, gloria all'Udinese, uno scudetto al Milan.

Se a Roma si tifa Malagò, a Milano, te pareva che non si scatenasse una lotta per bande o una corsa tra amici degli amici, qualcuno (timidamente) lancia Paolo Maldini, che piace anche ad Abodi. Già da alcuni impallinato: è troppo legato al Milan (che per la verità l'avrebbe cacciato). Alessandro Del Piero? Magari.

Ma alla fiera dell'est papapallone, ricordate, tempo fa ha silurato un certo Roberto Baggio, che aveva imbastito un dossier di quasi mille pagine per ripartire.

Vivai, tecnica, rispetto, regole, troppo impegnativo. Meglio lasciarlo in un cassetto.

Già, ripartire. A occhio, i risultati di una riforma si vedono dopo un decennio. Intanto, lasciateli litigare. Hanno iniziato subito dopo Caporetto-Zenica e, non ci stupiremmo, se di questo passo si faranno togliere anche gli Europei 2032, che dovremmo organizzare con la Turchia, che ha stadi moderni e pronti. Sì, la Turchia. Noi non ne abbiamo abbastanza. Un esempio: la Curva Fiesole a Firenze la sta costruendo una lumaca nemmeno un topolino. Ma questo è un altro discorso. E venne il bastone che picchiò il cane, che morse il gatto che si mangiò il topo, che al mercato mio padre comprò. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO IL FLOP AZZURRO RIECCO LA SERIE A CARICA DI GUAI

Nell'uovo l'ultima sorpresa indigesta: partite a Pasqua e pure a Pasquetta

Giuseppe Pisano

La settimana nera del calcio italiano si conclude col ritorno del campionato di serie A, purtroppo specchio fedele di un movimento in piena crisi. Il rischio è che il terzo fallimento mondiale degli azzurri crei ulteriore disaffezione negli appassionati, che hanno parecchie buone ragioni per dirottare altrove le proprie attenzioni. Allacciate le cinture che facciamo un viaggio fra le macerie della serie A.

GLI ORARI

Tutto si evolve e non stiamo qui a rimpiangere l'epoca delle partite in contemporanea alla domenica pomeriggio, con le radioline accese nelle

case e nelle piazze. A tutto, però, c'è un limite. C'è da chiedersi quanti spettatori (allo stadio e in tv) assisteranno a Sassuolo-Cagliari, non esattamente un big match, oggi alle 15. Il calcio in formato "spezzatino" non si ferma nemmeno di fronte alla Pasqua, ai riti religiosi e alle tradizioni: domani tris di partite dalle 15 fino al termine della serata. E lunedì, giorno di Pasquetta solitamente dedicato alle gite fuori porta o alle grigliate in giardino la Lega Calcio propone quattro partite, di cui una alle 12.30: pranzate in fretta oppure fatelo più tardi, c'è un succulento Udinese-Como.

PREZZI

Caro pallone, quanto mi co-



Napoli-Milan è il clou della giornata di campionato

sti?

Molti appassionati si lamentano giustamente dei prezzi per assistere alla serie A, sia in tv che allo stadio. Abbonarsi a Dazn o a Sky non è operazione per tutte le tasche, e a dirla tutta anche il prodotto non è il massimo: partite noiose, cronache non sempre imparziali, moviole esasperate anche in epoca Var, spot pubblicitari a raffica.

Neppure dal vivo è tutto rose e fiori: i biglietti nei settori definiti "popolari" spesso hanno costi impopolari, molti stadi non sono più al passo coi tempi. Infatti per gli Europei 2032 c'è ancora un punto interrogativo, per colpa degli impianti italiani, non certo quelli turchi.

AMARCORD

In questi giorni circolano sui social network dei video all'insegna della nostalgia dedicati alle nuove generazioni: ecco a voi gli stranieri che giocavano in serie A negli anni d'oro. Maradona, Zico e Platini nei meravigliosi anni '80, Zidane, Shevchenko e Ronal-

do il fenomeno nel decennio successivo. Ma l'elenco dei fuoriclasse sbarcati nello Stivale a quei tempi sarebbe lunghissimo. Oggi campioni di quel livello scelgono la Premier o la Liga, e nella migliore delle ipotesi (i più scelgono i soldi dell'Arabia Saudita) arrivano in Italia a fine carriera, vedi CR7 o Modric.

FLOP EUROPEO

Se i migliori giocatori li hanno gli altri, in Champions League (la manifestazione regina) si fa poca strada. Un'italiana non vince dal 2010 (Inter), l'Inter è andata in finale due volte nelle ultime tre edizioni ma nella scorsa edizione la scoppola dal Psg è stata tremenda. Quest'anno solo la rimonta dell'Atalanta contro il Borussia ci ha evitato l'umiliazione di non avere nemmeno una rappresentante agli ottavi. Nel ranking stagionale siamo quarti, con chance vicine allo zero di piazzarci secondi e avere cinque squadre nella prossima Champions. Povera Italia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul web spopola la delusione di nonno Faustino: «Io i Mondiali con l'Italia non li vedrò più»

La delusione per l'Italia esclusa dai mondiali di calcio può far male anche se si è abbondantemente ultranovantenni. "Io i mondiali non li vedrò più..." è il commento in un vi-

deo su Instagram di quello che il web conosce come "nonno Faustino", un umbro da tempo al centro di "Carlettolife" account che lo vede protagonista di storie e scherzi

da parte del nipote. Immagini riprese e rilanciate sui social e da diversi siti. La reazione all'esclusione degli azzurri sta sfiorando i 70 mila cuori simbolo del "mi piace" su

lg, più di 2 mila e 200 messaggi pubblici. Mentre in più di mille e 700 utenti hanno deciso di condividere la storia. Nel video girato alla fine della partita dell'Italia, "e nien-



te... com'è?" chiede il nipote. "E com'è... è che io i mondiali non li vedrò più..." la risposta di nonno Faustino accompagnata da un gesto della mano. "Io c'ho ste età e tra quattro anni non ci so più" aggiunge. Ricevendo un bacio dal nipote.

La crisi del calcio italiano

Massimo Meroi

Ha alzato bandiera bianca anche lui, forse il meno colpevole di tutti. A Rino Gattuso, ct dell'Italia che per la terza volta consecutiva ha fallito la qualificazione ai Mondiali, va riconosciuto l'onore delle armi. Sia chiaro. Non è che tutte le scelte fatte abbiano convinto (uno con la fisicità di Zaniolo nella sua nazionale poteva starci e la sostituzione di Kean a 20' dalla fine in Bosnia non è sembrata azzeccatissima), ma non c'è la controprova che invertendo certi fattori la qualificazione sarebbe arrivata. «Con il dolore nel cuore, non avendo raggiunto l'obiettivo che ci eravamo prefissati, ritengo conclusa la mia esperienza sulla panchina della Nazionale» è la dichiarazione diffusa dalla Federcalcio nella quale Rino Gattuso ufficializza il suo addio alla Nazionale. Tra l'ormai ex ct e la Figc c'è stata la risoluzione consensuale del contratto che aveva scadenza giugno e che sarebbe stato automaticamente rinnovato in caso di qualificazione al Mondiale.

«La maglia Azzurra – ha aggiunto Gattuso – è il bene più prezioso che esiste nel calcio, per questo è giusto agevolare sin da subito le future valutazioni tecniche. Desidero ringraziare il presidente Gabriele Gravina e Gianluigi Buffon, e con loro tutti i collaboratori della Federazione, per la fiducia e il supporto che mi hanno sempre garantito. È stato un onore poter guidare la Nazionale e farlo anche con un gruppo di ragazzi che hanno mostrato impegno e attaccamento alla maglia. Ma il ringraziamento più grande va ai tifosi, a tutti gli italiani

Gattuso si dimette «Lascio con dolore È stato un onore»

L'ormai ex ct ha risolto il contratto con la Figc che scadeva a giugno
«Grazie soprattutto ai tifosi, porterò sempre l'azzurro nel cuore»



È durata dieci mesi l'esperienza di Rino Gattuso sulla panchina della nazionale italiana

che in questi mesi non hanno mai fatto mancare il loro amore e sostegno alla Nazionale. Sempre con l'azzurro nel cuore».

L'esperienza di Gattuso sulla panchina azzurra è durata lo spazio di dieci mesi. Spalletti era stato esonerato tra una gara e l'altra, con l'annuncio prima di quella con la Moldavia, che pure diresse dalla panchina azzurra. Il 15 giugno, Gattuso sembrò così il profilo adatto, la «scelta migliore», secondo l'ex compagno di nazionale e capo delegazione, Gianluigi Buffon, anche lui campione del mondo a Berlino 2006 e dimissionario assieme a Gattuso dopo Zenica 2026.

Nell'immediato post partita in Bosnia la difesa di Gravina e di Buffon era partita dalla sottolineatura di un gruppo che aveva comunque ritro-

vato compattezza e unione di intenti. Non era andato in confusione come durante l'Europeo della gestione Spalletti, ma non ha dimostrato comunque quella personalità e quel coraggio che erano necessari per andare a vincere in Bosnia in un catino, si fa per dire, che ospitava 8 mila tifosi (insomma, non si giocava al "Maracanà di Belgrado"). Il problema non è Gattuso, come non lo era Spalletti. Il problema è il livello dei nostri calciatori che continua ad abbassarsi anche perché ce ne sono sempre meno che giocano in serie A. Nell'ultima giornata disputata prima della sosta su 220 in campo di casa nostra ne sono scesi in campo 55, il 25%.

Gattuso, che sin dal primo giorno aveva detto di voler giocare con la difesa a quattro, si è reso conto che per non creare ulteriori problemi ai suoi giocatori era meglio impostare con la retroguardia a tre. E così dopo il 5-0 nell'esordio alla Moldavia (4-4-2) era passato prima al 3-4-1-2 e poi al 3-5-2 dopo la sofferta vittoria in campo neutro su Israele (5-4 con rete di Tonali nel recupero) e quella in Moldavia con la rete dello 0-1 firmata da Mancini all'88'. Insomma, l'ex ct si era reso conto di non avere una squadra di campioni, ma sapeva anche che l'avversario numero uno era la paura più che l'Irlanda del Nord e la Bosnia. «La parola d'ordine – aveva detto alla vigilia del doppio impegno – è serenità, la pressione è normale, ma ho la massima fiducia». Non è stato sufficiente, anche perché tra le ruote della Nazionale ci si è messo un Bastoni di troppo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il decano degli allenatori svela le scelte che farebbe per la Nazionale
«Tra le riforme, punterei su quella che tutela di più i vivai italiani»

Giacomini: «Ripartiamo da Allegri in panchina e dai giovani dell'U21»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Abbiamo i giovani della Under 21 per ripartire subito e per la guida della Nazionale vedrei bene Massimiliano Allegri». La voce dell'esperienza è di Massimo Giacomini, decano degli allenatori con i suoi 86 anni portati be-

ne e con un trascorso da presidente del Settore Giovanile e Scolastico, dal 2007 al 2010, che la dice lunga anche sulle conoscenze delle dinamiche federali di una Figc attesa al dopo Gravina, sull'onda lunga provocata dalla mancata qualificazione ai Mondiali.

Giacomini, sono arrivate anche le dimissioni di Rino Gattuso. Quali responsabilità vanno addebitate all'ormai ex Ct?

«Poche direi, in primis per-

ché ha avuto la sfortuna di arrivare alle partite decisive con un gruppo incompleto e anche un po' fragile, a cui ha cercato di trasmettere la grinta necessaria, e poi perché non dobbiamo trascurare la scelta fatta a giugno dalla Federazione. Non possiamo infatti dimenticarci che Gattuso è arrivato alla guida dopo il fallimento di Luciano Spalletti e, soprattutto, dopo la rinuncia di Claudio Ranieri che era stato il prescelto».



Massimo Giacomini, 86 anni

Una seconda soluzione di "ripiego" sarebbe da evitare pure adesso. Su chi si dovrebbe puntare a suo parere?

«Purtroppo non ne vedo molti in giro, se non tra quelli attualmente occupati con i club. E tra quello andrei dritto su Allegri, che ha la maturità per svolgere il ruolo, e anche il lascito di un vecchio maestro qual è stato per lui Giovanni Galeone. Allegri ha una personalità importan-

te e credo che abbia in mano questa bella occasione».

L'hanno sorpresa le dimissioni del presidente Gravina?

«Diciamo che ha pagato il conto anche se non credo che abbia particolari responsabilità sulla mancata qualificazione. Nella sua gestione ha saputo anche mantenere un certo distacco dalle pressioni che sanno portare i grandi club. Poi è logico che in una simile situazione il grande capo deve sempre dimettersi e adesso vedremo chi ne prenderà le veci».

Gianni Rivera si è fatto subito sotto avanzando la propria candidatura. Sorpreso?

«No, perché lo conosco da una vita e questo suo proporsi, a differenza di altri che ci pensano e non lo dicono, evidenzia l'entusiasmo di un ex grande campione che avrebbe le idee e le capacità. Tra l'altro è anche un ex parlamentare e conosce le regole del gioco».

Giovanni Malagò invece?

«Vedrei bene anche lui che ha alle spalle una grande carriera e i consensi arrivati dalle rielezioni al Comi. Alle recenti Olimpiadi ha tenuto un discorso in tre lingue diverse e ci ha fatto fare bella figura».

Giacomini, lei ha sempre avuto un occhio per i giovani italiani. Da chi deve ripartire la Nazionale?

«Dai Palestra e dai Pisilli, due ragazzi che fanno parte della nostra Under 21 vincente di Baldini, arrivata al livello della Spagna. In questa Under rivedo quella di Cesare Maldini».

Tra le mille riforme consigliate in questi giorni, lei che farebbe?

«Ne troverei una per permettere ai nostri ragazzi di essere più tutelati dalla concorrenza degli stranieri, anche di alcuni quarantenni che sono arrivati quest'anno nel nostro campionato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket - Serie A

Lo sbalzo di pressione

Oggi al PalaRubini contro Varese Trieste obbligata a vincere Taccetti: «Non possiamo fare errori e guai se prendono ritmo»



Francesco Taccetti

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Dimenticare il passo falso di Desio e archiviare rapidamente la pesante sconfitta subita domenica scorsa contro Cantù. Per la Pallacanestro Trieste è tempo di voltare pagina e ripartire con decisione in un finale di stagione senza esclusione di colpi in cui, nell'ottica play-off, non si può più sbagliare. Questa sera alle 19, sul parquet del PalaRubini, la formazione di Francesco Taccetti affronterà la Openjobmetis Varese in una sfida da vincere. L'obiettivo è chiaro: blindare la classifica, portare a quattro i punti di vantaggio sulle inseguitrici e tentare il sorpasso sulla Unahotels Reggio Emilia, impegnata domani nella proibitiva trasferta al Forum contro l'Armani Milano. Nel presentare il match, coach Francesco Taccetti ha analizzato con lucidità il momento dei suoi, partendo proprio dalle insidie rappresentate da un'avversaria in fiducia. «Varese sta attraversando un ottimo momento di forma, come dimostrano chiaramente le vittorie casalinghe contro Brescia e Treviso e il solido successo esterno ottenuto a Udine. È una squadra in piena salute fisica e mentale. La sfida di Napoli è stata un episodio particolare, una serata storta che non deve trarre in inganno: resta un gruppo estremamente pericoloso che si esalta quando può alzare la pressione difensiva. Se permettiamo loro di sporcare le nostre linee di passaggio e provocare palle perse, acquistano fiducia immediata e posso-



La fisicità di Mady Sissoko sarà fondamentale nel match contro Varese CIAMILLO/LASORTE

no correre in contropiede per segnare punti facili in transizione. Per noi, dunque, la gestione di ogni singolo possesso in attacco sarà cruciale». Spostando il focus su sponda triestina, l'allenatore ha poi preteso un cambio di marcia nell'atteggiamento, cercando una reazione di carattere dopo l'ultima opaca uscita. «In questo momento della stagione, competere deve essere la nostra parola d'ordine. Non possiamo permetterci approcci timidi: chiunque scenderà sul parquet, dal primo minuto o a partita in corso, dovrà mostrare una mentalità fero-

ce, voglia di lottare su ogni pallone vagante, spirito di sacrificio e quella durezza mentale necessaria per reggere l'urto fisico degli avversari. È esattamente ciò di cui questa squadra ha bisogno ora: non solo esecuzione tecnica, ma una presenza fisica e nervosa costante per affrontare partite che pesano come macigni». Un monito, quello di Taccetti, che si estende a tutto il rush finale del campionato, dove la tenuta mentale e la coesione del gruppo faranno la differenza. «Da qui alla fine dobbiamo scendere in campo con l'unico obiettivo di puntare al-

la vittoria in ogni singola sfida, senza fare calcoli. Per riuscirci, è fondamentale restare compatti nei momenti di difficoltà che la partita inevitabilmente presenterà, rimanere focalizzati sul piano partita e giocare realmente di squadra». Contro un'avversaria ostica come Varese, Trieste dovrà farsi trascinare da un pubblico chiamato a essere ancora una volta il sesto uomo in campo. Tagliando ancora disponibili, la biglietteria esterna del PalaRubini aprirà dalle ore 16 e sarà a disposizione dei tifosi fino alla fine del secondo quarto.

GLI AVVERSARI

La fiducia di coach Kastritis «Siamo pronti alla battaglia vince chi avrà più fame»



Ioannis Kastritis è l'allenatore dell'Openjobmetis Varese

TRIESTE

Battere la Pallacanestro Trieste per continuare a cavalcare il momento positivo. Per la Openjobmetis, uscire con i due punti dal PalaRubini significherebbe dare un seguito alla convincente vittoria interna contro Tortona. L'obiettivo di Varese è agganciare una diretta concorrente nella corsa verso i playoff, sorpassandola grazie al vantaggio negli scontri diretti. Confronto che mette di fronte due formazioni che condividono una filosofia di gioco simile, fatta di ritmi alti, transizioni rapide e un numero elevato di possessi. Resta da capire se l'importanza della posta in palio spingerà le squadre verso una gestione più tattica del match.

A fare il punto in casa Openjobmetis è il coach Ioannis Kastritis, che non nasconde la propria fiducia. «I ragazzi sono stati protagonisti di un'altra settimana di allenamenti davvero ottima, durante la quale sono rimasti sempre concentrati, e questo è un aspetto fondamentale - le sue parole -. Come ho già detto la scorsa settimana, sarà decisivo il modo in cui scenderemo

in campo: sappiamo cosa dobbiamo fare e sono molto ottimista sulle nostre possibilità. Credo che possiamo disputare una delle migliori partite della stagione». Kastritis punta sulla capacità di non farsi distrarre dall'importanza della posta in palio. «Ogni volta dobbiamo concentrarci su ciò che è nelle nostre mani - continua il coach -. Siamo nella fase finale di una stagione molto impegnativa, nella quale i ragazzi hanno dato il massimo per portarci in una posizione che ci consente di lottare per i nostri obiettivi. È questa l'unica cosa che dobbiamo continuare a fare anche nelle prossime gare». La sfida contro Trieste, dunque, si annuncia come una vera e propria prova di maturità.

«Contro Trieste sarà una partita durissima - conclude Kastritis -. Basta guardare la classifica per capire quanto sia importante, sia per noi sia per loro. Vogliamo dare continuità a questo nostro buon momento e mi aspetto un'altra battaglia, con i nostri giocatori pronti a lottare. Alla fine, vincerà chi avrà più fame e più voglia».

LOGA

LE PARTITE IN PROGRAMMA

Punti pesanti nel match Vanoli-Udine Sfida salvezza tra Cantù e Sassari

TRIESTE

Giornata di campionato che si accende in una vigilia di Pasqua chiamata a ridisegnare gli equilibri della classifica. Si parte dal PalaLeonessa, diretta su Sky Sport Basket dalle 18.15, con la Germani Brescia che, dopo il passo falso contro la Unahotels Reggio Emilia, è chiamata a ripartire contro la Guerri Napoli per mettere

fieno in cascina e pressione alla capolista Bologna.

Punti pesanti in palio a Cremona dove la Vanoli, ormai a un passo dalla matematica permanenza nella massima serie, affronta una Apu Udine con il vento in poppa dopo il convincente successo casalingo strappato all'Armani Milano. E a proposito di salvezza, il doppio confronto in programma tra Nutribullet e Ber-

tram Tortona e quello tra San Bernardo Cantù e Banco di Sardegna, darà indicazioni più precise sulla lotta per non retrocedere. Treviso, reduce dal colpo in trasferta a Sassari, ci crede e cercherà di approfittare dello scontro diretto in programma al PalaDesio per dimezzare il suo ritardo in classifica sulla zona salvezza.

La giornata si completerà

poi domani in una domenica di Pasqua che, per Armani Milano e Olidata Bologna, non ammetterà distrazioni. Al Forum, per l'Olimpia, arriva il pericolo Reggio Emilia. Unahotels reduce da sei successi consecutivi e indiscutibilmente una delle formazioni attualmente più in forma di tutta la serie A. Ma il vero big match è quello che si giocherà alle 20 alla Virtus Arena con Bologna chiamata a sfidare la Reyer Venezia. Scontro diretto al vertice, per le VuNere l'obiettivo è mantenere la vetta e respingere l'assalto dei lagunari, che con una vittoria potrebbero riaprire i giochi nella corsa al primo posto.

LOGA



Adriano Vertemati tecnico dell'Apu Udine

Calcio

Vianello scruta la D

Il capitano alabardato del 2012 a lungo vice di Vecchiato
«Per l'Unione non sarà facile, i giovani vanno azzeccati»



Filippo Vianello in azione con la maglia rossoalabardata nel stagione 2012-13

Guido Roberti / TRIESTE

Quell'estate del 2012 l'alabar-
da simbolo della città diventò
Fenice, ne assunse i tratti ne-
cessariamente. C'era da racco-
gliere i cocci del fallimento
Fantinel-Aletti, c'era da riparti-
re dal punto più basso toccato
nella storia, l'Eccellenza. Im-
prenditori triestini si accollarono
l'onere, panchina a Sambal-
di, poi Costantini, capitano Fil-
ippo Vianello, "Pippo". Difensore
più che valido, persona di
spessore. Vianello, 50 anni da
compiere domani, negli ultimi
tre anni era vice di Vecchiato
ad Adria. Ora attende il suo mo-
mento per una chiamata da pri-
mo allenatore. Un pezzo di cuore
è rimasto a Trieste. Vianello
la Triestina è tornata nei dilet-
tanti. «Un grande dispiacere

perché dal momento in cui ave-
vo smesso di giocare pensavo
di potermi godere la Triestina
in categorie superiori nel
2026, la B o magari la A, in-
vece siamo alle solite». Con argu-
ta ironia, Vianello ricorda quel
2012. «Io sono rimasto tifoso e
speravo con l'Eccellenza si fos-
se toccato il fondo, ci terrei che
il mio record di capitano nel
momento più basso non andas-
se perso. Battute a parte
quell'esperienza significa per me
aver fatto parte della storia di
una società centenaria e bla-
sonata».

La D che realtà sarà?
«Il calcio è cambiato, non esi-
stono più squadre materasso,
il nome non basta più, prendia-
mo l'esempio del Treviso di
quanto tempo ci ha messo o lo
stesso Venezia. Nel girone C

che farà la Triestina ci sono so-
cietà con capacità economiche
mostruose per la categoria ma
in D vince una sola. Puoi inve-
stire 2-3 anni e magari arrivi se-
condo».

**E già in Eccellenza non si
era vinto quell'anno.**

«Trovammo una squadra co-
me il Monfalcone che vinse tan-
tissimo e ci obbligò a degli spa-
reggi che ricordiamo come fini-
rono, almeno arrivammo in fi-
nale e fu fondamentale per il ri-
pescaggio».

Il tema giovani?
«Non è facile reperirli, i più
bravi devi prenderli per tem-
po, costano di più perché ci si
mettono di mezzo i procurato-
ri, non è semplice».

**Come si può impostare la
ripresa?**

«Non posso dare consigli a



Filippo Vianello

nessuno, ma l'importante è
che la società si strutturi, man-
tenga la categoria, poi per cari-
tà, se succede che sali al primo
anno tutti contenti, ma senza
proclami, perché è davvero
complicato. I triestini ormai al-
la pazienza ci sono abituati,
meglio un anno in più ma esse-
re solidi e pronti».

**E sul settore giovanile che
non esiste più?**

«Trieste ha almeno un van-
taggio, non ci sono altre gran-
di squadre in provincia per cui
è grave che un bambino oggi
non possa vestire la maglia
dell'Unione ma l'appartenen-
za alla Triestina, il legame, l'a-
more, è un attimo a ricucirlo».

**E Vianello in questi anni
ed oggi?**

«Mi sono concentrato
sull'imparare bene il mio lavo-
ro di agente immobiliare e al
contempo sono rientrato nel
calcio facendo 5 anni da vice al-
lenatore di cui 3 con Roberto
Vecchiato all'Adriese. Que-
st'anno ci siamo lasciati per-
ché vorrei provare un'esperie-
da da primo allenatore, arri-
vato a 50 anni e per non ave-
re il rimpianto a 60, vorrei pro-
vare. Mi sto facendo una cultu-
ra tra allenamenti e partite ed
aspetto serenamente una op-
portunità».

**Nel 2012 accadde, Trieste
saprà rialzarsi di nuovo?**

«Ho vissuto a Trieste. Sono
passati quasi 15 anni ma la
mentalità sono certo non sarà
cambiata, i tifosi ricordo canta-
vano "non importa se in Eccel-
lenza o in serie A" quindi sono
fiducioso, i tifosi ci saranno e
vorrei venire in quello stadio .
Anche per, chiamiamola così,
statistica, deve succedere pri-
ma o poi, e sarà bellissimo».

CALCIO GIOVANILE

La Primavera si congeda da campionato e categoria affrontando il Mantova

TRIESTE

Ultimo atto di campionato
per la formazione Primavera
questo pomeriggio a Manto-
va. Sarà il congedo non solo
dalla stagione ma anche dal
campionato Primavera, esat-
tamente come la prima squa-
dra dovrà abbandonare tra
poché settimane la serie C. Il
tutto dopo 9 anni di militan-
za tra Primavera-4 e Prima-
vera-3. Il destino futuro sarà
nel campionato Juniores Na-
zionali, intanto il gruppo gui-
dato da Mark Strukelj e Simo-
ne Benecchi farà quest'oggi
visita ad una delle due squa-
dre più attrezzate del girone,
non a caso ancora in corsa,
negli ultimi 90', per il primo
posto. Nel turno precedente i
giovani alabardati hanno im-
posto il pareggio 1-1 all'at-
tuale prima della classe, la
Pro Patria, andando vera-
mente vicini alla posta pie-
na, motivo per cui anche in
Lombardia si può provare il
colpaccio, a mente sgombra
da pensieri grazie all'obietti-
vo già raggiunto. La squadra
ha lavorato serenamente in
settimana e vuole chiudere
l'anno con una prestazione

positiva, senza snaturare la
naturale vocazione ad espri-
mere un buon calcio. Giochi
già fatti quanto alle cinque
formazioni che si giocheran-
no l'unica promozione del gi-
rone in Primavera-2 tramite
i playoff, resta solo da stabili-
re la griglia di partenza con
gli accoppiamenti del primo
turno. Per difendere il primo
posto, impegno sulla carta
agevole per la Pro Patria che
ospiterà il Carpi. Evidente
che faccia gola la posizione
anche della seconda classifi-
cata nel gioco dei play-off, vi-
sto che almeno un ripescag-
gio sarà abbastanza scontato
in caso di promozione della
Pro Patria, condannata agli
Juniores Nazionali a causa
di una retrocessione in D die-
tro l'angolo della prima squa-
dra. Oltre al Mantova, in liz-
za pure l'Alcione che sfida la
Pergolettese, appostata tre
punti dietro, con la Carrare-
se quarta a riposo. A comple-
tare il turno a Sassari, la sfida
Torres-Lumezzane. Per
quanto riguarda la Triestina,
fischio d'inizio alle ore 15 al
centro sportivo comunale
"Polirone" di Rodigo.

G.R.

SERIE C - GIRONE A

RISULTATI: GIORNATA 35

Arzignano - Renate	0-0
Lecco - L.R. Vicenza	2-0
Novara - Lumezzane	1-3
Unione Brescia - Cittadella	2-1
Pro Vercelli-Inter U23	OGGI ORE 14.30
Trento-Alcione Milano	ORE 17.30
Pro Patria-Triestina	LUNEDÌ ORE 14.30
Giana-Dolomiti Bellunesi	ORE 14.30
Virtus Verona-Ospitaletto	ORE 17.30
AlbinoLefte-Pergolettese	ORE 17.30

PROSSIMO TURNO: 12/04

Alcione Milano-Lecco	10/4 ORE 20.30
Lumezzane-Unione Brescia	11/4 ORE 14.30
Pergolettese-Virtus Verona	11/4 ORE 14.30
Triestina-Giana	11/4 ORE 14.30
Virtus-Novara	11/4 ORE 17.30
Cittadella-Trento	12/4 ORE 17.30
Ospitaletto-AlbinoLefte	12/4 ORE 17.30
Inter U23-Arzignano	12/4 ORE 20.30
Dolomiti BL-Pro Patria	13/4 ORE 20.30
Renate-Pro Vercelli	13/4 ORE 20.30

CLASSIFICA SQUADRE	P	V	N	P	F	S
L.R. VICENZA	82	25	7	3	60	24
UNIONE BRESCIA	63	17	12	6	46	23
LECCO	60	17	9	9	43	29
RENATE	57	15	12	8	46	32
CITTADELLA	56	16	8	11	43	38
TRENTO	55	14	13	6	50	36
ALCIONE MILANO	51	14	9	11	32	23
LUMEZZANE	49	12	13	10	39	36
GIANA ERMINIO	45	12	9	13	33	36
NOVARA	44	8	20	7	37	35
ALBINOLEFFE	44	11	11	12	44	44
ARZIGNANO	44	12	8	15	43	46
PRO VERCELLI	43	12	7	15	37	48
INTER U23	42	10	12	11	36	36
OSPITALETTO	41	9	14	11	38	40
DOLOMITI BELLUNESI	38	10	8	16	35	54
PERGOLETTESE	36	9	9	16	32	45
VIRTUS VERONA	22	3	13	18	30	55
PRO PATRIA	19	3	10	21	26	62
TRIESTINA	8	8	8	18	41	49

CALCIO - SERIE D

Pocecco: «SanLu in piena corsa i ragazzi stanno dando tutto»

Marco Fachin / TRIESTE

Un altro punto che muove la
classifica quello che il San Lui-
gi si è preso nella sfida con il
Legnago Salus, ottenuto grazie
a carattere e capacità di
soffrire, e che mantiene i bian-
coverdi all'interno del grup-
po di 5 team pronti a giocare
la salvezza fino all'ultimo
istante. Nei bassifondi della
graduatoria - come spesso ac-

cade a fine stagione in ogni
campionato - si è cominciato
a correre e a inanellare risulta-
ti positivi, con i triestini che
non rimangono a guardare e
pure contro i biancoazzurri
hanno offerto una prestazio-
ne da squadra viva, creando
le proprie occasioni e ri-
schiando anche di subire, ma
facendo capire che il periodo
nero è ormai alle spalle. Rima-
ne un poco di rammarico, per-

ché senza l'espulsione di Li-
nussi e con un pizzico di fortun-
a in più le lunghezze guada-
gnate sarebbero potute esse-
re 3, le stesse che separano il
SanLu dall'Unione La Rocca
Altavilla, cioè la prima com-
pagine fuori dalla zona play-
out e la prossima avversaria
dei ragazzi di Massimiliano
Pocecco. «Fino a quando sia-
mo rimasti in parità numeri-
ca è stata una partita aperta -



Una fase di gioco del match di giovedì contro il Legnago LASORTE

analizza il tecnico - dove en-
trambe potevamo segnare.
Un buon match, dopodiché è
chiaro che il cartellino rosso
ci ha complicato la vita». La
lotta salvezza entra sempre

più nel vivo e il San Luigi c'è,
pronto a giocare le proprie
carte: «Siamo lì e ci battere-
mo fino in fondo. Sappiamo
che questo è un periodo di
grande intensità per noi. Alla

ripresa ci aspetta un incrocio
complicatissimo, ma i ragaz-
zi stanno dando tutto quello
che hanno, lottano su ogni
pallone non concedendo un
millimetro, e lo faranno an-
che in queste ultime 4 giorna-
te. Poi come finirà non lo so,
ma loro sono da elogiare per
quello che mettono in cam-
po». Positiva la performance
anche secondo Simone Butti,
autore del gol del vantaggio:
«Abbiamo fatto una buona ga-
ra, soprattutto nel primo tem-
po, approcciando bene. Sape-
vamo di affrontare una squa-
dra forte, con tante soluzioni
tattiche. Siamo stati bravi a ri-
manere in partita dopo l'e-
spulsione, senza dimenticare
il loro rigore fallito, e a portar-
ci a casa questo ottimo punto
che ci mantiene in corsa».

Pallamano serie A Gold

TRASFERTA INSIDIOSA

Trieste e un esame duro a Siracusa Lisica: «Difficile ma non molliamo»

I biancorossi impegnati sul campo di una delle big che non perde in casa da dicembre
Il portiere Postogna: «Siamo determinati a giocarci le nostre carte in chiave playoff»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Il boccone amaro della sconfitta nella finale di Coppa Italia è ormai digerito. La Pallamano Trieste ha voltato pagina e questo pomeriggio, alle 16.30 arbitri i signori Simone e Monitillo, sfida la Teamnetwork Albartro per continuare a rincorrere il sogno playoff. Due punti decisivi quelli in palio nella palestra Akradina di Siracusa, un match che con i contemporanei impegni della Junior Fasano a Bresanone e di Bolzano a Sassari delineerà con maggiore chiarezza la classifica in vista della volata finale per agguantare la poule che porta allo scudetto.

«La speranza è assistere a una partita diversa rispetto alla finale giocata e persa a Riccione - sottolinea il tecni-



Il tecnico dei biancorossi Boris Lisica

co Boris Lisica - . Siracusa è una squadra forte e ben equilibrata, in difesa ha la capacità di adeguarsi agli attacchi che si trova di fronte mentre in attacco è abile a variare le soluzioni grazie all'agilità e alla duttilità dei terzini. Sappiamo a cosa andiamo incontro e che sarà un match duro ma sappiamo anche che come sempre Trieste non molla mai». E contro una squadra che non perde in casa dallo scorso 20 dicembre, sconfitta contro la Metelli Cologne, servirà davvero la miglior versione dei biancorossi.

«La vittoria di sabato scorso contro Pressano e il pieno di energia che abbiamo fatto grazie al nostro pubblico ci danno una bella spinta - continua Lisica -. Le sensazioni in questa vigilia sono quelle giuste, siamo in cor-

sa per provare a centrare i playoff e daremo tutto, fino alla fine, per provare a raggiungerli».

Per Trieste, il test siracusano rappresenta l'ennesima prova di maturità forzata vista l'assenza di Richard Lindstrom.

L'infortunio del terzino mancino ha tolto una pedina fondamentale allo scacchiere di Lisica, obbligando il tecnico a ridisegnare gli equilibri offensivi. Se contro Pressano l'esperimento è riuscito, con Bono inizialmente incaricato di coprire il ruolo di terzino destro e uno strepitoso Sandrin capace di subentrare a gara in corso con un impatto decisivo, ripetere l'exploit lontano da Chiabola sarà decisamente più complicato. Senza il calore del pubblico a spingere alle spalle, servirà una gestione dei sessanta minuti impeccabile, affidata soprattutto ai veterani del gruppo. In questo senso, a infondere coraggio all'ambiente, sono le parole di Thomas Postogna.

«Indipendentemente dal risultato che maturerà oggi in Sicilia - l'analisi del portiere triestino - siamo decisi e determinati a giocarci le nostre carte in chiave play-off fino all'ultimo secondo dell'ultima giornata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie A Gold Maschile

Siracusa-Trieste	OGGI ORE 16.30
Brixen-Fasano	ORE 17
Chiaravalle-Alperia Black Devil	ORE 18
Raimond-SSV Loacker	ORE 18.30
Pressano-Cassano Magnago	ORE 18.30
Sparer-Metelli Cologne	ORE 19
Conversano-Macagi	ORE 19

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Cassano Magnago	38	19	0	2	628	508
Raimond	30	14	2	5	677	600
Siracusa	27	13	1	7	626	616
Fasano	25	12	1	8	624	616
SSV Loacker	23	9	5	7	635	636
TRIESTE	23	10	3	8	620	595
Pressano	20	9	2	10	580	582
Macagi	20	10	0	11	613	628
Conversano	20	9	2	10	574	576
Metelli Cologne	19	8	3	10	601	603
Chiaravalle	18	8	2	11	572	606
Brixen	13	5	3	13	633	692
Alperia Black Devil	12	5	2	14	596	646
Sparer	6	3	0	18	555	630

GIORNATA 23: MERCOLEDÌ 08/4

Metelli Cologne-Raimond	ore 17
Alperia Black Devil-Pressano	ore 19
Macagi-Chiaravalle	ore 19
Trieste-Sparer	ore 19.30
SSV Loacker-Brixen	ore 19.30
Fasano-Conversano	ore 20.15
Cassano Magnago-Siracusa	ore 20.45

GIORNATA 24: SABATO 11/4

Sparer-Raimond	ore 15.30
Siracusa-Alperia Black Devil	ore 16.30
Chiaravalle-Fasano	ore 18.30
Pressano-Macagi	ore 18.30
Conversano-SSV Loacker	ore 19
Trieste-Cassano Magnago	ore 19
Brixen-Metelli Cologne	ore 19

CALCIO GIOVANILE - TORNEO DELLE REGIONI

I Giovanissimi di Novati in festa per il titolo di Campioni d'Italia Gli juniores cedono all'Abruzzo

Marco Fachin / TRIESTE

Festa prima e delusione poi sulle tribune della "Nuovoarredo Arena" di Francavilla Fontana (Br) per le due Rappresentative del Friuli Venezia Giulia impegnate nelle rispettive finali del Torneo delle Regioni 2026. Per il secondo anno consecutivo dunque una selezione regionale conquista il titolo - dopo che nel 2025 ad agguadi-

carselo furono gli Juniores - ma non riesce una doppietta che sarebbe stata il miglior risultato di sempre in 62 edizioni della manifestazione. A 11 anni dal successo di San Siro del 2015, la formazione Under 15 è di nuovo Campione d'Italia (per la 4ª volta nella storia) e chiude il suo cerchio perfetto di 6 vittorie in 6 incontri, prendendosi anche l'atto conclusivo con il punteggio di

3-1. Questa volta lo fa in rimonta, dopo essere andata in svantaggio con il colpo di testa di Lattanzi all'11' per la Toscana. La riscossa parte dal pari messo a segno da Rutigliano del Sant'Andrea-San Vito al 23', mentre il sorpasso arriva al 25' del secondo tempo con il mancino di Nani. Il tris lo cala al 34' Baldin su punizione, e così i Giovanissimi si prendono il primo posto e dimostrano di



La gioia della rappresentativa Fvg U15 che ha vinto il torneo

essere la formazione più forte di tutta la categoria, come sottolinea a fine gara il mister isontino Marco Novati: «Lo pensiamo da sempre, ma ora possiamo anche dirlo. Credo che abbiamo dimostrato una grande solidità e anche buon gioco. È stato un percorso esaltante a livello di squadra, per-

ché è vero che ci sono delle grandi individualità in questa rosa, ma il reale merito dei ragazzi è quello di aver sempre ragionato da gruppo e non da singoli». Tutte le affermazioni sono state ottenute nei tempi regolamentari e non si è mai dovuto ricorrere ai calci di rigore, con ben 14 gol messi a se-

gno e soli 2 subiti. Nulla da fare invece per gli Allievi di Thomas Randon, che non riescono a porre fine alla maledizione personale dell'allenatore - nuovamente sconfitto in una finale del Tdr - e del gruppo d'età, l'unico dei tre in gara a non essere mai riuscito a conquistare il trofeo. Il team Under 17 infatti, fin qui sempre vincente, crolla davanti all'ultimo ostacolo e viene battuto con un netto 0-4 dall'Abruzzo. Tutti i gol sono arrivati da situazione di cross ed equilibrio rotto già al 9' da Iacovelli. Poi nella ripresa Di Francesco al 13' e la doppietta di Monga - in rete al 24' e 41' - perfezionano un poker che sa di punizione troppo severa per il Fvg. Negli Juniores successo per il Lazio, che ha superato 2-0 la Puglia, mentre il torneo femminile se lo è preso la Lombardia, vittoriosa 3-1 sul Veneto.

PALLANUOTO

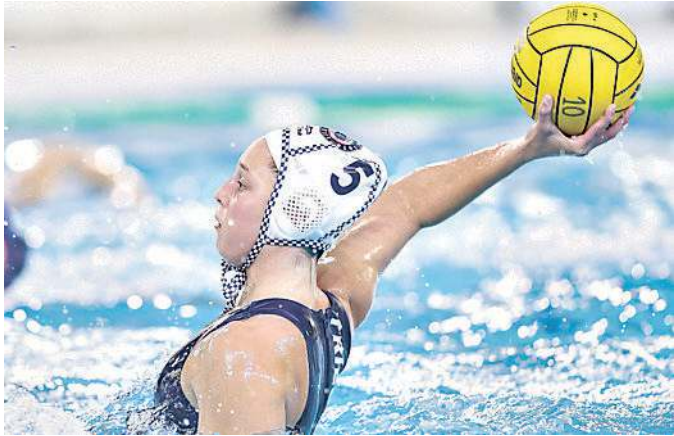
Il Setterosa parte dalla Bianchi e Mirarchi convoca tre orchette

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Tanta Trieste nel nuovo corso del Setterosa targato Maurizio Mirarchi che proprio dalla "Bruno Bianchi" muoverà le prime bracciate verso la fase preliminare della World Cup di inizio maggio. Dal 19 al 29 aprile alla corte del neo commissario tecnico che al Centro Federale di largo Imeri dà del tu arriveranno 24 atlete

azzurre, la maggior parte reduci dal quarto posto europeo di febbraio ma con alcune importanti novità. Tra le conferme "di casa" ci sono le rosalabardate Lucrezia Cergol e Veronica Gant, complici del ritorno di un'altra triestina, Giorgia Klatowski, per un'asse azzurro che sta facendo la fortuna di Trieste e che non poteva proprio sfuggire al citati. Dopo il collegiale, Mirar-

chi scioglierà le riserve delle 16 atlete che partiranno per l'Olanda dove l'Italia incrocerà il proprio cammino con Grecia, Australia e le padrone di casa dei Paesi Bassi. LE CONVOCATE: Malika Gaia Bovo (Plebiscito Padova), Sofia Giustini, Bianca Maria Rosta, Benedetta Cabona (Rapallo Pallanuoto), Roberta Bianconi (Fiamme Oro/Rapallo Pallanuoto), Agnese Cocchie-



Veronica Gant convocata in azzurro assieme a Cergol e Klatowski

re, Chiara Ranalli, Lavinia Papi, Olimpia Sesena, Margherita Minuto (SIS Roma), Sara Cordovani (Club Natació Terrassa) Dafne Bettini, Giuseppina Aurora Condorelli, Chia-

ra Tabani, Gaia Gagliardi, Carlotta Meggiato, Beatrice Cassarà, Morena Leone, Vittoria Sbruzzi (L'Ekipe Orizzonte), Lucrezia Cergol, Giorgia Klatowski e Veronica Gant

(Pallanuoto Trieste), Divina Lucia Nigro e Cristina Malluzzo (Cosenza Pallanuoto). EURO CUP: Intanto sono stati ufficializzati gli orari delle semifinali che impegneranno le Orchette nella doppia sfida di Euro Cup. Sabato 11 aprile la squadra di Zizza giocherà l'andata contro il Barceloneta alle 13, mentre il ritorno nella bolgia della Bianchi è in programma sabato 16 maggio alle 20. UNDER 15: La sosta pasquale ha incorciato anche la prima chiamata in azzurro per il triestino Tom Campaniglia. La Nazionale di Cianfriglia ha vinto la medaglia d'argento all'Easter Cup di Budva (Montenegro) alle spalle della Serbia con due reti del gioiellino della Triestina Nuoto Samer & Co. Shipping.

BASKET FEMMINILE - SERIE A2

Futurosa, il successo non basta a evitare i playout

Nonostante l'ottima prestazione su Rovigo le triestine per la classifica avulsa finiscono la regular season al nono posto

FUTUROSA	71
ROVIGO	63

(15-18, 36-33, 54-47)

FUTUROSA IVISION: Maza 13, Ravalico, Edwards 9, Srot 18, Miccoli 11. Bazzara, Visintin 9, Cressati, Divo, Mazzotti, Amendola, Katshitshi 11. All. Ravalico.

SOLMEC ROVIGO: Stoichkova, Viviani, Castelli 9, N. Stavrov 16, Cremona, E. Stavrov, Zanetti 15, Moni Luma, Leghissa 9, Mutterle 7, Novati 7. All. Pegoraro.

ARBITRI: Foschini e Cieri
NOTE: T.J. Fut 17/21, Rov 11/19. Rimb: Fut 40 (Edwards, Miccoli 10), Rov 37 (Zanetti 10). Ass: Fut 19 (Maza 5), Rov 10 (Viviani 3).

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Niente da fare per Futurosa iVision, nonostante il cuore e il meritato successo contro Rovigo, la formazione di Mura finisce nona per classifica avulsa alle spalle di Vicenza e dovrà giocarsi la salvezza ai playout.

Esito arrivato al termine della battaglia disputata al PalaGoldoni dove le venete, sotto 49-51 a pochi secondi dalla fine contro Umbertide, hanno trovato con la bomba di Peserico e il recupero di Nori i canestri del 54-51 finale. Per Futurosa turno di post season contro la Milano Basket Star di Chiara Camporeale, gara uno che si disputerà a Trieste

probabilmente domenica 12 aprile. Cronaca del match che registra la partenza distratta di Futurosa, infrazione di campo sul primo possesso e una difesa approssimativa che consente a Rovigo di volare 2-9 dopo i primi due minuti grazie alla tripla iniziale di Nina Stavrov e i canestri di Zanetti. Ancora Zanetti e Castelli colpiscono da tre per il massimo vantaggio Solmec sul 7-15 quindi Futurosa reagisce e grazie ai liberi di Maza, Katshitshi e Bazzara e al contropiede di Srot ricuce fino al 15-18 su cui si chiude il primo quarto. Avvio convincente delle padrone di casa che continuano a recuperare palloni e con Katshitshi, Srot e Edwards, dopo 4', riaccuffano la parità sul 22-22. Inerzia rosanero, Miccoli da tre firma il primo vantaggio delle padrone di casa poi sono le ex Leghissa e Nina Stavrov a riportare avanti Rovigo sul 25-28. Edwards e Maza a segno da tre punti per il 31-29, due fiammate di una ottima Srot (già 11 punti all'intervallo) mandano le squadre al riposo sul 36-33. Esce bene dallo spogliatoio Futurosa, Srot, Maza e Katshitshi confezionano il parziale di 9-0 che regala alle rosanere la doppia cifra di vantaggio. Zanetti sblocca le rodigine, sono ancora Stavrov e Leghissa a firmare i canestri del 50-43. Si fa sentire Visintin che con 5

preziosi punti consente alla sua squadra di mantenere lo scarto e chiudere il terzo quarto sul 54-47. Rovigo prova ad accorciare ulteriormente con Castelli e Zanetti, è la miglior Srot della stagione (18 punti a 5' dalla fine) a consentire alla sua squadra di mantenere il +7 sul 61-54. Recupero della Solmec fino al 61-57 a poco meno di tre minuti dalla fine, le preziosissime triple di Visintin prima e Maza poi firmano il definitivo allungo sul 67-58 con centoventi secondi da giocare. Finale che si trascina con gli occhi al risultato di Vicenza: la salvezza per le rosanere passerà necessariamente attraverso i play-out.



11 punti per Miccoli

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

La giornata d'oro del Romano ferma la striscia della Pontoni

ROMANO	105
PONTONI	81

(22-19, 53-44; 75-63)

ROMANO: Trassini 12, Tomasini 4, Ferri 11, Turel 25, Mora, Imeri n.e., Guerri 14, Mondinelli 3, Okoye 4, Milesi 15, Carrara 6, Solimeno 11. All.: Fumagalli.

FALCONSTAR: Vidrini 7, D'Andrea 15, Tuis 24, Dragicevic, Lazzari 3, Clapiz, Romanin 5, Skerbec 7, Longo 2, Sanad 18. All.: Beretta.

NOTE: tiri da 3: Romano 14/29, Falconstar 11/38. Tiri liberi: Romano 13/18, Falconstar 14/20. Rimbaldi: Romano 43, Falconstar 33.



Il coach Beretta

stri pesanti di Tuis a tenere in scia la Falconstar (36-31 per i locali al 16'). Il primo vantaggio in doppia cifra per Romano arriva al 18' (47-36) e la prima metà di gara si chiude con i canestri di D'Andrea e Sanad: all'intervallo lungo +9 Romano (53-44). Il cambio di marcia arriva nella ripresa quando Turel inizia a iscriversi al festival del canestro dei padroni di casa (l'ex Falconstar segnerà ben 19 dei suoi 25 punti nella ripresa). Sono proprio due triple di Turel a creare il break a metà del terzo quarto: al 25' Romano raggiunge il +17 sul 63-46. La Pontoni reagisce con Sanad ma al 30' i punti di vantaggio dei lombardi sono ancora 12 (75-63). Al 33' la Falconstar fa -10 con Tuis (80-70) ma non riuscirà ad andare oltre: i locali pungono ancora con Trassini e Turel e chiudono la gara. Nel finale c'è spazio per il ritorno in campo del giovane Clapiz, assieme alla prova balistica di Tuis è la buona notizia. La Pontoni tornerà in campo domenica 12 aprile quando affronterà in casa Mantova.

M.N.

MONFALCONE

Romano Lombardo trova una serata di grazia al tiro e interrompe la striscia della Pontoni Falconstar che a Bergamo si ferma dopo 4 successi consecutivi. I biancorossi (Tuis il migliore con 6 triple a bersaglio) restano in scia nei primi 20' poi devono arrendersi ai padroni di casa che vengono spinti dal goriziano Turel e bissano così il successo dell'andata al PalaPaliaga superando in classifica proprio la Pontoni. Coach Beretta non recupera nessuno degli infortunati (Gallo e Martin oltre al lungodegente Bacchin) e inizia la gara con il quintetto piccolo, con Sanad da secondo lungo. I monfalconesi reagiscono bene al primo allungo di Romano (11-3 al 3') impattando a quota 14 con un ottimo inizio di D'Andrea. Il primo quarto è equilibrato e si chiude con un solo possesso di vantaggio per i bergamaschi (22-19) con D'Andrea autore di ben 12 punti nei primi 10'. In apertura di secondo quarto Romano riprova ad allungare con Guerri e stavolta sono i can-

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE



Due fasi di gioco della partita del PalaBigot nella quale la Dinamo Gorizia ha costretto allo stop la capolista Ozzano FOTO TIBALDI



La Dinamo non si ferma più Recupera lo svantaggio e sorpassa la capolista Ozzano

DINAMO	75
OZZANO	74

(17-19, 31-39; 56-58)

DINAMO: Peresson n.e., Perin 15, Sertic 4, Sara, Dovera 8, De Biasi n.e., Ius 15, Colli 10, Venturini, Futia n.e., Giacchè 11, Micalich 12. All.: Tomasi.

OZZANO: Odah 8, Margelli 1, Folli 12, Landi, Ottavi n.e., Carnovali 15, Diambo 11, Negri 2, Chiappelli 10, Piazza 7, Giovagnoni n.e., Tosini 8. All.: Grandi.

NOTE: tiri da 3: Dinamo 8/31, Ozzano 8/38. Tiri liberi: Dinamo 11/14, Ozzano 8/13. Rimbaldi: Dinamo 49, Ozzano 45.

Michele Neri / GORIZIA

La Dinamo Gorizia non si ferma più e anche la capolista Ozzano deve arrendersi alla legge del PalaBigot dove già era caduta la seconda della classe Oderzo. Contro i bolognesi, solo 3 sconfitte in campionato con questa a fronte di 22 vittorie, la Dinamo risale dal -8 di metà gara con una ripresa strepitosa e in un finale da cuori forti è Ius, il migliore assieme a Perin, a firmare il canestro della vittoria con un tap-in a 4" dalla sirena. Sempre senza Fall, coach Tomasi parte con Venturini insieme a Ius sotto i tabelloni. Il primo allungo è di Ozzano (14-7 dopo una tripla di Carnovali) ma Micalich dal-

la lunga distanza interrompe il parziale ospite e lancia un buon finale di primo quarto della Dinamo: una tripla di capitano Colli negli ultimi secondi del periodo riduce il margine a un solo possesso (19-17 Ozzano al 10'). Doveva pareggiare subito in apertura di seconda frazione, gli ospiti riprovano a scappare (25-19), ma la Dinamo resta in scia con un paio di canestri di Sertic: a metà quarto solo +1 per Ozzano sul 29-28. Gli ultimi possessori della prima metà di gara sono però favorevoli ai bolognesi ed in particolare è Chiappelli a segnare gli ultimi 5 punti del secondo quarto: all'intervallo lungo Ozzano è avanti di 8 lunghezze sul 39-31. Dagli

spogliatoi rientra una Dinamo arrembante con Perin che segna con fallo subito e poi piazza una tripla ma Diambo e Carnovali rispondono e al 24' è sempre +8 Ozzano (49-41). L'ex Oderzo però è on fire e riporta in ritmo i goriziani con la collaborazione di Giacchè e Colli: alla terza sirena la Dinamo è sotto solo di 2 lunghezze (58-56 esterno). L'inseguimento è premiato all'inizio dell'ultimo quarto: Colli pareggia a quota 58 con un paio di liberi poi la Dinamo mette il naso avanti (61-60) con Giacchè da 3 punti. Al 35' Ius fa +3 (67-64), Ozzano riparte con un parzialino di 5-0 ma due triple consecutive firmate da Micalich e da Giacchè fanno impazzire il PalaBigot: 73-69 Gorizia a 1'20" dal termine. Non è finita perché Chiappelli e l'eterno ex serie A Piazza firmano un altro 5-0 e riportano Ozzano avanti di uno (74-73) a 14" dal termine. La Dinamo ha un'ultima stoccata, Perin sbaglia ma Ius trasforma la seconda chance: è apoteosi in via delle Grappate.

Scelti per voi



Canzonissima
RAI 1, 21.30
Milly Carlucci riaccende il sabato sera con un evento dedicato alla grande musica live. Tra ospiti d'eccezione e icone della canzone italiana, lo show celebra generi e stili diversi, pronti a regalare emozioni e duetti unici.



Morgane - Detective geniale
RAI 2, 21.00
In un garage viene trovato morto il gamer Quentin Leblanc, ex campione di eSport: sembra una crisi allergica, ma è omicidio. Un secondo avvelenamento rivela una scia di indizi che punta a un giocatore.



La pelle del mondo
RAI 3, 21.25
I centri urbani sono il luogo dove l'umanità sta sempre più concentrandosi, la specie umana sta trasformandosi da "generalista" a "specialista". In questo momento, le piante che ruolo hanno nelle città?



Don Camillo
RETE 4, 21.35
A Brescello, Reggio Emilia, le autorità del paese sono il sindaco comunista Peppone (Gino Cervi) e il parroco don Camillo (Fernandel), che ha sempre l'ultima parola. I due sono in lotta continua.



Amici di Maria
CANALE 5, 21.20
Nella serata di Amici, condotto da Maria De Filippi, gli allievi si sfidano tra canto e ballo. Coach e giudici valutano le performance, tra tensioni, eliminazioni e momenti di grande spettacolo.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1		RAI 2		RAI 3		RETE 4		CANALE 5		ITALIA 1		LA 7		TV8	
7.00	TG1 Attualità	6.00	Un ciclone in convento Serie Tv	6.00	Rai News 24: News Att.	6.30	La promessa Telenovela	6.00	Prima pagina Tg5 Att.	6.20	Miami Vice Serie Tv	6.00	Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità	14.15	MasterChef Italia Spettacolo
7.05	Rai Parlamento	7.15	Il Confronto Attualità	8.00	Mi Manda Rai Tre Att.	7.00	Terra Amara Serie Tv	6.10	Movie Trailer Spettacolo	7.10	The Tom & Jerry Show	6.40	Anticamera con vista Attualità	17.30	Italia's Got Talent Spettacolo
7.55	Settegiorni Attualità	7.45	Punti di vista Attualità	10.00	Gli imperdibili Attualità	9.00	Tradimento Serie Tv	7.55	Traffico Attualità		Cartoni Animati				
8.00	TG1 Attualità	8.15	Il meglio di Radio2 Social Club Sanremo Spett.	10.05	Rai Parlamento. Punto Europa Attualità	10.15	I mille cancelli di Filippo Film Documentario ('22)	8.00	Tg5 - Mattina Attualità	7.50	Scooby-Doo e i pirati dei Caraibi Film Anim. ('06)	6.50	Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	19.00	RDS Showcase - Tiziano Ferro (1ª Tv) Show
8.20	Tg1 Dialogo Attualità			10.40	TGR Amici Animali Att.	11.55	Tg4 Telegiornale Att.	8.50	X-Style Lifestyle	9.00	Young Sheldon Serie Tv	7.00	Omnibus news Attualità	20.10	4 ristoranti Lifestyle
8.35	UnoMattina in famiglia	9.45	Pets... Documentari	10.55	TGR Mezzogiorno Italia Attualità	12.25	La signora in giallo Serie Tv	9.25	Super Partes Attualità	10.15	The Big Bang Theory Serie Tv	7.40	Tg La7 Attualità	21.35	4 ristoranti Lifestyle
10.30	Buongiorno Benessere	10.10	Le indagini di Sister Boniface Serie Tv	11.30	TGR - Officina Italia Att.	13.55	Lo sportello di Forum Att.	10.10	Magnifica Italia Doc.			11.00	Due uomini e mezzo Serie Tv	22.55	4 Hotel Spettacolo
11.25	Linea Verde Illumina... Lif.			12.00	TG3 Attualità	15.20	Tg4 - Diario Del Giorno Attualità	10.35	Melaverde - Le Storie Lifestyle	12.25	Studio Aperto Attualità	7.55	Omnibus - Meteo Att.	0.15	4 ristoranti Lifestyle
12.00	Linea Verde - Italia è straordinaria Lifestyle	11.10	Tg Sport Attualità	12.25	TGR - Il Settimanale Att.	15.25	Diario Del Giorno Att.	11.10	Forum Attualità	13.05	Sport Mediaset Attualità	8.00	Omnibus - Dibattito Att.	1.25	Mr. & Mrs. Smith Film Azione ('05)
12.30	Linea Verde Italia Lif.	11.20	Citofonare Rai 2 Spett.	12.55	TGR Petrarca Attualità	16.35	Freedom Pills Doc.	13.40	Tg5 Attualità	13.45	Drive Up Attualità	9.40	Coffee Tech Attualità		
13.30	Telegiornale Attualità	13.00	Tg2 - Giorno Attualità	13.25	TGR - Bell'Italia Attualità	16.55	Colombo Serie Tv	13.55	Grande Fratello Vip - Pillole Spettacolo	14.25	Dr. House: Medical Division Serie Tv	11.50	L'aria che Tira - Diario Attualità		
14.00	Bar Centrale Lifestyle	13.30	Tg2 Attualità	14.00	TG Regione Attualità	19.00	Tg4 Telegiornale Att.	15.10	Beautiful (1ª Tv) Soap	16.00	Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	12.50	Like - Tutto ciò che Piace Attualità	14.15	Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
15.00	Passaggio a Nord-Ovest Documentari	14.00	Playlist Spettacolo	14.20	TG3 Attualità	19.40	La promessa (1ª Tv) Telenovela	16.30	Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela	18.20	Studio Aperto Attualità	13.30	Tg La7 Attualità	15.35	È già ieri Film Comm. ('03)
16.10	A Sua immagine Att.	15.30	Storie al bivio Weekend Top - Tutto quanto fa tendenza Lifestyle	14.45	Tg3 Pixel Attualità	20.30	4 di Sera weekend Attualità	18.45	La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	18.55	Studio Aperto Mag Att.	14.00	La Torre di Babele Att.	17.20	Torno indietro e cambio vita Film Commedia ('15)
16.55	TG1 Attualità	17.00	TG Sport Sera Attualità	15.00	Lunana - Il villaggio alla fine del mondo Film Drammatico ('19)	21.35	Don Camillo Film Commedia ('52)	19.55	Verissimo Attualità	19.30	C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv	17.00	Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari	18.55	Little Big Italy Lifestyle
17.10	Ciao Maschio Lifestyle	18.00	Dribbling Attualità	16.55	Presa Diretta Attualità	23.40	Insomnia Film Thriller ('02)	20.00	Caduta Libera Spett.	20.30	N.C.I.S. Serie Tv	20.00	Tg La7 Attualità	20.25	Fratelli di Crozza Spett.
18.40	L'Eredità Weekend Spett.	19.00	F.B.I. Serie Tv	19.00	TG3 Attualità	1.45	Movie Trailer Spettacolo	20.40	Tg5 Prima Pagina Att.	21.20	Cattivissimo Me 3 Film Animazione ('17)	20.35	In altre parole di più... Best Attualità	21.30	Lezioni private Att.
20.00	Telegiornale Attualità	20.30	Tg 220.30 Attualità	19.30	TG Regione Attualità	1.50	Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	21.20	Tg5 Attualità	23.05	Mars Attacks! Film Fantascienza ('96)	24.00	La7 Doc Documentari	23.20	Michelangelo - Vita di un genio Documentari
20.35	Affari Tuo! Spettacolo	21.00	Morgane - Detective geniale Serie Tv	20.00	Blob Attualità			0.55	La ruota della fortuna Spettacolo			1.00	Tg La7 Attualità		
21.30	Canzonissima Spett.	23.25	Il Sabato al 90° Calcio	20.15	La confessione Attualità				Amici di Maria Spett.						
1.00	Che tempo fa Attualità	0.25	Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità	21.25	La pelle del mondo Doc.				Speciale Tg5 Attualità						
1.05	Sottovoce e dintorni Att.			23.30	Blob Attualità										
2.35	Ciao Maschio Lifestyle														
20		RAI 4		IRIS		RAI 5		RAI MOVIE		RAI PREMIUM		CIELO		TWENTYSEVEN	
14.40	Kung Fu Serie Tv	15.55	Gli imperdibili Attualità	14.15	Fuoco assassino Film Drammatico ('91)	14.00	Frutti, amore e fantasia Documentari	11.55	Bad Boys for Life Film Azione ('20)	14.20	Un Amore regale Film Commedia ('25)	14.00	Lo stagista pericoloso Film Thriller ('21)	14.50	La signora del West Serie Tv
18.40	47 Ronin Film Azione ('13)	16.00	30x70 - Se dico donna... Spettacolo	17.00	The Reunion Film Azione ('11)	14.25	Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari	14.00	Gli imperdibili Attualità	15.50	Gli imperdibili Attualità	15.50	Due cuori a Parigi Film Commedia ('23)	16.40	La casa nella prateria Serie Tv
20.45	Barcellona - Atletico Madrid Calcio	16.15	Private Eyes Serie Tv	19.05	Cielo di piombo ispettore Callaghan Film Azione ('76)	16.15	Kilimangiaro Lifestyle	14.05	Love Affair - Un grande amore Film Dramm. ('94)	16.00	Il paradiso delle signore Daily Soap	17.35	Celebrity Chef - Antemprima Lifestyle	19.35	Colombo Serie Tv
23.05	Dead Man Down Il sapore della vendetta Film Azione ('13)	17.45	Elementary Serie Tv	21.15	The Score Film Thriller ('01)	18.15	Casa Sapiens Documentari	15.55	One Life Film Drammatico ('23)	19.40	Innamorarsi a Tahiti Film Commedia ('23)	17.40	Celebrity Chef Lifestyle	21.10	The Perfect Man Film Commedia ('05)
1.15	The Flash Serie Tv	21.20	4x4 Film Azione ('19)	23.45	Game Night - Indovina chi muore stasera? Film Commedia ('18)	18.55	Sapiens 2.0 Documentari	17.40	Ritorno al crimine Film Commedia ('20)	21.20	Noi del Rione Sanità Serie Tv	18.50	Cucine da incubo Lifestyle	22.55	Beverly Hills Cop - Un piedipiatti a Beverly Hills Film Azione ('84)
2.35	Show Reel Attualità	22.55	Prigione 77 Film Drammatico ('22)			20.30	Overland 19... Doc.	19.30	Operazione spy sitter Film Commedia ('10)	23.25	Imma Tataranni - Sostituto Procuratore Fiction	20.00	Friends Serie Tv	0.50	Agenzia Rockford Serie Tv
3.10	New Amsterdam Serie Tv	0.55	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	1.45	The Reunion Film Azione ('11)	21.20	Miracolo a Milano Film Fantasy ('50)	21.10	Corsari Film Avv. ('95)	1.20	La Squadra Fiction	21.15	The Day of the Jackal (1ª Tv) Serie Tv	1.40	Shameless Serie Tv
4.30	R.I.S. Roma - Delitti imperfetti Serie Tv	1.00	Chaos Walking Film Azione ('21)			0.25	Hic Sunt Leones Documentari	23.15	La grande fuga Film Guerra ('63)	2.55	Racket Serie Tv	23.20	L'uomo sul treno Film Azione ('18)	2.35	Due per tre Serie Tv
5.20	The Flash Serie Tv	2.40	The Island Film Azione ('23)												
TV2000		LA7 CINEMA		LA 5		REAL TIME		GIALLO		TOP CRIME		DMAX		RADIO RAI PER IL FVG	
17.30	Storie d'Italia Lifestyle	14.45	Rocky V Film Drammatico ('90)	16.15	The Ride - Storia Di Un Campione Film Biografico ('18)	10.55	Il forno delle meraviglie Lifestyle	10.45	Astrid et Raphaëlle Serie Tv	16.10	Movie Trailer Spettacolo	14.40	Real Crash TV Lifestyle	7.18	Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.30 Byblos: "Madonne vestite del Friuli" di Paola Treppo;
18.00	Rosario da Lourdes Att.	16.45	Behind Enemy Lines - Dietro le linee nemiche Film Guerra ('01)	18.05	Forbidden Fruit Telenovela	12.15	Il forno delle meraviglie - Panettieri in gara Lif.	12.55	La stagista del crimine Serie Tv	16.15	Poirot: dopo le esequie Film Giallo ('05)	15.40	Real Crash TV (1ª Tv) Lif.	12.00	misteri di Casanova; l'Archivio Storico dell'Accademia di Belle Arti di Venezia; 12.30 Gr FVG; 13.42 Trasmissioni in lingua friulana; 14.05 "Impresidi dir, siums di doman"; 14.30 Gr FVG; 18.30 Gr FVG; Programmi per gli italiani in Istria; 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfinamenti: La signora Maria Ballarín ci racconta la
18.30	TG 2000 Attualità	18.45	Tg La7 Attualità	21.10	Inga Lindstrom Il Posto Più Bello Del Mondo Film Commedia ('21)	13.40	Cortesie per gli ospiti Lif.	15.00	Tom e Lola Serie Tv	18.05	East New York Serie Tv	16.40	Mr. Oro: tutto ha un prezzo Spettacolo		
19.00	Michelangelo Chiaroscuro dell'anima Documentari	18.50	La maschera di ferro Film Avventura ('98)	22.55	Grande Fratello Vip Spettacolo	17.00	Casa a prima vista Spett.	17.10	Shakespeare & Hathaway Serie Tv	19.35	The mentalist Serie Tv	18.50	Affari al buio Doc.		
20.00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Attualità	21.15	Agente 007 - Si vive solo due volte Film Azione ('67)			20.10	Primo appuntamento Spettacolo	19.10	L'ispettore Barnaby Serie Tv	21.15	Poirot Film Giallo ('06)	20.55	Affari al buio Doc.		
20.45	TG 2000 Attualità	23.30	War Horse Film Drammatico ('11)			21.40	Dottor Hekim - Medico geniale (1ª Tv) Serie Tv	21.10	Il giovane ispettore Morse Serie Tv	23.05	Perry Mason - Il caso Jokerster Film Giallo ('95)	21.45	SOS Helsinki: squadra emergenze (1ª Tv) Doc.		
21.00	Veglia Pasquale nella Notte Santa Attualità					0.20	Vite al limite Documentari	23.10	Le indagini di Roy Grace Fiction	0.50	Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	23.25	Stop! Border Control: Roma Fiumicino Spettacolo		
23.30	Il sepolcro di Gesù Documentari									2.10	Movie Trailer Spettacolo	1.25	Blindati: viaggio nelle carceri Attualità		

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
14.55 Anticipo Serie A: Sassuolo - Cagliari	12.00 DeeJay Football Club
18.00 Anticipo Serie A: Hellas Verona - Fiorentina	13.00 No Spoiler
20.45 Anticipi Serie A: Lazio - Parma	14.00 Pecchia e Damiani
	16.30 Andy e Mike
	19.00 GiBi Show
	20.00 Io e Annie
RADIO 2	CAPITAL
17.00 Tutti Nudi a Radio2	14.00 Capital Hall Of Fame
19.00 Radio2 Decanter	16.00 Capital Records
21.00 Maschio Selvaggio	18.00 Capital Hall Of Fame
22.00 Radio2 Hits	20.00 Soulsista
23.00 Musical Box	22.00 Capital Party
RADIO 3	M20
18.30 Patria e libertà	10.00 Giorgio Dazzi
19.00 La musica tra le righe	14.00 DeeJay Time
19.35 Radio3 Suite - Panorama	15.00 Claves
20.00 Il Cartellone: Alessandro Scarlatti, "Il trionfo dell'onore"	19.00 One Two One Two Of The Year
	21.00 M2o Chart

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.00 Il concorso Film Sky Cinema Stories	21.00 Tre ciotole Film Sky Cinema Drama
17.35 Troppo cattivi 2 Film Sky Cinema Family	21.00 Stardust Film Sky Cinema Family
17.40 Tu la conosci Claudia? Film Sky Collection	21.00 Amore, cucina e curry Film Sky Romance
18.50 Molly's Game Film Sky Cinema Stories	21.00 Diabolik: Ginko all'attacco! Film Sky Cinema Suspense
19.00 Il risolutore - A man apart Film Sky Action	21.15 Odio l'estate Film Sky Cinema Collection
19.05 Malamore Film Sky Drama	21.15 Ben-Hur Film Sky Cinema Stories
19.15 Riunione di famiglia - Non sposate le mie figlie! 3 Film Sky Cinema Comedy	21.15 Father Mother Sister Brother Film Sky Cinema Uno
19.25 Cattivissimo Me 3 Film Sky Cinema Family	22.45 The Outpost Film Sky Cinema Action
21.00 La furia dei titani Film Sky Cinema Action	23.00 Sotto il segno del pericolo Film Sky Cinema Suspense
21.00 The Blues Brothers Film Sky Cinema Comedy	

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
14.00 Tv Transfrontaliera	6.00 Trieste In Diretta
14.20 Te Go Preparà	7.00 Svegliata Trieste
14.35 Trieste Photo Days 2019	10.00 Ginnastica Dolce
15.05 Signorie	10.20 Zumba
15.55 Spezzoni D'archivio	11.50 Pilates
16.45 La Macroregione Alpina	12.10 Cook Academy
16.55 Quarta Di Copertina	12.35 Xenia I Doni Del Passato
17.25 Tuttoggi Attualità	13.00 Tg Trieste - Il Pre Tg
18.00 Progr. In Lingua Slovena	13.20 Tg Trieste
18.25 Free Spirits - Samosvoji Vreme	13.35 Ring
18.35 Primorska Kronika	17.25 Tg Trieste
18.40 Tuttoggi	17.40 Trieste In Diretta
19.00 Tg Sport	18.50 Fede Perche' No
19.30 Domani È Pasqua - Rubrica Religiosa	19.00 Tg Regionale
19.50 Pillole Di Istria E Dintorni	19.30 Tg Trieste
20.00 Il Settimanale	20.05 La Parola Del Signore
20.30 Te Go Preparà	20.30 Tg Trieste
21.00 Tuttoggi	21.05 Film
21.15 Volevo Fare La Rockstar - Serie Tv	23.00 Tg Trieste
22.50 I Segni Naturali Della Slovenia	23.30 Tg Regionale
23.15 Artelier	24.00 Trieste In Diretta
23.55 Domani È Pasqua - Rubrica Religiosa	1.00 Tg Trieste
TELEQUATTRO	
6.00 Trieste In Diretta	
7.00 Svegliata Trieste	
10.00 Ginnastica Dolce	
10.20 Zumba	
11.50 Pilates	
12.10 Cook Academy	
12.35 Xenia I Doni Del Passato	
13.00 Tg Trieste - Il Pre Tg	
13.20 Tg Trieste	
13.35 Ring	
17.25 Tg Trieste	
17.40 Trieste In Diretta	
18.50 Fede Perche' No	
19.00 Tg Regionale	
19.30 Tg Trieste	
20.05 La Parola Del Signore	
20.30 Tg Trieste	
21.05 Film	
23.00 Tg Trieste	
23.30 Tg Regionale	
24.00 Trieste In Diretta	
1.00 Tg Trieste	
TELEANTENNA Lcn 80	
13.00 Ora Musica	
13.30 Superjazz	
14.00 Sabato Corto	
15.00 Film Story	
16.30 Ai Confini Della Realtà - Telefilm	
17.00 Inuyasha C.A.	
17.30 Gintama C.A.	
18.00 Conan C.A.	
18.30 Ginguiser C.A.	
19.00 Programmazione In Lingua Friulana	
21.00 Film Story	
23.00 Ciclo Sabato Horror - Film	
1.00 Notte Cinema Week-End	
5.00 Radioliscio Tv - Le Grandi Orchestre	

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.30 Byblos: "Madonne vestite del Friuli" di Paola Treppo; 12.00 I misteri di Casanova: l'Archivio Storico dell'Accademia di Belle Arti di Venezia; 12.30 Gr FVG; 13.42 Trasmissioni in lingua friulana; 14.05 "Impresidi diir, siums di doman"; 14.30 Gr FVG; 18.30 Gr FVG; Programmi per gli italiani in Istria; 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfinamenti: La signora Maria Ballarin ci racconta la vicenda di sua madre. I racconti di Clara Busana Banterle nel libro "Colori"; Radio TRSTA: 6.57 Apertura; 6.59 Segnale Orario E Saluto Dal Vivo; 7.00 Gr Mattino; 7.20 Calendarietto; 7.30 Il Buongiorno In Musica; 8.00 Notiziario E Cronaca Regionale; 8.10 Avvenimenti Culturali; 9.00 Primo Turno; 10.00 Notiziario; 10.10 Viaggi Musicali; 11.15 Pogled Skozi Cas; 12.00 Trasmissione Dalla Val Resia; 12.30 Verso Le Valli Del Torre; 12.40 30 Minuti Di Musica Country; 12.59 Segnale Orario; 13.00 Gr Ore 13.00; 13.20 Musica A Richiesta; 14.00 Notiziario E Cronaca Regionale; 14.10 Le Campanie Del Natassone; 15.00 #Bumerang; 17.00 Notiziario E Cronaca Regionale; 17.10 Jazz E Dintorni; 18.00 Piccola Scena: Evelina Umek: Velikonocni Zvonovi - Izv.Radijska Igra, R. Maja Lapornik; 18.59 Segnale Orario; 19.00 Gr Della Sera Segue Musica Leggera Slovena; 19.35 Chiusura

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza poco nuvoloso su pianura e costa, variabile sui monti, venti di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	7/10
massima	18/21	14/17
media a 1000 m	9	
media a 2000 m	2	

DOMANI IN FVG



Bel tempo con cielo in prevalenza sereno; temperature molto miti di pomeriggio in pianura, meno sulla costa per la brezza fresca dal mare.

Tendenza. Al mattino variabile, nel pomeriggio sereno o poco nuvoloso. Venti di brezza, temperature oltre i 20 gradi di pomeriggio in pianura.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	8/11
massima	21/24	16/19
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	6	

TEMPERATURE IN REGIONE			
CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	9	16	17 Km/h
Monfalcone	8	17	21 Km/h
Gorizia	7	18	19 Km/h
Udine	7	18	16 Km/h
Grado	8	17	20 Km/h
Cervignano	8	17	21 Km/h
Pordenone	8	19	18 Km/h
Tarvisio	2	15	14 Km/h
Lignano	8	17	21 Km/h
Gemona	7	17	17 Km/h
Tolmezzo	5	18	18 Km/h
Forni di Sopra	1	13	20 Km/h

IL MARE OGGI					
CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI		
Trieste	poco mosso	0,2 m	11,6		
Grado	poco mosso	0,1 m	12,3		
Lignano	poco mosso	0,1 m	12,3		
Monfalcone	poco mosso	0,1 m	12		
EUROPA					
CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	7	14	Copenaghen	4	8
Atene	9	16	Ginevra	6	18
Belgrado	7	16	Lisbona	14	22
Berlino	7	13	Londra	7	14
Bruxelles	9	15	Lubiana	3	17
Budapest	9	16	Madrid	8	24
			Mosca	2	13
			Parigi	10	16
			Praga	7	15
			Varsavia	3	12
			Vienna	6	13
			Zagabria	5	17

ITALIA	
CITTÀ	MIN MAX
Aosta	7 18
Bari	11 16
Bologna	8 21
Bolzano	5 20
Cagliari	10 20
Firenze	7 23
Genova	12 17
L'Aquila	2 12
Milano	9 21
Napoli	9 20
Palermo	11 17
Reggio C.	12 17
Roma	8 22
Torino	8 22
Venezia	9 17

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni. Clima primaverile.
Centro: bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni. Clima mite.
Sud: piogge soltanto in Calabria e Sicilia, altrove avremo un cielo irregolarmente nuvoloso. Venti da nord.
DOMANI
Nord: bel tempo, il cielo sarà sereno o poco nuvoloso. Temperature massime fino a 25 gradi.
Centro: soleggiato e clima mite. Cielo poco nuvoloso in Toscana, Umbria e Marche, sereno altrove.
Sud: bel tempo, infatti ci sarà un ampio soleggiamento su tutte le regioni. Clima mite.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Dopo una settimana a mille, il corpo chiede tregua. La Luna in Scorpione ti suggerisce di abbandonare i panni del guerriero e indossare quelli del seduttore. Un sabato sera tra luci soffuse e relax.

LEONE
23/7 - 23/8

Nonostante la tua natura sociale, oggi il massimo del piacere lo trovi nel tuo regno domestico. Invita pochi amici fidati o goditi il silenzio del tuo spazio personale.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Le stelle ti suggeriscono di "staccare i telefoni". Hai bisogno di un detox digitale per ricaricare le tue frecce. Un po' di isolamento ti aiuterà a ritrovare l'entusiasmo per la prossima settimana.

TORO
21/4 - 20/5

Con la Luna opposta, il relax passa attraverso la compagnia degli altri: un pranzo lungo, una passeggiata al verde o una chiacchierata filosofica con la tua persona preferita.

VERGINE
24/8 - 22/9

Sabato dinamico e curioso. Hai voglia di scoprire posti nuovi, magari a pochi chilometri da casa. La Luna favorisce gli incontri casuali e le chiacchiere stimolanti che ti fanno dimenticare il lavoro.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Il divertimento oggi arriva dai tuoi progetti futuri condivisi con gli amici di sempre. Lasciati trascinare dall'allegria del gruppo senza voler controllare tutto.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La tua mente non si ferma mai, ma oggi le stelle ti chiedono di dedicarti a qualcosa di manuale per scaricare la tensione. Ottimo momento per il giardinaggio o per cucinare qualcosa di nuovo.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Dopo i giorni intensi della Luna nel segno, oggi cerchi il piacere sensoriale. Shopping, buon cibo o semplicemente circondarti di bellezza. Il relax per te oggi ha il profumo del lusso accessibile.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Anche se è sabato, i riflettori sono su di te. Il relax oggi arriva dal riconoscimento sociale o dal successo di un'iniziativa che ti sta a cuore. Concediti un brindisi per festeggiare un piccolo traguardo.

CANCRO
22/6 - 22/7

Il trigono d'Acqua della Luna ti regala un sabato magico. Sei nel tuo elemento: creatività, amore e divertimento sono le parole chiave. Lasciati andare all'ispirazione e non fare programmi.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

La Luna entra nel tuo segno e ti rende irresistibile. È il tuo sabato: segui l'istinto. Se hai voglia di solitudine, prenditela; se hai voglia di passione, il cielo ti stende il tappeto rosso.

PESCI
20/2 - 20/3

Questo sabato è perfetto per sognare in grande o per dedicarti a pratiche spirituali che ti facciano volare alto. La tua sensibilità è al massimo: proteggila con bellezza.

LE FARMACIE

TRIESTE

NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30

APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A,
(ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

VIA D'ALVIANO, 23 TEL. 0403409851

VIA GRUDENIGO, 27,
(BASOVIZZA) TEL. 040226165

VIA DI CAVANA, 11 TEL. 040302303

VIA BELPOGGIO, 4,
(ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040306283

P.ZA DELLA BORSA, 12 TEL. 040367967

VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040630213

P.ZA GARIBALDI GIUSEPPE, 5
TEL. 040368647

VIA GIULIA, 1 TEL. 040635368

P.LE VALMAURA, 11 TEL. 040812308

VIA DELLA GINNASTICA, 6 TEL. 040772148

P.LE MONTE RE, 3/2,
(OPICINA) TEL. 040211001

VIA SEVERO FABIO, 122 TEL. 040571088

VIA PROSECCO, 3,
(OPICINA) TEL. 040214441

VIA STOCK LIONELLO, 9,
(ROIANO) TEL. 040414304

VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA TEL. 040271124

VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA
TEL. 0402462462

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A,
(ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

APERTE FINO ALLE 21.00:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A,
(ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

P.ZA DELLA LIBERTÀ, 6 TEL. 040421125

(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA
TURNO 24 ORE SU 24

GORIZIA
ALL'ORSO BIANCO
C.SO ITALIA, 10 TEL. 0481531576

CORMONS
LUCCHI
VIA G. MATTEOTTI, 13 TEL. 048160170

GRADO
MADONNA DI BARBANA
VIA MARINA, 1 TEL. 043180058

MONFALCONE
SAN NICOLO'
VIA PRIMO MAGGIO, 92 TEL. 0481790338

SAGRADO
LUCIANI
VIA DANTE, 41 TEL. 048199214

BASSA FRIULANA
MARANO LAGUNARE
PERSOLJA
P.ZA RISANAMENTO, 1 TEL. 043167006

PALMANOVA
FACINI
BORGO CIVIDALE, 20 TEL. 0432928292

POCENIA
PEZ
VIA BASSI, 2/D TEL. 0432779112

AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA VECTA CON LE SUE CALDAIE

FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

condizioni e modalità disponibili in sede

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Culturale), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacchi, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi.
Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca.
Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 3 aprile 2026 è stata di 10.349 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



Felice *Pasqua*

Destina il tuo
5x1000

C.F. 901 6792 0322

 FONDAZIONE
MONTICOLO&FOTI